



**MINISTERO  
DELL'INTERNO**

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE  
SERVIZIO ANALISI CRIMINALE**

**LA CONTRAFFAZIONE  
“EVOLUZIONE DEL FENOMENO CRIMINALE  
SUL MERCATO FISICO E ONLINE”  
(2023 - 2024)**

**“AGGIORNAMENTO DATI E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL  
FENOMENO CONTRAFFATTIVO”**



**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA



*Roma, 15 aprile 2025*





**MINISTERO  
DELL'INTERNO**

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE  
SERVIZIO ANALISI CRIMINALE**

---

**LA CONTRAFFAZIONE - “EVOLUZIONE DEL  
FENOMENO CRIMINALE SUL MERCATO  
FISICO E ONLINE”  
(2023 - 2024)  
AGGIORNAMENTO DATI E DIFFUSIONE  
TERRITORIALE DEL FENOMENO  
CONTRAFFATTIVO”**

---





## INDICE

INDICE	3
PREFAZIONE	4
PREMESSA	6
ABSTRACT	8
EVOLUZIONE DEL FENOMENO DELLA CONTRAFFAZIONE E DELL'ABUSIVISMO COMMERCIALE	10
IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE	13
 DESK INTERFORZE ANTICONTRAFFAZIONE E WEB-COAB	13
 COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI	14
ANALISI STATISTICA DEL FENOMENO CONTRAFFATTIVO	16
ATTIVITA' CONDOTTE NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE	38
 ARMA DEI CARABINIERI	39
 GUARDIA DI FINANZA	45
 POLIZIA DI STATO	57
 A.N.C.I.	62
 POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE	66
 S.I.A.E.	68
CONCLUSIONI	72
APPENDICE (TABELLE DI ANALISI DEI DATI A LIVELLO PROVINCIALE)	73



## PREFAZIONE

*La Direzione Centrale della Polizia Criminale, articolazione interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, elabora strategie di prevenzione e contrasto della criminalità, gestendo la raccolta e l'analisi di dati sui fenomeni criminali, per costituire un bacino di informazioni alla cui realizzazione concorrono e contestualmente accedono le diverse Forze di polizia, ognuna caratterizzata dalle proprie peculiarità.*

*La protezione della proprietà intellettuale, del marchio, del brevetto e delle privative industriali assume, nel suo complesso, un ruolo centrale nel contesto sociale ed economico del Paese. La prevenzione e la repressione dei fenomeni criminali che aggrediscono le nostre produzioni di eccellenza, il “Made in Italy”, costituiscono un obiettivo da perseguire con ogni energia, creando un'unione di intenti fra Forze di polizia, Polizie Locali, Istituzioni, Enti ed Associazioni di imprese e di commercio nonché col mondo accademico.*

*Il presente report si inserisce nell'ambito degli eventi celebrativi della “Giornata Nazionale del Made in Italy” che ricorre oggi 15 aprile ed istituita dall'articolo 3 delle Legge 27 dicembre 2023, n. 206, dal titolo “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy”. Tale provvedimento, deliberato dal Governo Meloni ed entrato in vigore l'11 gennaio 2024, si prefigge di stimolare la crescita delle filiere strategiche nazionali, contrastare la contraffazione, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e le eccellenze produttive italiane sia in Italia che all'estero.*

*La contraffazione in tutte le sue forme, quale fenomeno pervasivo che si va progressivamente spostando verso il mercato online, costituisce un pericolo anche per l'incolumità pubblica, ponendo in discussione quei diritti acquisiti con sacrificio a tutela della libera e leale concorrenza tra le imprese, dello sviluppo, del progresso e della creatività.*

*L'elaborato rappresenta una preziosa risorsa per le varie articolazioni del Dipartimento della P.S., delle Forze di polizia e delle Polizie Locali, in quanto fornisce degli spunti di riflessione utili a predisporre sul territorio, in base alle sue peculiarità, pianificati e concordati piani di intervento e collaborazione.*



*Le Autorità Provinciali di P.S., infatti, in un'ottica di analisi generale e di insieme del fenomeno, potranno disporre di un quadro che delinea lo scenario criminale attuale, utile ad una puntuale valutazione della minaccia.*

*Nel corso degli anni i contraffattori e le organizzazioni criminali di riferimento si sono evoluti, adottando nuovi schemi organizzativi ed affinando tecniche sempre più raffinate volte ad eludere le misure predisposte per arginarne l'operatività.*

*La contraffazione interessa ogni categoria merceologica capace di generare un profitto; illecitamente conseguito, tale profitto va ad inquinare l'economia legale, compromettendo la libera e leale concorrenza tra le imprese, in danno della comunità.*

*È, pertanto, necessario intervenire con fermezza per porre un argine che salvaguardi la salute di tutti, i diritti dei lavoratori e delle imprese ed il corretto funzionamento dei mercati, al contempo evitando l'insorgere di problematiche di ordine e sicurezza pubblica conseguenti alla perdita dei posti di lavoro ed alla chiusura delle aziende produttive nonché ad un'intollerabile percezione di illegalità diffusa.*

*Prefetto Raffaele Grassi  
Vice Direttore Generale della P.S.  
Direttore Centrale della Polizia Criminale*





## PREMESSA

*Col presente Report, realizzato con riferimento al biennio 2023-2024, il Servizio Analisi Criminale, articolazione interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, intende fornire un utile strumento di lavoro a tutti gli attori impegnati nella lotta alla contraffazione, fenomeno complesso e multiforme che interessa ogni categoria merceologica di beni.*

*L'intento è quello di realizzare e diffondere un elaborato che possa essere di supporto a tutte le attività di prevenzione e repressione di un illecito particolarmente pervasivo e dannoso per l'economia, la salute pubblica e la coesione sociale.*

*I preziosi contributi forniti dalle Forze di polizia, dall'A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), dal Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale e dalla S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori) evidenziano le specificità delle varie componenti impegnate nella prevenzione e nel contrasto delle violazioni della proprietà intellettuale, ponendo in risalto i punti di forza di un sistema che rappresenta un unicum per il Paese.*

*Si è voluto delineare il complesso ruolo degli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione delle tutele poste ad argine dei diritti sul marchio, sul brevetto e sulle opere dell'ingegno, nel contempo evidenziando l'interesse delle strutture centrali al conseguimento di una capillare diffusione delle informazioni tra tutti gli Uffici delle Forze di polizia, anche locali, impegnate sul territorio.*

*L'obiettivo del Servizio Analisi Criminale, in particolare, è quello di costituire una rete che, anche con il supporto delle Autorità provinciali di P.S. in seno ai Comitati per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, possa rafforzare, ad ogni livello, la collaborazione tra pubblico e privato, al fine di fornire a tutti gli attori coinvolti un quadro d'insieme del fenomeno da cui trarre spunti di riflessione utili alla predisposizione di piani coordinati di intervento.*

*In questo particolare contesto, infatti, è di primaria importanza conoscere ogni singolo aspetto della minaccia in parola e saperne riconoscere la connessione con gli ambienti della criminalità organizzata, con l'inquinamento dell'economia legale e con tutte quelle dinamiche che, più o meno direttamente, colpiscono la società civile, mettendo in serio pericolo il diritto alla salute e la difesa della proprietà.*





*Il presente elaborato è frutto della collaborazione con tutti i componenti del Desk Interforze Anticontraffazione istituito presso il Servizio Analisi Criminale.*

*Desidero, pertanto, rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla sua realizzazione offrendo, oltre che un importante supporto per chi opera sul territorio, validi spunti di riflessione per chiunque sia interessato ad approfondire la conoscenza del fenomeno, secondo una volontà condivisa di “fare rete”.*

*Antonio BASILICATA  
Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri  
Direttore del Servizio Analisi Criminale*



## ABSTRACT

Questo documento rappresenta una sintetica analisi dei risultati conseguiti nell'azione di contrasto ai fenomeni della contraffazione, dell'abusivismo commerciale e della pirateria multimediale posta in essere dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali, nel biennio 2023-2024, sull'intero territorio nazionale. L'analisi si basa su dati consolidati e si prefigge l'obiettivo di fornire elementi informativi utili alla stesura di piani coordinati di intervento operativo in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno in tutte le sue forme.

Nel biennio in parola sono state complessivamente eseguite 60.360 operazioni, 11.142 delle quali (pari al 18,46%) conclusesi con l'esecuzione di sequestri penali e 49.218 (pari all'81,54%) con l'esecuzione di provvedimenti ablativi di natura amministrativa, portando, nell'insieme, al sequestro di merci contraffatte per un valore stimato di 532.111.608 euro.

Il 91,10% degli interventi di polizia, pari a 54.989, è stato eseguito in fase di commercializzazione, evidenziando che i Paesi di origine e provenienza delle merci risultano nella gran parte dei casi, l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese.

Analizzando il numero degli interventi per singola annualità, si registra un leggero decremento delle operazioni condotte nelle varie fasi, passate dalle 30.528 del 2023 alle 29.832 del 2024.

Relativamente alla nazionalità dei soggetti sanzionati, 5.321 risultano di origine italiana, 3.513 del Bangladesh e 1.155 del Senegal.

Per quanto riguarda la tipologia delle merci sequestrate, il 41,66% è rappresentato dai giocattoli, il 33,43% dai beni di consumo, il 20,12% dagli oggetti di elettronica, il 3,14% dai prodotti del settore della moda, l'1,05% dai tabacchi e l'0,61% dai prodotti agroalimentari.

Con riferimento al commercio elettronico, nel 2024 le violazioni accertate di natura penale hanno registrato una leggera decrescita (-10,37%), essendo state eseguite 121 operazioni di sequestro a fronte delle 135 del 2023; un più significativo decremento (-61,74%) è stato rilevato in relazione alle violazioni di tipo amministrativo (44 sequestri nel 2024 a fronte dei 115 del 2023).

Dall'analisi dei dati raccolti è, infine emerso che, nel biennio in esame, le province maggiormente interessate dall'azione di contrasto<sup>1</sup> sono state Roma, Milano, Firenze, Napoli e Venezia.

In un'ottica di analisi predittiva, l'esame dei dati consente di ipotizzare che:

- in periodi di crisi economica e di conseguente perdita del potere d'acquisto di famiglie ed imprese, le attività legate alla contraffazione potrebbero aumentare con un indice di proporzionalità diretta;
- in contesti di criminalità organizzata, potrebbe crescere l'interesse per lo specifico settore illecito in ragione della capacità di generare enormi profitti a fronte di bassi rischi;
- i profitti illeciti, accumulati con le attività di contraffazione, potrebbero consentire di infiltrare l'economia legale, distorcendo le dinamiche commerciali e la libera concorrenza;

<sup>1</sup> Per numero di operazioni di sequestro eseguite e soggetti sanzionati.



- il contraffattore potrebbe espandere ulteriormente le proprie attività utilizzando la tecnologia a disposizione, certo di poter agire nelle pieghe di sistemi legislativi difformi da Paese a Paese che ne faciliteranno l'operatività;
- i criminali sfrutteranno le potenzialità dell'I.A. (*Intelligenza Artificiale*) per accrescere la propria pervasività in rete.

Per poter contrastare efficacemente questo scenario, sarà auspicabile diffondere un modello comune di prevenzione e contrasto, anche promuovendo campagne di sensibilizzazione dedicate ai potenziali clienti del contraffattore, che evidenzino come il fenomeno, spesso associato a contesti di criminalità organizzata, costituisca un pericolo per l'intera collettività e per i valori che condivide.



## EVOLUZIONE DEL FENOMENO DELLA CONTRAFFAZIONE E DELL'ABUSIVISMO COMMERCIALE

Nel corso degli ultimi decenni la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali ha registrato una profonda evoluzione che si è concretizzata estendendosi dal suo senso originario, rilevabile dagli artt. 473 e 474 del codice penale, ad un'accezione molto più ampia, che comprende ogni uso non autorizzato degli elementi distintivi di un prodotto, compresi il marchio e la sua forma esteriore, applicato in modo sistematico e su ampia scala sia sotto il profilo quantitativo che geografico.



Il contraffattore ha assunto, quindi, condotte criminali specifiche, tali da poterlo definire un imprenditore criminale, in grado di assicurare la produzione di beni nei più disparati settori merceologici, dall'abbigliamento, agli accessori, alla pelletteria, ai prodotti di lusso, ai profumi, ai prodotti alimentari, ai cosmetici ed a quelli farmaceutici. Si tratta di un fenomeno criminale di portata estremamente rilevante, idoneo ad incidere in modo significativo sulla realtà economica e sulla libera e leale concorrenza.

Con il termine “contraffazione” si intende la violazione dei diritti di privativa vantati dall'imprenditore sui segni distintivi dei propri prodotti; in questo settore la criminalità organizzata ha sviluppato competenze trasversali, che le permettono di seguire tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla creazione dei falsi fino alla loro distribuzione sul mercato. Una fitta rete di operatori commerciali abusivi, spesso in condizione di clandestinità, costituisce l'ultimo anello della catena distributiva, rappresentando il principale punto di forza per la penetrazione dello specifico mercato. Gli effetti del fenomeno sono molteplici ed incidono su differenti interessi, pubblici e privati.

Negli anni sia la contraffazione (intesa come produzione e vendita di beni contraffatti di marchi noti) che l'abusivismo commerciale (equivalente alla vendita di merci senza licenza o in violazione delle normative) hanno subito una significativa evoluzione, strettamente legata ai cambiamenti economici, tecnologici e alle dinamiche globali.

Nei decenni '60 – '80 del secolo scorso, la contraffazione era per lo più un fenomeno locale e le merci contraffatte erano costituite principalmente da prodotti di consumo a basso costo, quali abbigliamento, orologi e scarpe. Si trattava di imitazioni artigianali fatte da botteghe o opifici, riconducibili alla piccola e media impresa, che operavano con la complicità di reti locali per lo smercio delle produzioni contraffatte. La riproduzione delle merci usurpative richiedeva notevoli abilità tecniche e manuali, che consentivano di trasformare materiali scadenti in manufatti simili ai prodotti di pregio e capaci di ingannare anche acquirenti non sprovveduti. L'abusivismo commerciale era meno visibile e concentrato principalmente in settori tradizionali, come quello alimentare e dell'abbigliamento. La legislazione era ancora poco sviluppata e le risorse per contrastare questi fenomeni erano limitate.



Nella seconda metà degli anni '80, con l'avvento dei primi "vu cumprà", venditori ambulanti nella maggior parte dei casi di nazionalità africana, si è assistito ad un incremento del fenomeno. Questi "venditori" commercializzavano la merce, per lo più contraffatta, esponendola sopra un semplice lenzuolo nelle strade ad alto flusso di passaggio, vicino ai mercati o girovagando sulle spiagge.

Tuttavia, a partire dai primi anni '90 le aree di produzione e commercio dei "falsi" hanno subito profonde evoluzioni, orientandosi alla realizzazione e vendita in massa di beni di largo consumo e, grazie anche alla globalizzazione ed all'apertura dei mercati, il fenomeno ha conosciuto una grande espansione. La tecnologia ha reso più facile la riproduzione di beni di alta qualità mentre il mercato globale ha visto l'ingresso di numerosi prodotti contraffatti provenienti da Paesi a basso costo di produzione, come Cina, India e Turchia.

Dal 2010, con la sempre maggiore diffusione di internet e l'ulteriore evoluzione del commercio elettronico, la contraffazione è diventata ancora più sofisticata. Piattaforme come eBay, Amazon e altri *marketplace* digitali hanno registrato l'impennata delle vendite di prodotti contraffatti, che risultano spesso effettuate, con consegna diretta al domicilio dell'acquirente, per il tramite di canali difficili da monitorare, come i *social media* e le app mobili.



L'uso delle tecnologie avanzate, quali la stampa 3D, ha inoltre reso più semplice la produzione e successiva distribuzione di merci contraffatte di alta qualità ed a basso costo. La tecnologia sta assumendo un ruolo sempre più importante anche nella lotta al fenomeno. Le grandi aziende stanno, infatti, investendo nello sviluppo di nuovi strumenti idonei a garantire l'autenticità dei loro prodotti, riducendo così il rischio di contraffazione, mediante l'utilizzo di codici QR, *blockchain* e sistemi di tracciamento avanzati. Ad ogni modo, è verosimile che, con l'evoluzione continua di Internet, delle piattaforme di *e-commerce* e delle tecnologie, la lotta alla contraffazione ed all'abusivismo commerciale permarrà sempre un *work in progress*.

Peraltro, con l'affermazione del commercio elettronico e la sua sempre maggiore diffusione, a partire dal 2020 si è registrata una conseguente diminuzione del numero dei "vu cumprà".

Le vendite *online* dei prodotti contraffatti avvengono talvolta attraverso dirette video sui *social network*. Una volta stabilito il contatto col potenziale cliente, gli vengono fornite le informazioni specifiche sul prodotto, il prezzo, le modalità di consegna ed ogni altra informazione utile tesa a finalizzare la trattativa.

A titolo puramente esemplificativo, di seguito è stato inserito il video di un intervento della Guardia di Finanza che, in flagranza di reato, opera nei confronti di una persona dedita alla vendita di capi contraffatti in diretta *streaming*.



QR code di collegamento diretto al video del sequestro di circa 500 capi di abbigliamento griffati ma contraffatti, operato dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa, durante una diretta streaming.

- <https://www.youtube.com/shorts/21WGMLRMGXA>
- [https://palermo.repubblica.it/cronaca/2023/12/20/video/sul\\_web\\_vendono\\_merce\\_contraffatta\\_a\\_siracusa\\_irrompe\\_la\\_finanza\\_e\\_ferma\\_la\\_diretta-422780691/](https://palermo.repubblica.it/cronaca/2023/12/20/video/sul_web_vendono_merce_contraffatta_a_siracusa_irrompe_la_finanza_e_ferma_la_diretta-422780691/)
- <https://siac.gdf.it/Notizie/Pagine/Sequestrati-capi-contraffatti-in-diretta-streaming.aspx>





## WORLD TRADE ORGANIZATION

In linea generale, l'evoluzione della contraffazione e dell'abusivismo commerciale rispecchia i cambiamenti del commercio globale, delle tecnologie digitali e delle normative, richiedendo un approccio sempre più integrato a livello internazionale al fine di proteggere i consumatori, le aziende e l'economia globale. Negli ultimi anni, i governi e le organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione Mondiale del Commercio (O.M.C. o W.T.O.), hanno

intensificato gli sforzi per contrastare i fenomeni in parola. Sono stati implementati strumenti legali come il marchio di origine e il sistema di tracciabilità dei prodotti, nonché le campagne educative sui danni economici e sociali causati dalla contraffazione.

Proprio in ragione di questa evoluzione di un fenomeno criminale che appare pervasivo e mutevole, con capacità di adattamento al variare dei contesti, l'Unione Europea ha voluto dotarsi di nuove norme condivise, volte a prevenire e contrastare efficacemente la vendita dei beni contraffatti. Tra queste, l'adozione del **Digital Services Act** o **Regolamento sui Servizi Digitali**, un *corpus* normativo che mira a modernizzare la Direttiva sul commercio elettronico adottata nel 2000, in relazione ai contenuti illegali, alla pubblicità trasparente e alla disinformazione. È stato approvato il 5 luglio 2022 ed è entrato in vigore il 17 febbraio 2024. Questo Regolamento è volto ad armonizzare le diverse normative dei 27 Paesi dell'Unione europea sui servizi digitali, includendo, nel piano di applicazione, le piattaforme *online*, i *social media* ed i motori di ricerca.



Oltre al D.S.A., l'Unione Europea ha adottato anche il **Digital Markets Act**, un regolamento volto a garantire mercati digitali equi e competitivi, armonizzando, uniformando e regolamentando negli Stati membri le regole per le grandi piattaforme *online*. Il D.M.A. mira a promuovere la concorrenza e a mitigare il comportamento anticoncorrenziale, soprattutto tra le grandi aziende tecnologiche che esercitano un'influenza considerevole sui mercati. Attraverso l'adozione delle

nuove norme condivise tra i 27 Stati membri, il Legislatore ha voluto ridurre il dominio delle grandi piattaforme digitali, promuovendo un ambiente digitale più aperto, innovativo e competitivo per le imprese ed i consumatori europei.

Nel nostro Paese è stata promulgata la Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "**Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy**". Tale quadro normativo mira a sostenere e promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, le eccellenze produttive e il patrimonio culturale del nostro Paese. È un impegno verso la valorizzazione del *Made in Italy*, un marchio che racchiude la qualità, l'innovazione e la tradizione del nostro tessuto imprenditoriale e culturale. L'obiettivo è creare un ambiente dove l'eccellenza italiana possa continuare a crescere ed essere apprezzata in tutto il mondo, facendo della sostenibilità, dell'inclusione sociale e della valorizzazione delle competenze artigianali i pilastri su cui costruire il futuro del *Made in Italy*.

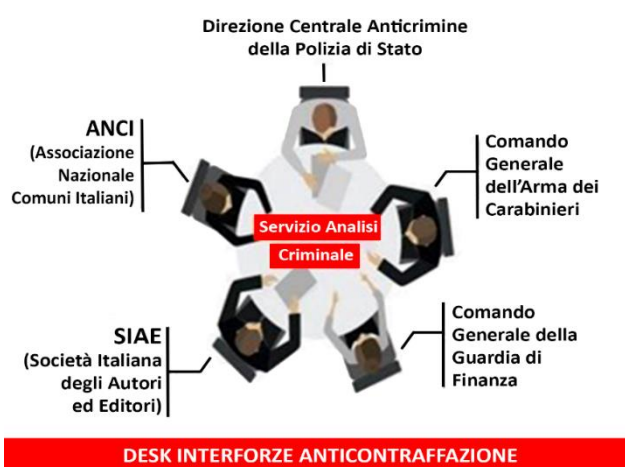


## IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

### **DESK INTERFORZE ANTICONTRAFFAZIONE E WEB-Co.Ab.**

Il Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha il compito di effettuare la raccolta, la classificazione e l'elaborazione delle informazioni e dei dati che provengono dalle Forze di polizia in materia di contrasto alle manifestazioni criminali più rilevanti. Cura, inoltre, l'analisi delle fenomenologie delinquenziali, sull'evoluzione dei possibili scenari della minaccia e sulle conseguenti strategie di contrasto, provvedendo, a tal fine, allo sviluppo, nei settori di specifica competenza, di progetti integrati interforze.

La collaborazione in materia di contraffazione si è sviluppata in seno al "Desk Interforze Anticontraffazione", che si riunisce periodicamente presso il Servizio Analisi Criminale. Il consesso ha il compito di sviluppare sinergie operative e strategiche e vi partecipano i rappresentanti dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dell'A.N.C.I. (*Associazione Nazionale Comuni Italiani*), per il raccordo con le Polizie Locali, e della S.I.A.E. (*Società Italiana degli Autori ed Editori*), per gli aspetti inerenti alla pirateria multimediale. Per lo sviluppo delle tematiche relative alla contraffazione *online*, alla realtà aumentata ed alle altre attività criminali che si sviluppano in contesti virtuali, anche il Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica è stato invitato a partecipare ai lavori del Desk con propri esperti, che hanno fornito un prezioso contributo per l'elaborazione del presente report.



Nell'ambito delle proprie peculiari competenze, il Servizio Analisi Criminale cura la raccolta dei dati ed il monitoraggio delle attività di contrasto ai fenomeni della contraffazione, dell'abusivismo nel commercio e della pirateria multimediale svolte, sul territorio nazionale, dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali, con l'obiettivo di tutelare la proprietà industriale ed intellettuale.

Dal 2017<sup>2</sup>, il monitoraggio viene svolto attraverso l'applicativo informatico WEB-Co.Ab. (Contraffazione e Abusivismo sul *WEB*), alimentato dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali dei capoluoghi di provincia, che inseriscono mensilmente i modelli statistici riepilogativi delle attività di contrasto effettuate in materia. Nel corso del tempo, grazie anche all'opera di sensibilizzazione dell'A.N.C.I. e delle Prefetture-U.T.G., 186 Polizie locali di città non capoluogo di provincia sono entrate a far parte del sistema di monitoraggio.

<sup>2</sup> La Direttiva MI-123-C-U-C-2-3-2017-20 del 23 febbraio 2017, a firma del Signor Ministro dell'Interno, ha istituito in via definitiva la raccolta informatica delle informazioni, annullando le precedenti rilevazioni cartacee.





L'applicativo WEB-Co.Ab. ha consentito di semplificare notevolmente le attività di inserimento dei dati e di estendere la rete di monitoraggio al maggior numero di operatori sul territorio, per avere una fotografia d'insieme della contraffazione in Italia quanto più dettagliata possibile. Complessivamente, il flusso informativo annuale si attesta su una media di 7.332 modelli<sup>3</sup>.

Nel biennio 2023 - 2024, sono stati effettuati 14.664 inserimenti nell'applicativo Web-Co.Ab., relativi alle attività delle Forze di polizia e delle Polizie Locali.

Il sistema WEB-Co.Ab., peraltro, mette a disposizione di ciascun operatore una specifica sezione denominata “report”, dove è disponibile una serie di funzioni di analisi statistica, che consentono di estrapolare i dati inseriti ed effettuare elaborazioni a supporto delle Forze di polizia e delle Polizie Locali nell'individuazione di specifiche strategie operative di contrasto.

## COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI



Nell'ambito delle attività di competenza, il Servizio Analisi Criminale, in sinergia con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha collaborato alla redazione del documento di valutazione della minaccia S.O.C.T.A. (Serious and Organised Crime Threat Assessment<sup>4</sup>), finalizzato a fornire lo scenario aggiornato su diverse aree criminali, quali frodi alimentari, contraffazione del tessile, crimini farmaceutici, pirateria *online* e contraffazione dei prodotti e reati contro la proprietà intellettuale.

Il contributo, utilizzato dagli analisti di Europol per la redazione del documento finale, è stato sottoposto al C.O.S.I. (Comitato permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna) ed approvato per il ciclo programmatico dell'Unione Europea per il periodo 2022-2025. Pertanto, la fase operativa E.M.P.A.C.T. (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats) annovera tra le proprie priorità anche il contrasto alla contraffazione e la tutela della proprietà intellettuale. Ai fini della pianificazione e realizzazione di attività di prevenzione e contrasto condivise, è, infatti, importante che la consapevolezza della gravità della minaccia rappresentata dalla contraffazione sia condivisa da tutti gli Stati Membri.



In rappresentanza del Ministero dell'Interno, il Servizio Analisi Criminale partecipa, inoltre, con un proprio qualificato esponente, al Comitato Nazionale per la Lotta alla Contraffazione ed all'*Italian Sounding* (CNALCIS), incardinato presso il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*.

<sup>3</sup> Il numero degli inserimenti può variare in base alle Polizie Locali che sono state abilitate con le credenziali di accesso al portale Web-Co.Ab.; per ogni abilitazione gli inserimenti aumentano di 12 unità all'anno (una per ogni mese).

<sup>4</sup> [https://www.ecteg.eu/tcf/co/EMPACT\\_2.html](https://www.ecteg.eu/tcf/co/EMPACT_2.html)

Sono invitate a parteciparvi anche Associazioni di imprese e del commercio per la formulazione di proposte per la tutela della proprietà intellettuale. L’Organismo, infatti, grazie anche al contributo degli attori coinvolti, elabora proposte di adeguamento normativo ed individua possibili strategie di contrasto al fenomeno, oltre a promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte alla collettività.



Il 10 luglio 2023 è stato sottoscritto un *Memorandum d’intesa* tra la Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale ed *Amazon*, nell’ottica di acquisire una conoscenza sempre più approfondita ed aggiornata della contraffazione *online* al fine di sviluppare, nell’ambito delle rispettive competenze, idonee strategie di prevenzione e contrasto.

Il Memorandum ha consentito di divulgare, in forma congiunta (Novara, 8 aprile 2024), il Report *La contraffazione online “Analisi del fenomeno, modi operandi e attività di contrasto”*<sup>5</sup>, che ha preso in esame, compendiandole, le informazioni fornite dal Servizio Analisi Criminale e da Amazon sul commercio *online* delle merci contraffatte.

<sup>5</sup> <https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-04/sac-amazon-report-su-contraffazione.pdf>



## ANALISI STATISTICA DEL FENOMENO CONTRAFFATTIVO

Nel presente capitolo sono analizzati, nel dettaglio, gli esiti delle attività di contrasto alla contraffazione, all'abusivismo nel commercio ed alla pirateria multimediale effettuate da Forze di polizia e Polizie Locali, sul territorio nazionale, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2024. L'analisi di basa sulle informazioni estrapolate dall'applicativo WEB-Co.Ab.<sup>6</sup>

Nell'arco temporale di riferimento sono stati estrapolati, in particolare, i dati concernenti le **operazioni di sequestro** effettuate nelle varie fasi della filiera produttiva e distributiva delle merci usurpative<sup>7</sup>, distinguendo tra provvedimenti di natura penale e provvedimenti amministrativi.

*Fig. 1 – Operazioni di sequestro effettuate nelle varie fasi della filiera produttiva e distributiva - Periodo 01.1.2023-31.12.2024.*

Operazioni/sequestri complessivi effettuati nelle varie fasi - Periodo 01.01.2023-31.12.2024					
Categoria/fase	Sottocategoria	Penali	Amministrativi	Totale Sequestri	%
Attività condotte in fase di produzione	Laboratorio	109	110	219	0,36%
	Opificio	114	18	132	0,22%
	<b>Totale</b>	<b>223</b>	<b>128</b>	<b>351</b>	<b>0,58%</b>
Attività condotte in fase di trasporto	Terrestre su rotaia	20	12	32	0,05%
	Terrestre su gomma	836	204	1.040	1,72%
	Aereo - Velivolo	520	806	1.326	2,20%
	Marittimo	249	134	383	0,63%
	<b>Totale</b>	<b>1.625</b>	<b>1.156</b>	<b>2.781</b>	<b>4,61%</b>
Attività condotte in fase di deposito	Capannone	458	76	534	0,88%
	Appartamento	610	45	655	1,09%
	Magazzino	870	180	1.050	1,74%
	<b>Totale</b>	<b>1.938</b>	<b>301</b>	<b>2.239</b>	<b>3,71%</b>
Attività condotte in fase di commercializzazione	In esercizio commerciale con licenza	2.878	6.899	9.777	16,20%
	In esercizio commerciale senza licenza	62	398	460	0,76%
	In forma ambulante con licenza	1.493	1.719	3.212	5,32%
	In forma ambulante senza licenza	2.667	38.458	41.125	68,13%
	Commercio elettronico	256	159	415	0,69%
	<b>Totale</b>	<b>7.356</b>	<b>47.633</b>	<b>54.989</b>	<b>91,10%</b>
<b>Totale generale delle operazioni</b>		<b>11.142</b>	<b>49.218</b>	<b>60.360</b>	

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Le Forze di polizia e le Polizie Locali hanno concluso **60.360 operazioni** di contrasto al fenomeno, **11.142** delle quali concluse con l'esecuzione di **sequestri penali** (18,46%) e **49.218** di **sequestri amministrativi** (81,54%), per un valore complessivo delle merci contraffatte sottratte al mercato pari a **532.111.608 euro**.

<sup>6</sup> La Direttiva MI-123-C-U-C-2-3-2017-20 del 23 febbraio 2017, a firma del Signor Ministro dell'Interno, ha istituito in via definitiva la raccolta informatica delle informazioni, annullando le precedenti rilevazioni cartacee.

<sup>7</sup> All'interno di ogni fase è indicato l'ambito nel quale è stata conclusa l'operazione di sequestro.

I dati statistici (Fig.1) evidenziano che la maggior parte delle operazioni di sequestro (91,1%) avviene nella fase della commercializzazione, facendo ritenere che sia necessario rivolgere maggiore attenzione alle altre fasi della filiera (produzione, trasporto e deposito) al fine di ottenere risultati determinanti nella lotta all'illecito in argomento.

Nell'ambito delle attività condotte in relazione alla fase di commercializzazione (Fig.2) emerge, inoltre, che l'86,62% dei sequestri eseguiti (pari a 47.633) è di tipo amministrativo; di questi, l'80,74% (pari a 38.458) si riferisce alla vendita di merci "in forma ambulante senza licenza", solitamente appannaggio dei venditori di strada.

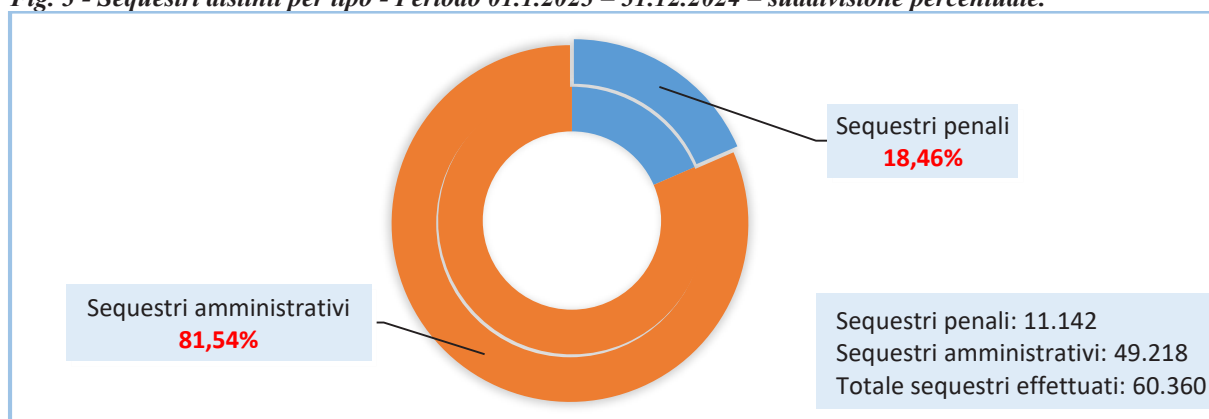
**Fig.2 – Incidenza delle attività condotte in fase di commercializzazione – Sequestri amministrativi effettuati in forma ambulante senza licenza - periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**

Categoria/fase	Sottocategoria	Totale Sequestri (penali e amministrativi)	Sequestri amministrativi	Incidenza %
Attività condotte in fase di commercializzazione	In esercizio commerciale con licenza	9.777	6.899	14,48%
	In esercizio commerciale senza licenza	460	398	0,84%
	In forma ambulante con licenza	3.212	1.719	3,61%
	In forma ambulante senza licenza	41.125	38.458	80,74%
	Commercio elettronico	415	159	0,33%
	<b>Totale</b>		<b>54.989</b>	<b>47.633</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab, a cura del Servizio Analisi Criminale.

La suddivisione percentuale dei sequestri (Fig. 3), tra penali ed amministrativi, evidenzia che la maggior parte degli interventi ha colpito la fase della vendita abusiva di merci di svariato genere.

**Fig. 3 - Sequestri distinti per tipo - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024 – suddivisione percentuale.**

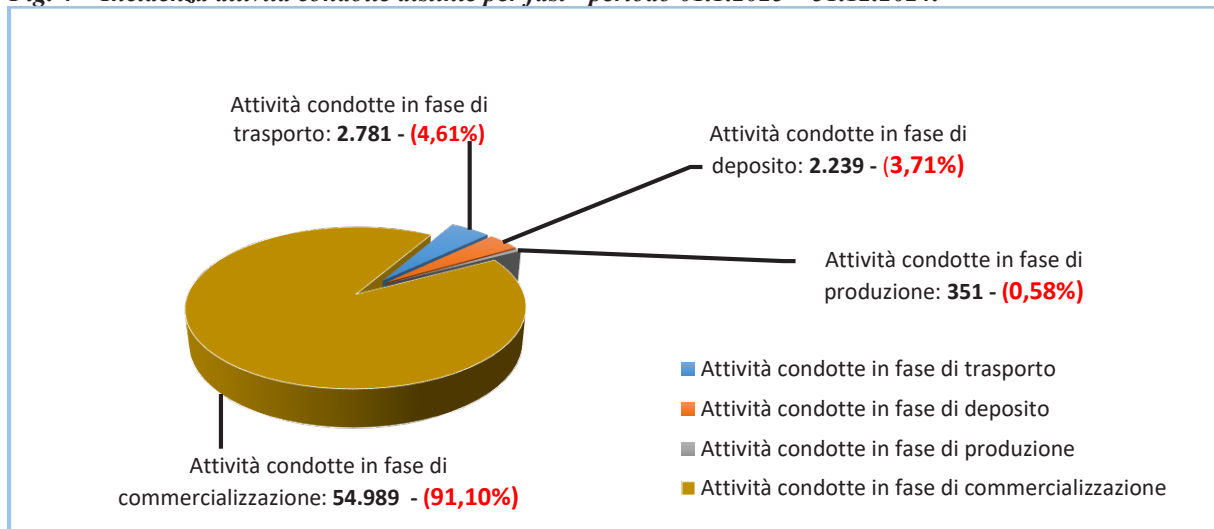


Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab, a cura del Servizio Analisi Criminale.

Pertanto, accertato che nel biennio in esame la gran parte dei sequestri è stata eseguita nella fase di commercializzazione (Fig.4), con il 91,1% delle operazioni effettuate, le attività condotte nelle altre fasi evidenziano una rilevanza statistica trascurabile.

Questo dato evidenzia in modo marcato come la commercializzazione giochi un ruolo cruciale nella contraffazione, poiché è il mezzo attraverso cui i prodotti contraffatti raggiungono i consumatori, permettendone la distribuzione su larga scala, attraverso mercati fisici e digitali. Con l'avvento delle piattaforme digitali, la commercializzazione della merce contraffatta si è evoluta con campagne pubblicitarie mirate, sponsorizzazioni sui *social media* e l'uso di *influencer* per promuovere prodotti contraffatti.

Fig. 4 – Incidenza attività condotte distinte per fasi - periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab, a cura del Servizio Analisi Criminale.

Pregresse indagini di polizia giudiziaria hanno evidenziato che il mercato della contraffazione è alimentato anche da “poli produttivi” dislocati sul territorio nazionale<sup>8</sup> ed organizzati per gestire ogni singola fase del più ampio processo che conduce all’immissione in commercio dei generi contraffatti<sup>9</sup>, talvolta sfruttando le eccellenze di alcuni distretti manifatturieri locali.

Non sempre, però, la struttura organizzativa è collocata interamente nel nostro Paese. Talvolta, infatti, in ragione della convenienza economica o delle opportunità offerte da altre aree, si assiste alla delocalizzazione all’estero di alcuni passaggi del processo produttivo. Sovente le materie prime o anche i prodotti già finiti sono reperiti in Cina e Turchia.

Le fasi di assemblaggio e confezionamento dei prodotti sono spesso realizzate in fabbriche clandestine del nostro Paese, mentre la distribuzione al dettaglio è assicurata da una fitta rete di intermediari e venditori, per lo più di origine extracomunitaria.

Nel biennio 2023-2024, il 98% dei **sequestri di tipo penale** (pari a 10.919 su 11.142) è stato eseguito nelle fasi di trasporto, deposito e commercializzazione delle merci contraffatte, consentendo di accertarne l’origine e la provenienza<sup>10</sup>.

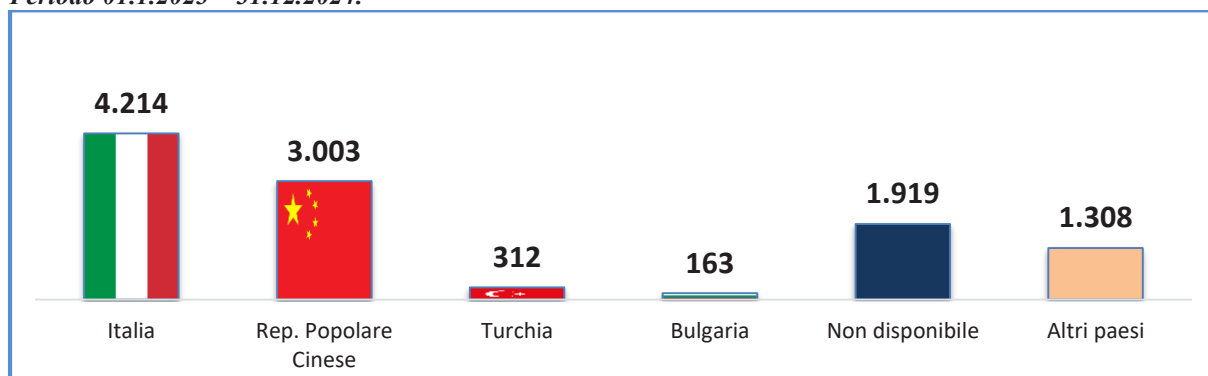
Come si evince dalla Fig.5, i Paesi di origine della merce in sequestro, intesi come i luoghi di produzione e fabbricazione dei beni contraffatti, sono risultati l’Italia (4.214 sequestri), la Repubblica Popolare Cinese (3.003), la Turchia (312) e la Bulgaria (163).

<sup>8</sup> Fonte: Documento di analisi n. 5 – Lotta alla contraffazione e tutela del Made in Italy, Ufficio Valutazione Impatto del Senato della Repubblica, 14 luglio 2017.

<sup>9</sup> Dall’importazione della materia prima all’assemblaggio, dallo stoccaggio alla vendita.

<sup>10</sup> Origine e provenienza della merce - Per “origine” deve intendersi il luogo di produzione e di fabbricazione della merce, mentre per “provenienza” l’ultimo Paese da cui transita la merce prima di essere introdotta nel territorio nazionale. Se, ad esempio, si dovesse procedere ad un sequestro di merce contraffatta all’aeroporto di Milano Malpensa, dovrà essere indicata come “origine” il Paese dove la merce è stata fabbricata e per quello di “provenienza” il Paese dove è stata imbarcata. Può capitare, in taluni casi, che i Paesi di origine e provenienza coincidano. Per quanto attiene le attività svolte nella fase di produzione (laboratorio o opificio) sul suolo nazionale, il monitoraggio non richiede la qualificazione dei Paesi di origine e provenienza della merce.

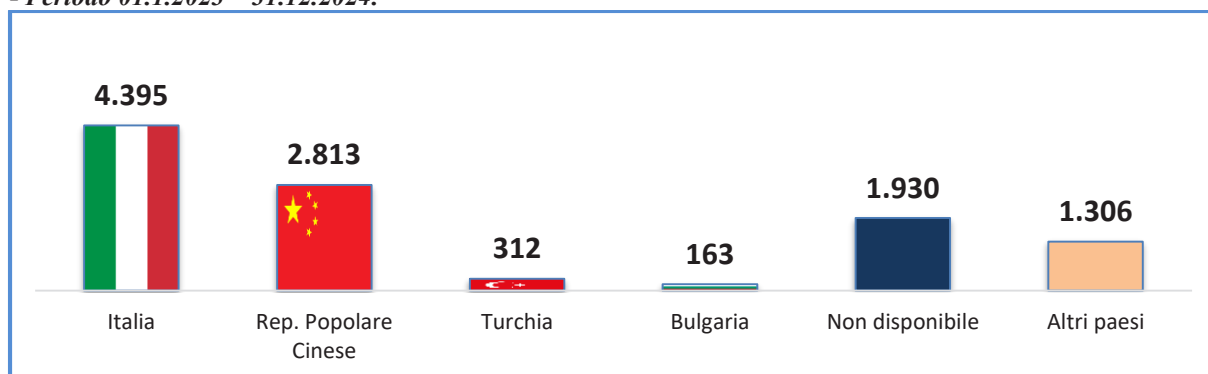
**Fig. 5 - Paesi di origine della merce sequestrata<sup>11</sup> nelle fasi di trasporto, deposito e commercializzazione - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab, a cura del Servizio Analisi Criminale.

L'Italia, con 4.395 provvedimenti di sequestro, risulta il primo dei Paesi di provenienza della merce in parola (Fig.6), seguita da Repubblica Popolare Cinese (2.813), Turchia (312) e Bulgaria (163). I provvedimenti che hanno riguardato Turchia e Bulgaria fanno ritenere che, nel prossimo futuro, i Balcani e le aree anatoliche, che rappresentano un ponte tra Europa ed Asia, potranno costituire una nuova minaccia criminale in relazione alle rotte seguite dalle merci usurpative prima dell'immissione sul mercato.

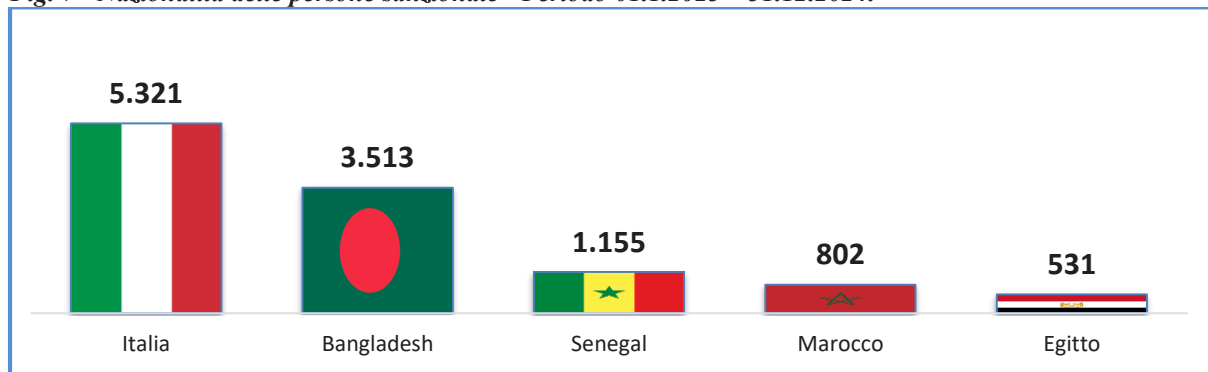
**Fig. 6 - Paesi di provenienza della merce sequestrata<sup>12</sup> nelle fasi di trasporto, deposito e commercializzazione - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab, a cura del Servizio Analisi Criminale.

Rispetto alla **nazionalità dei soggetti** interessati dall'azione di contrasto (Fig.7), si rileva che i destinatari dei provvedimenti di natura amministrativa e penale risultano, in prevalenza, italiani (5.321), seguiti dai cittadini del Bangladesh (3.513) e dai senegalesi (1.155).

**Fig. 7 - Nazionalità delle persone sanzionate - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab, a cura del Servizio Analisi Criminale.

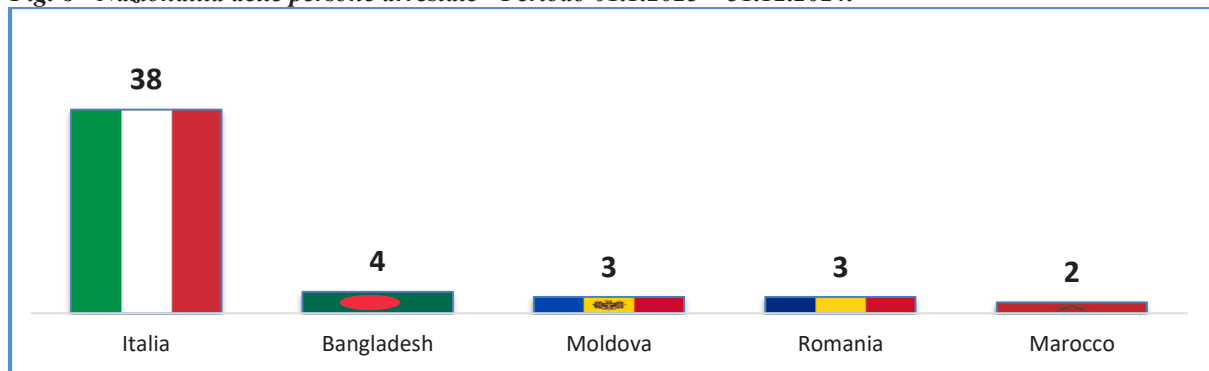
<sup>11</sup> Sequestro di tipo penale

<sup>12</sup> Sequestro di tipo penale



Anche l'analisi dei dati relativi ai **soggetti tratti in arresto** (Fig. 8) evidenzia che, nella maggior parte dei casi, si tratta di cittadini italiani.

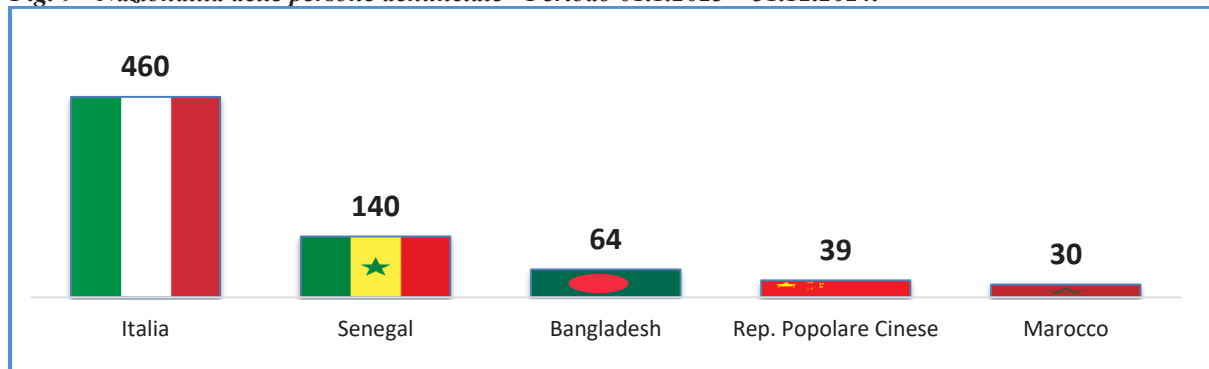
**Fig. 8 - Nazionalità delle persone arrestate - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Per ciò che riguarda le **denunce in stato di libertà** (Fig. 9), il *trend* statistico conferma il primo posto degli italiani (460), seguiti dai cittadini del Senegal (140), del Bangladesh (64), della Repubblica Popolare Cinese (39) e del Marocco (30). Giova precisare che molte delle persone denunciate, in fase di identificazione non dichiarano la loro nazionalità; pertanto, pur essendo evidente la loro origine extracomunitaria, non possono essere associate ad una nazionalità specifica.

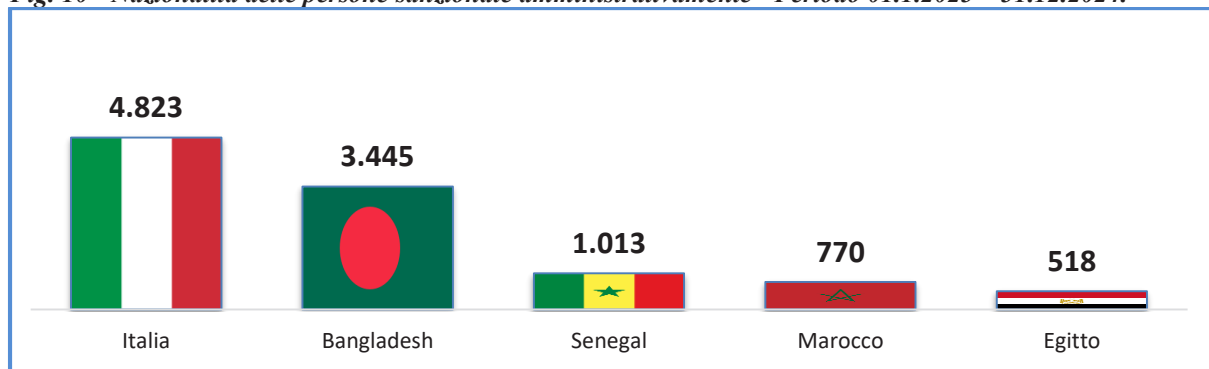
**Fig. 9 - Nazionalità delle persone denunciate - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Le sanzioni di tipo **amministrativo** rilevate, pur confermando la prevalenza degli italiani, destinatari di 4.823 provvedimenti, evidenziano (Fig. 10) che, tra i soggetti stranieri, i cittadini del Bangladesh sono i più attivi nel settore dell'abusivismo nel commercio, seguiti da quelli di Senegal, Marocco ed Egitto.

**Fig. 10 - Nazionalità delle persone sanzionate amministrativamente - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.



Il Questore<sup>13</sup> ai sensi e per gli effetti dell'articolo 174 quinquies della Legge 22 aprile 1941, n. 633<sup>14</sup> - inerente la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, su impulso del Pubblico Ministero, può disporre, con provvedimento motivato, la sospensione dell'esercizio o dell'attività commerciale soggetta ad autorizzazione, per un periodo non inferiore a quindici giorni e non superiore a tre mesi, senza pregiudizio del sequestro penale eventualmente adottato. A tal riguardo, in ordine alle **comunicazioni al Pubblico Ministero** ed ai **provvedimenti** adottati dal **Questore**, ai sensi del citato articolo (Fig. 11), si evidenzia come, complessivamente, il numero degli atti prodotti sia statisticamente irrilevante rispetto alla pervasività del fenomeno contraffattivo.

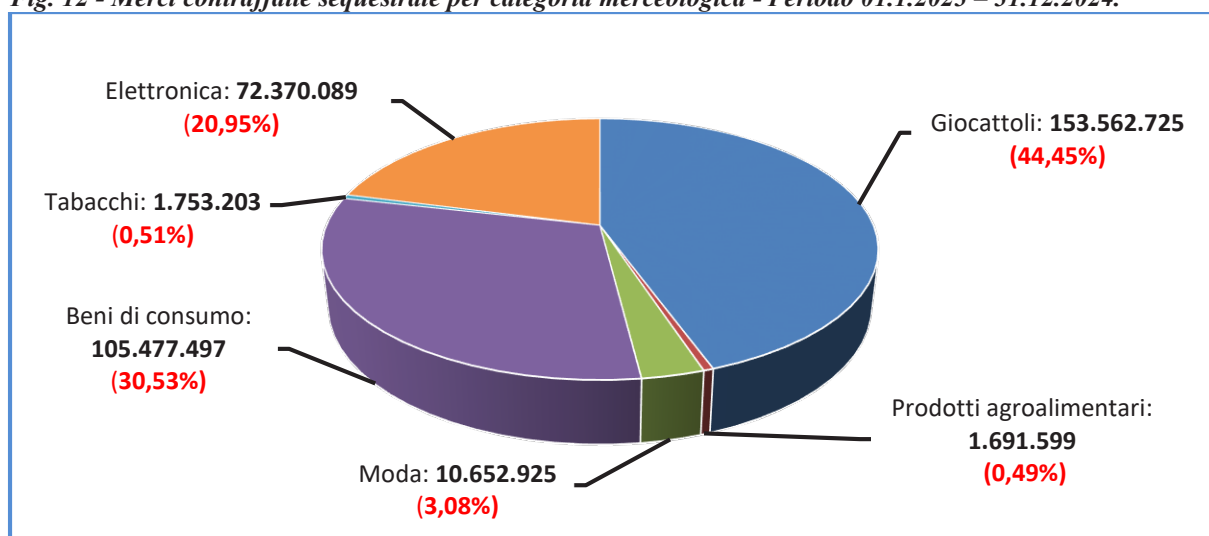
**Fig. 11 - Comunicazioni al P.M. e provvedimenti del Questore - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**

Articolo 174 quinquies L. 633/1941	Comunicazioni/Provvedimenti
Comunicazioni al Pubblico Ministero	9
Provvedimenti adottati dal Questore	6
<b>Totale</b>	<b>15</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Relativamente alla **tipologia delle merci** contraffatte tratte in sequestro (Fig. 12), si rileva che il 44,45% è rappresentato dai giocattoli, il 30,53% dai beni di consumo, il 20,95% dai prodotti dell'elettronica, il 3,08% dai capi del settore della moda, lo 0,51% dai tabacchi e lo 0,49% dai prodotti agroalimentari.

**Fig. 12 - Merci contraffatte sequestrate per categoria merceologica - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

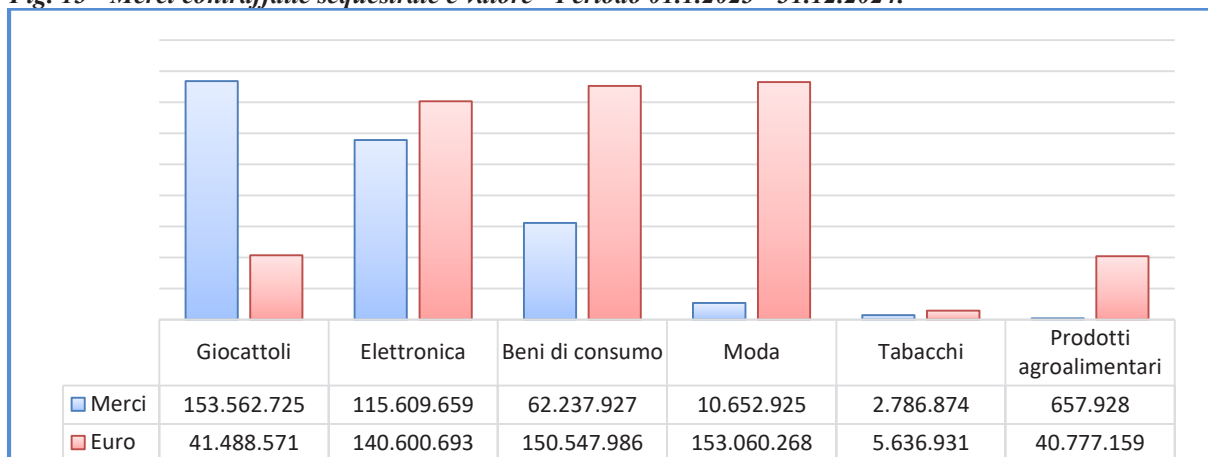
Ponendo a confronto numero e valore delle merci contraffatte (Fig.13), il danno per l'economia è di tutta evidenza. Si segnala che, nella maggior parte dei casi, i valori delle merci non sono determinati da stime peritali ufficiali e possono, quindi, subire ulteriori incrementi in ragione della fattura e qualità di queste ultime.

Anche l'impatto sulla libera concorrenza e sui titolari del marchio e del brevetto risulta significativo.

<sup>13</sup> La specifica sezione che raccoglie questo dato sul portale Web-Co.Ab. è presente soltanto sui modelli compilati dalle Questure, essendo attività propria dell'Autorità Provinciale di P.S..

<sup>14</sup> Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

**Fig. 13 - Merci contraffatte sequestrate e valore - Periodo 01.1.2023 - 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

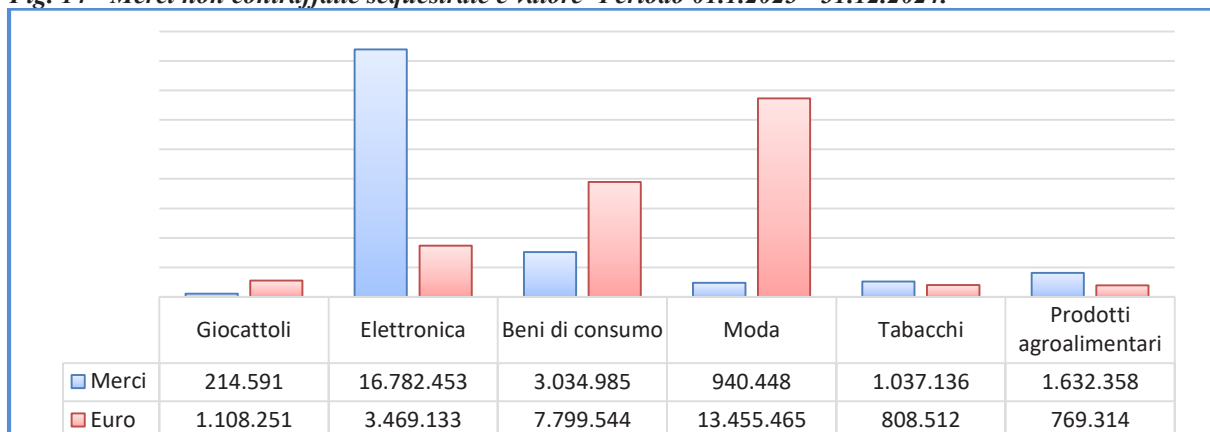
È utile sottolineare che il fenomeno in parola non cagiona solo danni di tipo economico, poiché per la fabbricazione delle merci contraffatte potrebbero essere utilizzate materie prime tossiche o comunque vietate per le loro implicazioni a lungo termine sulla salute umana.

Poiché queste merci sono prodotte in clandestinità ed a basso costo, sono confezionate con materiali di scarsa qualità e, quindi, prive delle certificazioni di sicurezza relative alle materie prime ed ai colori usati e risultano ad altissimo rischio per chi le compra ed utilizza. Il potenziale danno per la salute è un elemento concreto da tenere presente, soprattutto se si considera che il 42% della merce sequestrata è rappresentato da giocattoli, per loro natura destinati a soggetti vulnerabili.



Il danno per l'economia è confermato anche nell'ambito dell'abusivismo nel commercio. In questo caso si tratta di beni apparentemente leciti, ma la loro vendita costituisce comunque una distorsione del mercato e della libera concorrenza. Infatti, i venditori abusivi non incorrono negli oneri della fiscalità da cui sono, invece, gravati i titolari di licenza commerciale, conseguendo così, rispetto a questi ultimi, un *quid pluris* di carattere economico.

**Fig. 14 - Merci non contraffatte sequestrate e valore- Periodo 01.1.2023 - 31.12.2024.**



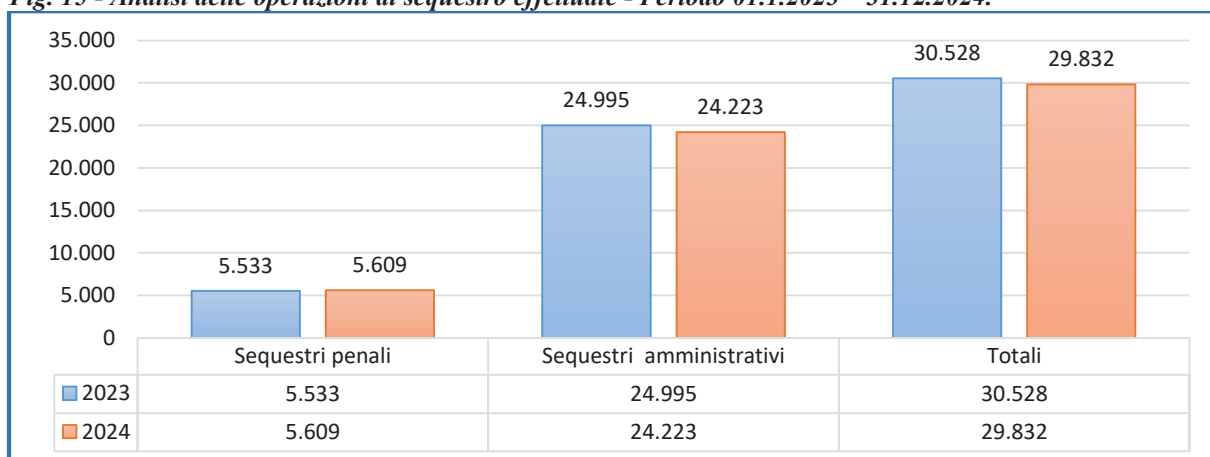
Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Il grafico sopra riportato (Fig. 14), relativo alle merci non contraffatte sequestrate, mostra che sono maggiormente commercializzati i beni relativi all'elettronica, quelli di consumo, i prodotti agroalimentari, i tabacchi, i beni relativi alla moda ed i giocattoli. L'importante volume delle merci sequestrate evidenzia come anche in questo caso sia a rischio la salute del consumatore, esposto a tutta una serie di prodotti non tracciabili e spesso privi di certificazioni e materie prime sicure e testate. Per merci non contraffatte si intendono quelle sequestrate nei confronti di soggetti sprovvisti di autorizzazione alla vendita o di soggetti che pur essendo titolari di regolare licenza pongono in vendita prodotti o merci non incluse nel titolo autorizzativo.

### Analisi dei dati per singola annualità

Analizzando il dato statistico per singola annualità (Fig. 15), nel 2024 si registra un leggero incremento dei sequestri penali (+1,37% rispetto al 2023) a fronte della flessione di quelli amministrativi, passati dai 24.995 del 2023 a 24.223 (-772 provvedimenti, pari al -3,09%).

**Fig. 15 - Analisi delle operazioni di sequestro effettuate - Periodo 01.1.2023 - 31.12.2024.**

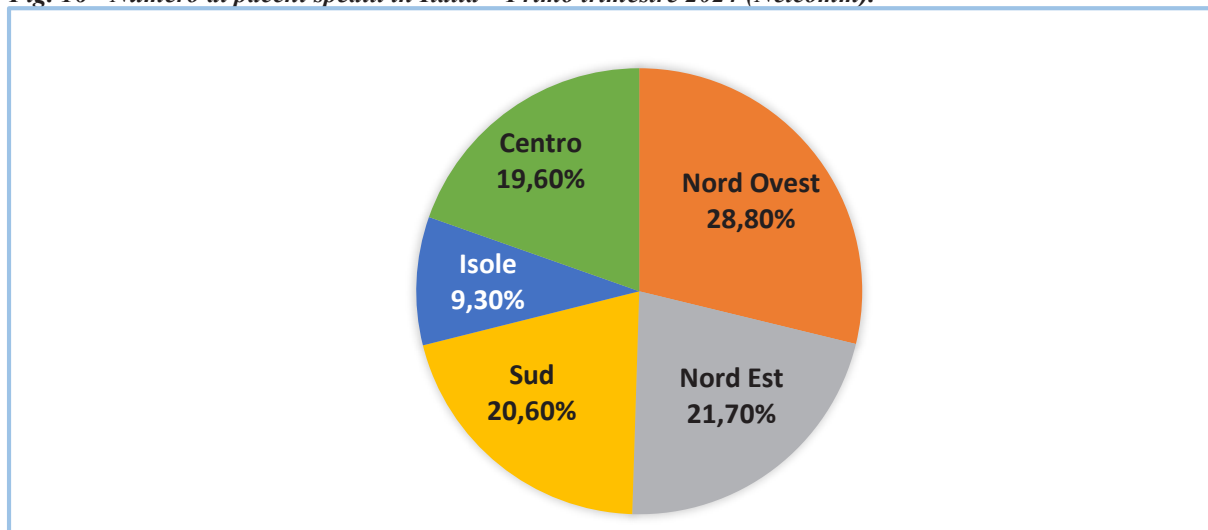


Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Le attività di contrasto complessivamente poste in essere nel 2024 risultano in lieve diminuzione rispetto al 2023, con uno scarto negativo di 696 operazioni di sequestro (-2,28%).

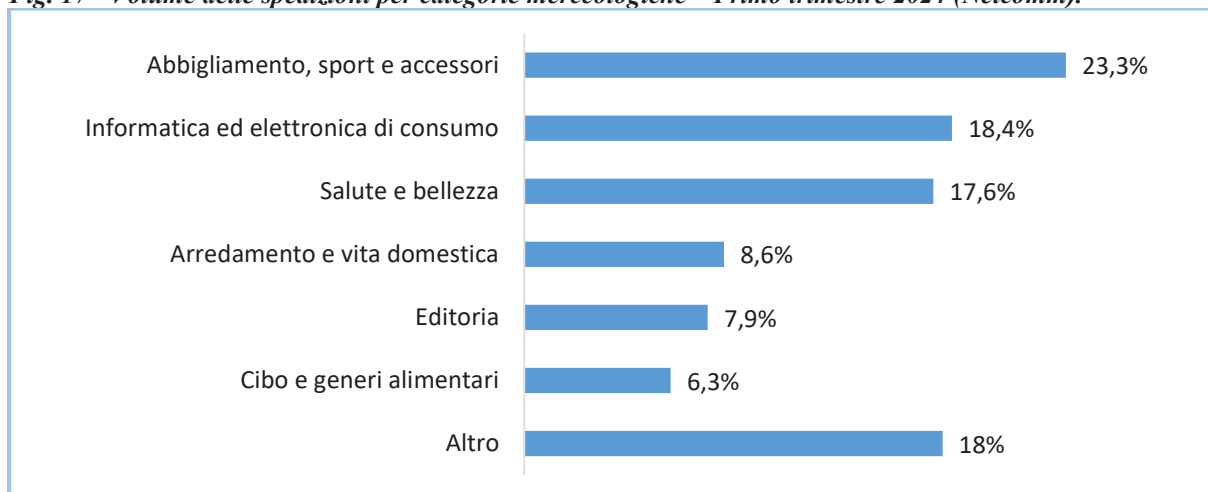
In relazione al commercio elettronico, una ricerca effettuata da *Netcomm*<sup>15</sup> (Fig. 16) evidenzia che, nel primo trimestre 2024, sono oltre 186.000.000 i pacchi spediti in Italia in seguito ad un acquisto *online*, in aumento del 13,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. La maggior parte delle consegne ha riguardato le Regioni del Nord Ovest, con un'incidenza del 28,8%, seguito da quelle del Nord Est (21,7%), del Sud (20,6%) e del Centro (19,6%), mentre per quelle dell'Italia Insulare si rileva una minore incidenza, pari al 9,3%.

**Fig. 16 - Numero di pacchi spediti in Italia – Primo trimestre 2024 (Netcomm).**



A trainare il volume delle spedizioni nel settore del commercio elettronico sono soprattutto gli acquisti nell'ambito della moda (23,3% dei prodotti spediti), dell'informatica ed elettronica di consumo (18,4%), della salute e cosmetica (17,6%) e dell'arredamento (8,6%). Il volume di pacchi e plichi quotidianamente smistati sul territorio nazionale non può che agevolare il contraffattore che, parcellizzando i carichi, riesce a far giungere a destinazione le merci usurpative (Fig.17).

**Fig. 17 - Volume delle spedizioni per categorie merceologiche – Primo trimestre 2024 (Netcomm).**



<sup>15</sup> È tra i membri fondatori di *Ecommerce Europe*, l'Associazione Europea del Commercio Elettronico, e della Federazione del Digitale; riunisce le Associazioni Nazionali del Commercio Elettronico di vari paesi europei e, tramite le principali associazioni nazionali, rappresenta oltre 70.000 aziende. Intende stimolare lo sviluppo dell'e-commerce a livello transnazionale, attraverso attività di confronto tra i principali stakeholder di settore e studi di mercato sull'e-commerce in Europa e nel mondo.

<https://www.consorzionetcomm.it/boom-delle-spedizioni-ecommerce-in-italia-oltre-186-milioni-di-pacchi-spediti-nel-primo-trimestre-2024/>

Nella tabella che segue (Fig. 18) sono riportate le operazioni effettuate nel biennio, suddivise per anno, per tipo di sequestro e per fase della filiera interessata, con un'ulteriore specifica su luoghi ed altri ambiti di esecuzione dei provvedimenti.

**Fig. 18 - Analisi delle operazioni e dei sequestri - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**

Annualità	2023			2024		
Attività condotte in fase di produzione	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali
Laboratorio	70	83	153	39	27	66
Opificio	60	7	67	54	11	65
<b>Totale:</b>	<b>130</b>	<b>90</b>	<b>220</b>	<b>93</b>	<b>38</b>	<b>131</b>

Attività condotte in fase di trasporto	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali
Terrestre su rotaia	11	11	22	9	1	10
Terrestre su gomma	439	87	526	397	117	514
Aereo - Velivolo	182	303	485	338	503	841
Marittimo	114	67	181	135	67	202
<b>Totale:</b>	<b>746</b>	<b>468</b>	<b>1.214</b>	<b>879</b>	<b>688</b>	<b>1.567</b>

Attività condotte in fase di deposito	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali
Capannone	195	40	235	263	36	299
Appartamento	300	28	328	310	17	327
Magazzino	439	82	521	431	98	529
<b>Totale:</b>	<b>934</b>	<b>150</b>	<b>1.084</b>	<b>1.004</b>	<b>151</b>	<b>1.155</b>

Attività condotte in fase di commercializzazione	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali
In esercizio commerciale con licenza	1.394	3.226	4.620	1.484	3.673	5.157
In esercizio commerciale senza licenza	26	260	286	36	138	174
In forma ambulante con licenza	808	728	1.536	685	991	1.676
In forma ambulante senza licenza	1.360	19.958	21.318	1.307	18.500	19.807
Commercio elettronico	135	115	250	121	44	165
<b>Totale:</b>	<b>3.723</b>	<b>24.287</b>	<b>28.010</b>	<b>3.633</b>	<b>23.346</b>	<b>26.979</b>

Totale Operazioni:	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Totali
<b>Totale generale delle operazioni</b>	<b>5.533</b>	<b>24.995</b>	<b>30.528</b>	<b>5.609</b>	<b>24.223</b>	<b>29.832</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Si evidenzia che, nel biennio in parola, si è fortemente contratta la presenza accertata di siti produttivi illegali in Italia; il fenomeno della delocalizzazione della produzione che ha interessato le attività legali si è, infatti, esteso anche a quelle illegali, risultando più remunerativo e meno rischioso produrre in Paesi ove la tutela del diritto di proprietà industriale è scarsa o del tutto assente.





Nella tabella che segue (Fig. 19) sono riportati i dati annuali relativi alle persone arrestate, denunciate e sanzionate amministrativamente. Nel 2024, analogamente a quanto già visto per le operazioni di sequestro, si osserva un leggero decremento anche del numero dei soggetti sanzionati (-0,42% rispetto al 2023, pari ad una diminuzione di 93 persone colpite da sanzione).

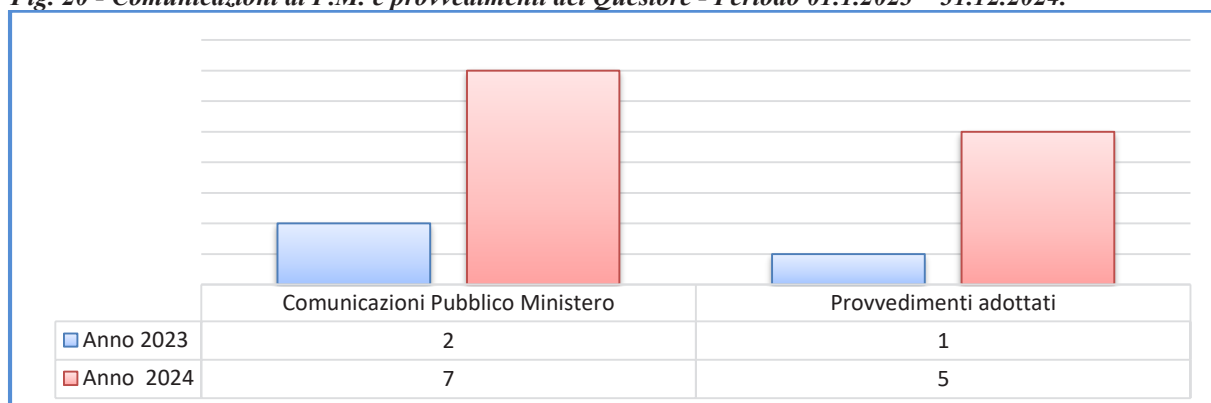
**Fig. 19 - Analisi dei soggetti sanzionati - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**

Tipo di sanzione	Anno 2023	Anno 2024
<b>Arrestati</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Soggetti</b>
Possessore e/o venditore di merce contraffatta	11	27
Possessore e/o venditore abusivo	3	18
Possessore e/o venditore abusivo di merce contraffatta	17	4
<b>Totale:</b>	<b>31</b>	<b>49</b>
<b>Denunciati</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Soggetti</b>
Possessore e/o venditore di merce contraffatta	180	170
Possessore e/o venditore abusivo	136	49
Possessore e/o venditore abusivo di merce contraffatta	867	876
<b>Totale:</b>	<b>1.183</b>	<b>1.095</b>
<b>Sanzionati Amministrativamente</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Soggetti</b>
Possessore e/o venditore di merce contraffatta	1.456	277
Possessore e/o venditore abusivo	18.957	19.308
Possessore e/o venditore abusivo di merce contraffatta	300	719
Acquirente di merce contraffatta in esercizio pubblico	347	732
Acquirente di merce contraffatta venduta abusivamente	0	1
<b>Totale:</b>	<b>21.060</b>	<b>21.037</b>
<b>Totale generale dei soggetti sanzionati</b>	<b>22.274</b>	<b>22.181</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Distinti per annualità, si riportano graficamente i dati relativi alle comunicazioni al Pubblico Ministero ed ai provvedimenti adottati dal Questore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 174 quinquies della Legge 22 aprile 1941, n 633<sup>16</sup> che nel 2024, come è facile verificare dal grafico (Fig. 20), risultano in aumento. Si tratta, comunque, di valori poco significativi.

**Fig. 20 - Comunicazioni al P.M. e provvedimenti del Questore - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

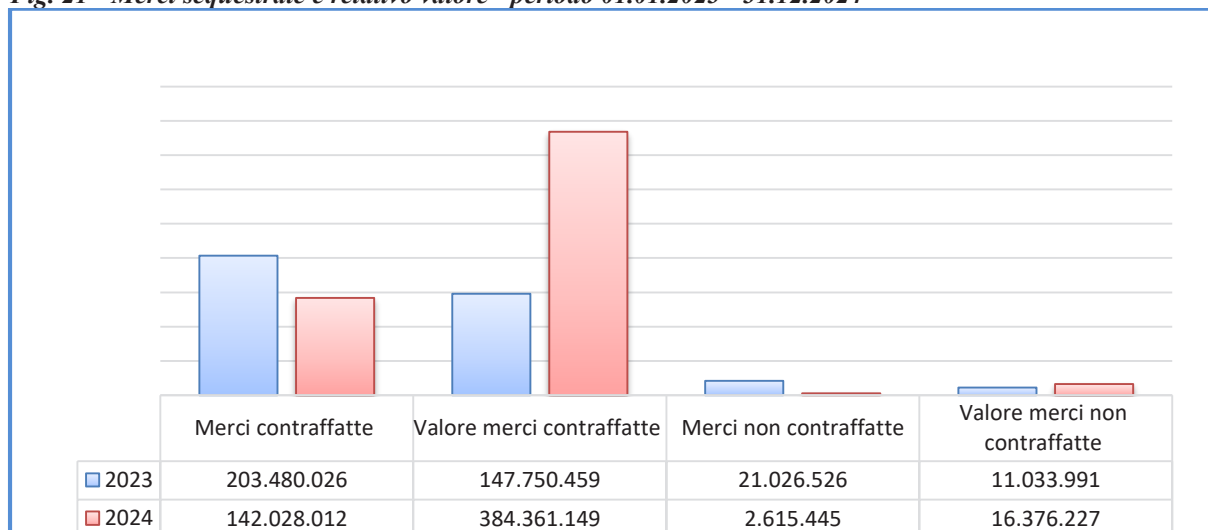
<sup>16</sup> Legge 22 aprile 1941, n 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".



Per quanto attiene alle merci, nel biennio in esame le attività di contrasto hanno consentito di sequestrare circa 369.000.000 di beni, tra contraffatti e non, per un valore complessivo di circa 560.000.000 di euro.

Il grafico che segue (Fig. 21) mostra, per singola annualità, numero e valore delle merci sequestrate, contraffatte e non contraffatte, evidenziando che nel 2024, rispetto al 2023, il numero dei prodotti in sequestro è in decremento, mentre aumenta esponenzialmente il loro valore. Ciò è legato alla maggiore qualità delle merci usurpative, in molti casi ormai quasi indistinguibili dalle originali.

**Fig. 21 - Merci sequestrate e relativo valore - periodo 01.01.2023 - 31.12.2024**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Infatti, se il minor numero delle merci sequestrate nel biennio può essere imputabile a due fattori concomitanti, quali la riduzione dei consumi e l'espansione dell'*e-commerce*, l'aumento del loro valore implica un nuovo e mutato scenario criminale, che evidenzia come il contraffattore sia divenuto ancor più insidioso nello svolgimento delle attività illecite.

Il significativo divario tra il numero delle merci contraffatte e quello delle merci non contraffatte mostra che la domanda del consumatore si concentra su oggetti che evocano *un marchio* anziché su *prodotti qualsiasi*, che ne sono privi. Anche il confronto tra i valori delle merci sequestrate, contraffatte e non contraffatte, evidenzia il maggior danno economico che la violazione della proprietà intellettuale e industriale arreca, in special modo se le merci sono indistinguibili dalle originali.

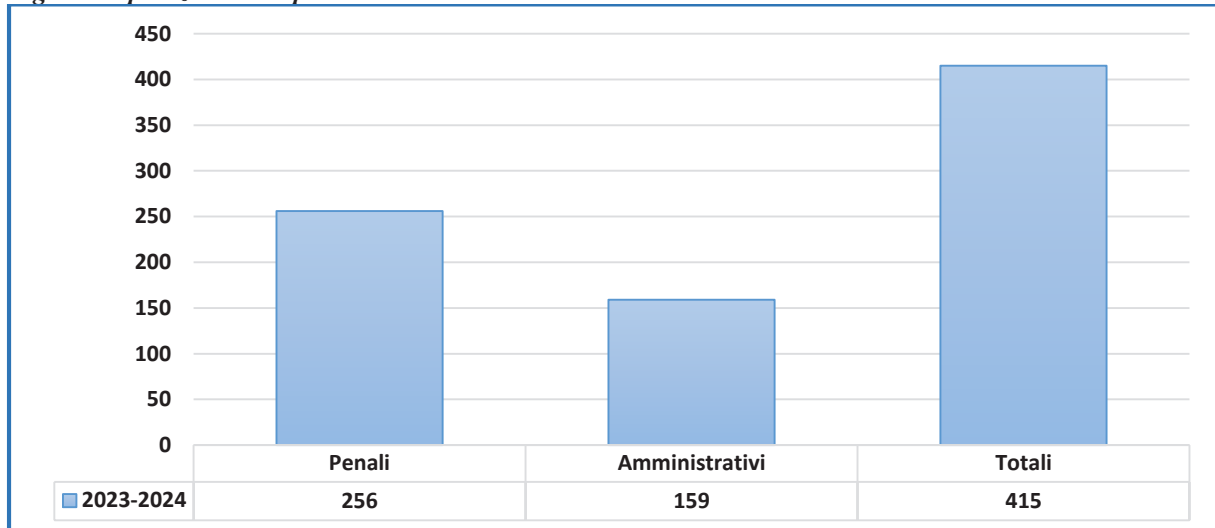




## Analisi dei dati sul commercio elettronico

Con riferimento al commercio elettronico, nel corso del biennio 2023-2024 le Forze di polizia e le Polizie Locali hanno complessivamente operato 415 sequestri durante la fase di commercializzazione, di cui 256 penali e 159 amministrativi (Fig. 22).

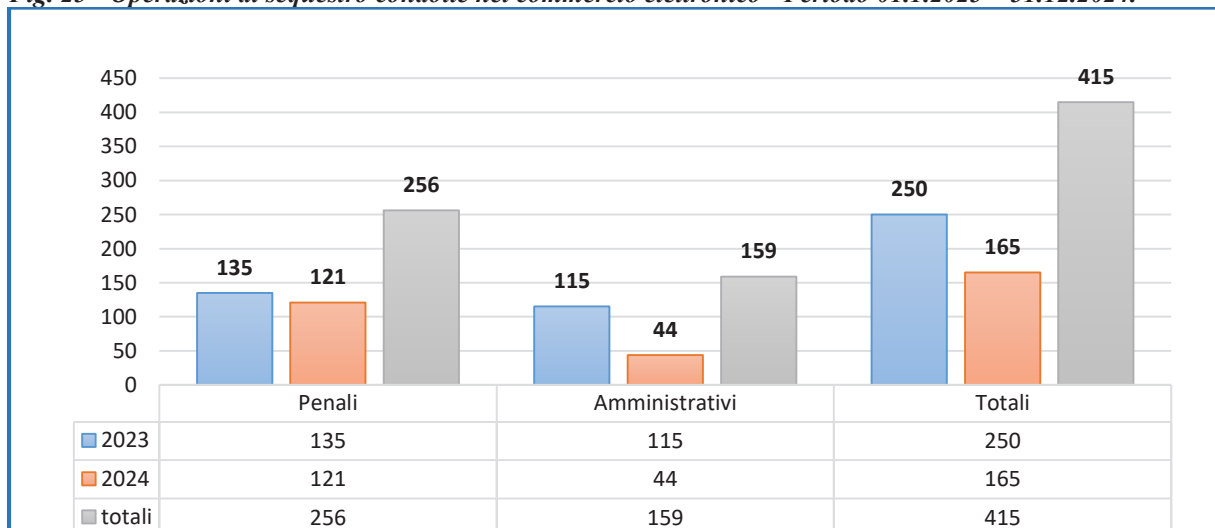
**Fig. 22 - Operazioni di sequestro condotte nel commercio elettronico - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Entrando nel dettaglio delle attività repressive effettuate nelle singole annualità, è possibile notare la forte decrescita rilevata nel 2024 rispetto al 2023 (Fig.23). Nell'anno in parola, infatti, i sequestri complessivi sono passati dai 250 del 2023 a 165, con un decremento del **34,00%**, quelli penali da 135 (2023) a 121 (**-10,37%**), mentre quelli amministrativi da 115 (2023) a 44 (**-61,74%**).

**Fig. 23 - Operazioni di sequestro condotte nel commercio elettronico - Periodo 01.1.2023 – 31.12.2024.**

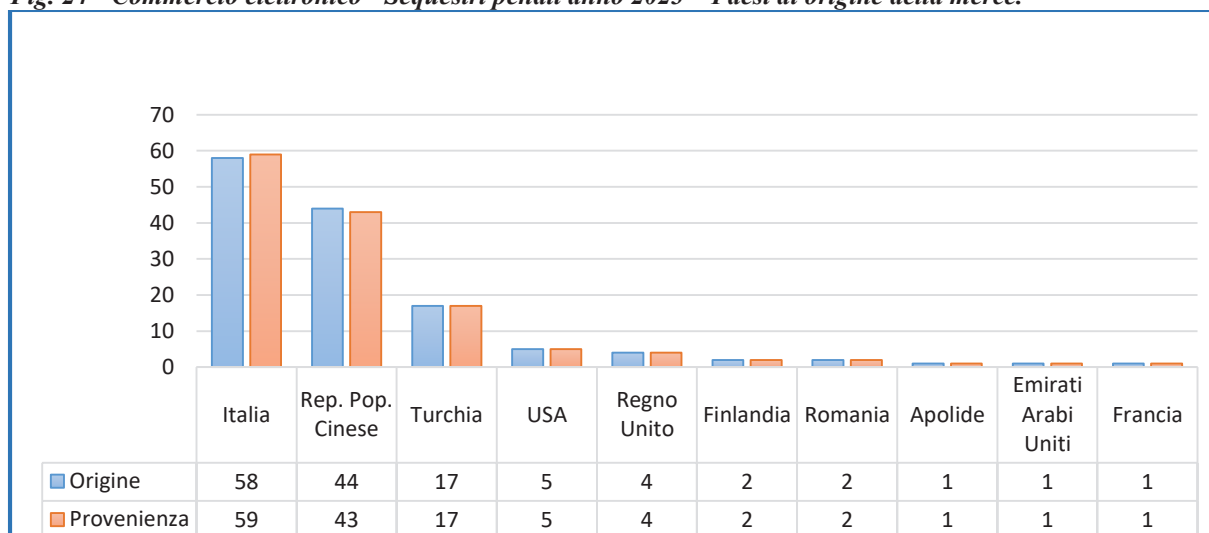


Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Riguardo all'origine delle merci contraffatte sequestrate nel 2023, sempre in riferimento all'e-commerce, si evidenzia che la maggior parte risulta prodotta sul territorio nazionale, in laboratori ed opifici illegali. Seguono la Repubblica Popolare Cinese e la Turchia (Fig. 24).

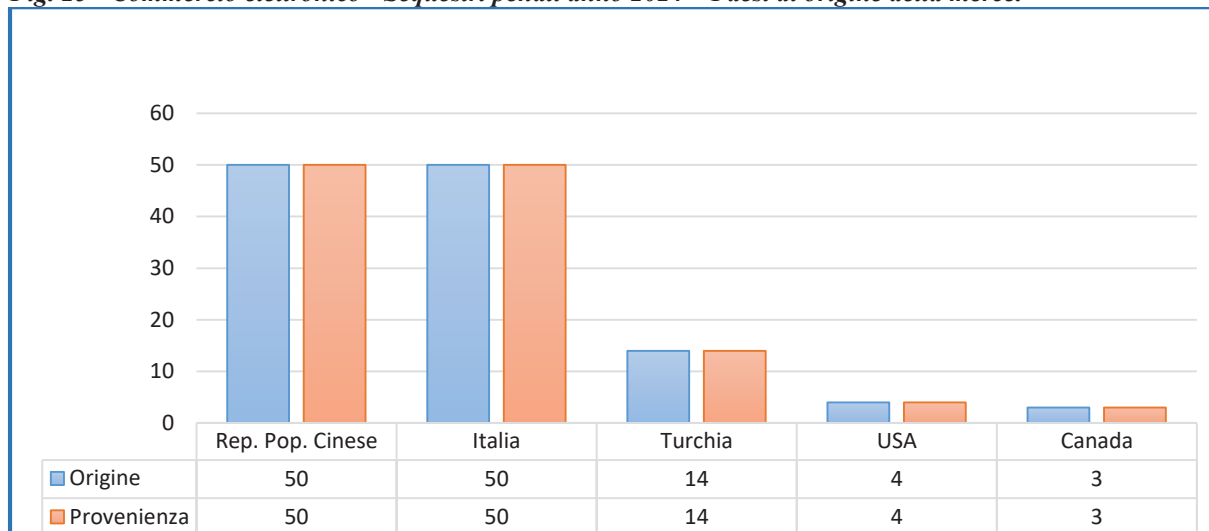
Nel 2024, invece, la Repubblica Popolare Cinese eguaglia l'Italia (Fig.25). La Turchia, al terzo posto sia nel 2023 che nel 2024, rappresenta quell'elemento di novità dello scenario criminale già descritto in precedenza. Il dato attribuibile ad altri Paesi risulta residuale e statisticamente trascurabile.

**Fig. 24 - Commercio elettronico - Sequestri penali anno 2023 – Paesi di origine della merce.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 25 - Commercio elettronico - Sequestri penali anno 2024 – Paesi di origine della merce.**



Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.



## Analisi dei dati a “livello regionale”

Delle 60.360 operazioni complessivamente effettuate nel biennio, l’analisi a livello regionale attribuisce al Lazio, con 20.750 sequestri eseguiti (34,37%), il primato per numero di attività (Fig. 26).

**Fig. 26 - Operazioni di sequestro effettuate su base regionale - Periodo 01.1.2023-31.12.2024.**

Regione	Sequestri penali	Sequestri amministrativi	Sequestri totali
LAZIO	1.298	19.452	20.750
LOMBARDIA	1.370	9.339	10.709
TOSCANA	470	5.606	6.076
CAMPANIA	2.420	2.925	5.345
SICILIA	744	2.522	3.266
VENETO	603	2.467	3.070
PUGLIA	806	1.598	2.404
EMILIA-ROMAGNA	499	1.314	1.813
LIGURIA	967	790	1.757
PIEMONTE	610	559	1.169
CALABRIA	279	640	919
MARCHE	266	443	709
FRIULI VENEZIA GIULIA	321	360	681
ABRUZZO	136	358	494
UMBRIA	53	301	354
SARDEGNA	98	239	337
MOLISE	118	110	228
BASILICATA	31	123	154
TRENTINO-ALTO ADIGE	43	51	94
VALLE D'AOSTA	10	21	31
<b>Totale:</b>	<b>11.142</b>	<b>49.218</b>	<b>60.360</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Seguono la Lombardia, la Toscana e la Campania; ogni area regionale è caratterizzata da diversi indici, che connotano in maniera diversa il fenomeno. Per il Lazio, ad esempio, la Capitale costituisce un sicuro polo di attrazione per i contraffattori, considerato anche l’elevato numero di presenze turistiche. Lo stesso per la Toscana e per Firenze, altro polo attrattivo, cui si aggiunge il distretto di Prato e Pistoia, che registra la storica presenza di molti opifici clandestini gestiti da cittadini cinesi. La Lombardia, con Milano, e la Campania, con Napoli, seguono un andamento simile alle prime due aree metropolitane analizzate.

Il Lazio, con 19.842 soggetti su un totale di 44.455 (pari al 44,63%), detiene il primato anche per numero di persone sanzionate (Fig. 27); il dato, peraltro, supera di oltre il doppio quello rilevato nella Regione Lombardia, immediatamente seguente.

**Fig. 27 - Soggetti sanzionati – Periodo 01.1.2023- 31.12.2024.**

Regione	Arrestati	Denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Sanzionati amministrativamente	Totali
LAZIO	9	602	611	19.231	19.842
LOMBARDIA	6	476	482	8.584	9.066
TOSCANA	1	45	46	5.982	6.028
CAMPANIA	39	396	435	1.770	2.205
SICILIA	4	95	99	1.597	1.696
VENETO	7	78	85	1.905	1.990
PUGLIA	0	33	33	833	866
EMILIA-ROMAGNA	1	104	105	745	850
LIGURIA	1	204	205	476	681
PIEMONTE	9	155	164	277	441
CALABRIA	1	20	21	160	181
MARCHE	0	20	20	123	143
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	10	10	162	172
ABRUZZO	0	2	2	36	38
UMBRIA	0	24	24	84	108
SARDEGNA	0	8	8	70	78
MOLISE	0	1	1	2	3
BASILICATA	2	3	5	27	32
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	28	28
VALLE D'AOSTA	0	2	2	5	7
<b>Totale:</b>	<b>80</b>	<b>2.278</b>	<b>2.358</b>	<b>42.097</b>	<b>44.455</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Di seguito (Fig. 28) si riportano, distinti per regione, i dati relativi alle comunicazioni al Pubblico Ministero ed ai provvedimenti adottati dal Questore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 174 quinquies della Legge 22 aprile 1941, n. 633<sup>17</sup>.

**Fig. 28 – Comunicazioni al P.M. e Provvedimenti del Questore - Periodo 01.1.2023-31.12.2024.**

Regione:	Piemonte	Puglia	Toscana	Sicilia	totali
<b>Articolo 174 quinquies L. 633/1941</b>	<b>Comunicazioni Provvedimenti</b>	<b>Comunicazioni Provvedimenti</b>	<b>Comunicazioni Provvedimenti</b>	<b>Comunicazioni Provvedimenti</b>	<b>Comunicazioni Provvedimenti</b>
Comunicazioni Pubblico Ministero	2	2	1	4	9
Provvedimenti adottati	0	2	0	4	6
<b>Totale:</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>15</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

<sup>17</sup> Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

Con riferimento al numero delle merci contraffatte oggetto di sequestro (Fig.29), è ancora il Lazio la Regione prevalente (28% del totale), seguito da Piemonte (22%), Puglia (17%) e Campania (14%). Quest'ultima, invece, è prima per numero di merci non contraffatte tratte in sequestro.

**Fig. 29 - Merci sequestrate e relativo valore – Periodo 01.1.2023- 31.12.2024.**

Regione	Merchi contraffatte	Valore merci contraffatte	Merchi non contraffatte	Valore merci non contraffatte
LAZIO	97.131.791,00	26.395.940,70	781.860,00	4.899.482,28
PIEMONTE	76.011.499,00	256.745.820,41	335.347,00	533.559,63
PUGLIA	57.969.292,00	20.207.096,82	30.709,00	320.609,96
CAMPANIA	48.520.575,00	16.764.317,64	20.041.450,00	2.579.889,39
VENETO	41.162.614,00	39.188.646,30	121.349,00	629.078,27
LOMBARDIA	4.968.498,00	26.385.728,01	1.095.562,00	11.094.691,97
TOSCANA	4.432.079,00	6.287.976,95	388.837,00	4.025.867,52
CALABRIA	3.923.718,00	498.528,80	119.732,00	566.832,62
SICILIA	2.684.179,00	1.545.939,34	450.762,00	1.258.947,40
ABRUZZO	2.413.067,00	1.338.095,88	3.523,00	30.432,29
MARCHE	1.555.756,00	2.501.037,36	43.104,00	564.479,63
SARDEGNA	1.489.491,00	1.548.273,24	8.429,00	48.883,31
LIGURIA	1.176.813,00	7.360.865,04	131.439,00	396.569,51
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.017.382,00	123.526.606,00	19.503,00	91.200,97
EMILIA-ROMAGNA	652.571,00	1.275.366,36	57.375,00	316.461,21
UMBRIA	294.522,00	96.531,04	1.996,00	37.968,68
MOLISE	77.915,00	30.953,00	1.468,00	306,00
BASILICATA	22.515,00	408.886,96	4.879,00	10.010,18
TRENTINO-ALTO ADIGE	3.756,00	4.098,00	4.368,00	4.534,40
VALLE D'AOSTA	5,00	900,00	279,00	412,92
<b>Totale:</b>	<b>345.508.038,00</b>	<b>532.111.607,85 €</b>	<b>23.641.971,00</b>	<b>27.410.218,14 €</b>

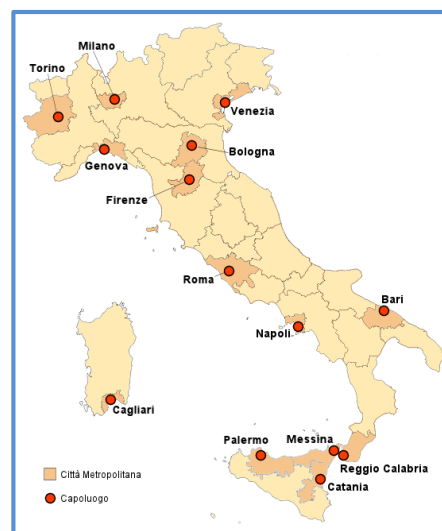
Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

### Analisi dei dati a “livello provinciale”

Nel biennio in esame, nelle 14 città metropolitane di Roma, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Bologna, Torino, Catania, Genova, Bari, Palermo, Messina, Cagliari e Reggio Calabria le Forze di polizia e le Polizie Locali hanno svolto le attività dettagliatamente riportate nella tabella che segue (Fig. 30). L'elenco segue un ordine decrescente rispetto al totale delle operazioni/sequestri.

Rispetto al precedente Report, Roma ha mantenuto il suo primato, mentre Milano dal 5° posto è passata al 2°, seguita da Firenze, Venezia e Napoli.

Nell'appendice al presente report, sono riportate, nel dettaglio, le attività effettuate, in ambito provinciale, da Forze di polizia e Polizie Locali nell'intero biennio 2023-2024 ed in ogni singola annualità.



**Fig. 30 - Attività delle Forze di polizia e delle Polizie Locali nelle città metropolitane – 1°.1.2023 – 31.12.2024.**

Annualità 2023-2024	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Roma	1.111	19.318	20.429	9	602	611	19.213	19.824	95.157.991	€ 8.632.552	781.401	€ 4.864.998
Milano	761	8.434	9.195	2	453	455	8.213	8.668	1.396.085	€ 5.523.960	1.060.652	€ 6.429.914
Firenze	144	4.910	5.054	0	23	23	5.551	5.574	40.410	€ 105.545	112.985	€ 681.264
Napoli	1.784	1.980	3.764	32	373	405	1.296	1.701	47.116.410	€ 11.645.546	2.983.157	€ 1.107.317
Venezia	357	1.873	2.230	7	55	62	1.817	1.879	19.194.119	€ 31.603.191	93.523	€ 606.648
Catania	165	1.061	1.226	0	3	3	990	993	562.586	€ 513.432	106.863	€ 327.831
Genova	551	440	991	0	50	50	314	364	988.784	€ 453.986	110.914	€ 235.648
Torino	488	302	790	9	149	158	243	401	70.341.355	€ 255.825.876	326.500	€ 507.040
Bari	344	410	754	0	5	5	670	675	37.075.611	€ 12.593.519	4.742	€ 64.243
Bologna	243	422	665	0	54	54	142	196	31.613	€ 385.257	8.003	€ 56.977
Palermo	190	421	611	1	44	45	314	359	858.328	€ 483.948	235.131	€ 516.936
Messina	118	384	502	2	20	22	123	145	195.050	€ 98.373	21.238	€ 151.135
Cagliari	36	196	232	0	0	0	62	62	84.560	€ 12.013	7.500	€ 39.823
Reggio Calabria	70	127	197	0	4	4	83	87	18.698	€ 182.119	25.602	€ 322.078
<b>TOTALI</b>	<b>6.362</b>	<b>40.278</b>	<b>46.640</b>	<b>62</b>	<b>1.835</b>	<b>1.897</b>	<b>39.031</b>	<b>40.928</b>	<b>273.061.600</b>	<b>328.059.317</b>	<b>5.878.211</b>	<b>15.911.852</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

Le attività effettuate dalle Forze di polizia e dalle Polizie locali nelle città metropolitane rappresentano la gran parte di tutte le operazioni di contrasto effettuate a livello nazionale.

Nello specifico, nelle città metropolitane:

- è stato eseguito il 77% delle operazioni di sequestro, pari a 46.640 su un totale di 60.360;
- è stato sanzionato il 92% dei soggetti (40.928 su un totale di 44.455 soggetti);
- è stato sequestrato il 76% della merce oggetto di provvedimento, pari a tra 278.939.811 prodotti, tra contraffatti e non contraffatti (su un totale di 369.150.009), per un valore complessivo stimato in 343.971.169 di euro, corrispondenti al 61% del valore totale della merce sequestrata sull'intero territorio nazionale (559.521.826 euro).

Di seguito (Fig. 31-44), con riferimento alle 14 aree metropolitane, si riportano le schede statistiche dettagliate delle attività compiute dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali nel biennio 2023-2024 ed in ogni singola annualità, con una specifica sulle differenze intervenute nei valori assoluti e sulle variazioni percentuali.

**Fig. 31 – Area Metropolitana di Roma 01.1.2023 – 31.12.2024.**

ROMA	Annualità 2023	Annualità 2024	Biennio 2023-2024	Differenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023
Operazioni/sequestri penali	610	501	1.111	-109	-17,87
Operazioni/sequestri amministrativi	10.044	9.274	19.318	-770	-7,67
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>10.654</b>	<b>9.775</b>	<b>20.429</b>	<b>-879</b>	<b>-8,25</b>
Soggetti arrestati	3	6	9	3	100,00
Soggetti denunciati	334	268	602	-66	-19,76
Totale soggetti sanzionati penalmente	337	274	611	-63	-18,69
Soggetti sanzionati amministrativamente	9.974	9.239	19.213	-735	-7,37
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>10.311</b>	<b>9.513</b>	<b>19.824</b>	<b>-798</b>	<b>-7,74</b>
Merci contraffatte sequestrate	79.449.489	15.708.502	95.157.991	-63.740.987	-80,23
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 8.364.284	€ 268.268	€ 8.632.552	-8.096.016 €	-96,79
Merci non contraffatte sequestrate	379.804	401.597	781.401	21.793	5,74
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 2.328.605	€ 2.536.392	€ 4.864.998	207.787 €	8,92

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 32 – Area Metropolitana di Milano 01.1.2023 – 31.12.2024.**

MILANO	Annualità 2023	Annualità 2024	Biennio 2023-2024	Differenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023
Operazioni/sequestri penali	317	444	761	127	40,06
Operazioni/sequestri amministrativi	4.422	4.012	8.434	-410	-9,27
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>4.739</b>	<b>4.456</b>	<b>9.195</b>	<b>-283</b>	<b>-5,97</b>
Soggetti arrestati	1	1	2	0	0,00
Soggetti denunciati	200	253	453	53	26,50
Totale soggetti sanzionati penalmente	201	254	455	53	26,37
Soggetti sanzionati amministrativamente	4.341	3.872	8.213	-469	-10,80
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>4.542</b>	<b>4.126</b>	<b>8.668</b>	<b>-416</b>	<b>-9,16</b>
Merci contraffatte sequestrate	851.636	544.449	1.396.085	-307.187	-36,07
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 2.159.121	€ 3.364.839	€ 5.523.960	1.205.719 €	55,84
Merci non contraffatte sequestrate	489.346	571.306	1.060.652	81.960	16,75
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 3.200.173	€ 3.229.741	€ 6.429.914	29.569 €	0,92

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 33 – Area Metropolitana di Firenze 01.1.2023 – 31.12.2024.**

FIRENZE	Annualità 2023	Annualità 2024	Biennio 2023-2024	Differenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023
Operazioni/sequestri penali	72	72	144	0	0,00
Operazioni/sequestri amministrativi	2.540	2.370	4.910	-170	-6,69
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>2.612</b>	<b>2.442</b>	<b>5.054</b>	<b>-170</b>	<b>-6,51</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	15	8	23	-7	-46,67
Totale soggetti sanzionati penalmente	15	8	23	-7	-46,67
Soggetti sanzionati amministrativamente	2.535	3.016	5.551	481	18,97
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>2.550</b>	<b>3.024</b>	<b>5.574</b>	<b>474</b>	<b>18,59</b>
Merci contraffatte sequestrate	13.696	26.714	40.410	13.018	95,05
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 35.139	€ 70.406	€ 105.545	35.268	100,37
Merci non contraffatte sequestrate	64.909	48.076	112.985	-16.833	-25,93
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 343.707	€ 337.557	€ 681.264	-6.150	-1,79

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 34 – Area Metropolitana di Napoli 01.1.2023 – 31.12.2024.**

NAPOLI	Annualità 2023	Annualità 2024	Biennio 2023-2024	Differenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023
Operazioni/sequestri penali	952	832	1.784	-120	-12,61
Operazioni/sequestri amministrativi	898	1.082	1.980	184	20,49
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>1.850</b>	<b>1.914</b>	<b>3.764</b>	<b>64</b>	<b>3,46</b>
Soggetti arrestati	23	9	32	-14	-60,87
Soggetti denunciati	203	170	373	-33	-16,26
Totale soggetti sanzionati penalmente	226	179	405	-47	-20,80
Soggetti sanzionati amministrativamente	531	765	1.296	234	44,07
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>757</b>	<b>944</b>	<b>1.701</b>	<b>187</b>	<b>24,70</b>
Merci contraffatte sequestrate	32.608.638	14.507.772	47.116.410	-18.100.866	-55,51
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 7.625.886	€ 4.019.661	€ 11.645.546	-3.606.225	-47,29
Merci non contraffatte sequestrate	2.125.684	857.473	2.983.157	-1.268.211	-59,66
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 648.388	€ 458.929	€ 1.107.317	-189.459	-29,22

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 35 – Area Metropolitana di Venezia 01.1.2023 – 31.12.2024.**

VENEZIA	Annualità 2023	Annualità 2024	Biennio 2023-2024	Differenza 2024/2023	Variazione % 2024/2023
Operazioni/sequestri penali	192	165	357	-27	-14,06
Operazioni/sequestri amministrativi	926	947	1.873	21	2,27
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>1.118</b>	<b>1.112</b>	<b>2.230</b>	<b>-6</b>	<b>-0,54</b>
Soggetti arrestati	0	7	7	7	0,00
Soggetti denunciati	27	28	55	1	3,70
Totale soggetti sanzionati penalmente	27	35	62	8	29,63
Soggetti sanzionati amministrativamente	854	963	1.817	109	12,76
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>881</b>	<b>998</b>	<b>1.879</b>	<b>117</b>	<b>13,28</b>
Merci contraffatte sequestrate	293.227	18.900.892	19.194.119	18.607.665	6.345,82
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 2.079.649	€ 29.523.542	€ 31.603.191	27.443.892 €	1.319,64
Merci non contraffatte sequestrate	28.106	65.417	93.523	37.311	132,75
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 173.084	€ 433.564	€ 606.648	260.479 €	150,49

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.



**Fig. 36 – Area Metropolitana di Catania 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>CATANIA</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	87	78	165	-9	-10,34
Operazioni/sequestri amministrativi	476	585	1.061	109	22,90
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>563</b>	<b>663</b>	<b>1.226</b>	<b>100</b>	<b>17,76</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	2	1	3	-1	-50,00
Totale soggetti sanzionati penalmente	2	1	3	-1	-50,00
Soggetti sanzionati amministrativamente	422	568	990	146	34,60
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>424</b>	<b>569</b>	<b>993</b>	<b>145</b>	<b>34,20</b>
Merci contraffatte sequestrate	330.595	231.991	562.586	-98.604	-29,83
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 333.256	€ 180.176	€ 513.432	-153.081 €	-45,93
Merci non contraffatte sequestrate	13.994	92.869	106.863	78.875	563,63
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 26.963	€ 300.869	€ 327.831	273.906 €	1.015,88

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 37 – Area Metropolitana di Genova 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>GENOVA</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	258	293	551	35	13,57
Operazioni/sequestri amministrativi	190	250	440	60	31,58
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>448</b>	<b>543</b>	<b>991</b>	<b>95</b>	<b>21,21</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	18	32	50	14	77,78
Totale soggetti sanzionati penalmente	18	32	50	14	77,78
Soggetti sanzionati amministrativamente	151	163	314	12	7,95
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>169</b>	<b>195</b>	<b>364</b>	<b>26</b>	<b>15,38</b>
Merci contraffatte sequestrate	159.064	829.720	988.784	670.656	421,63
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 146.417	€ 307.569	€ 453.986	161.152 €	110,06
Merci non contraffatte sequestrate	91.856	19.058	110.914	-72.798	-79,25
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 160.826	€ 74.822	€ 235.648	-86.004 €	-53,48

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 38 – Area Metropolitana di Torino 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>TORINO</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	202	286	488	84	41,58
Operazioni/sequestri amministrativi	137	165	302	28	20,44
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>339</b>	<b>451</b>	<b>790</b>	<b>112</b>	<b>33,04</b>
Soggetti arrestati	0	9	9	9	0,00
Soggetti denunciati	56	93	149	37	66,07
Totale soggetti sanzionati penalmente	56	102	158	46	82,14
Soggetti sanzionati amministrativamente	68	175	243	107	157,35
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>124</b>	<b>277</b>	<b>401</b>	<b>153</b>	<b>123,39</b>
Merci contraffatte sequestrate	4.523.436	65.817.919	70.341.355	61.294.483	1.355,04
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 65.275.494	€ 190.550.382	€ 255.825.876	125.274.888 €	191,92
Merci non contraffatte sequestrate	94.453	232.047	326.500	137.594	145,67
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 231.520	€ 275.519	€ 507.040	43.999 €	19,00

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 39 – Area Metropolitana di Bari 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>BARI</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	181	163	344	-18	-9,94
Operazioni/sequestri amministrativi	202	208	410	6	2,97
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>383</b>	<b>371</b>	<b>754</b>	<b>-12</b>	<b>-3,13</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	3	2	5	-1	-33,33
Totale soggetti sanzionati penalmente	3	2	5	-1	-33,33
Soggetti sanzionati amministrativamente	209	461	670	252	120,57
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>212</b>	<b>463</b>	<b>675</b>	<b>251</b>	<b>118,40</b>
Merci contraffatte sequestrate	32.705.411	4.370.200	37.075.611	-28.335.211	-86,64
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 9.796.602	€ 2.796.917	€ 12.593.519	-6.999.685 €	-71,45
Merci non contraffatte sequestrate	2.173	2.569	4.742	396	18,22
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 38.922	€ 25.321	€ 64.243	-13.600 €	-34,94

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 40 – Area Metropolitana di Bologna 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>BOLOGNA</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	118	125	243	7	5,93
Operazioni/sequestri amministrativi	228	194	422	-34	-14,91
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>346</b>	<b>319</b>	<b>665</b>	<b>-27</b>	<b>-7,80</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	54	0	54	-54	-100,00
Totale soggetti sanzionati penalmente	54	0	54	-54	-100,00
Soggetti sanzionati amministrativamente	142	0	142	-142	-100,00
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>196</b>	<b>0</b>	<b>196</b>	<b>-196</b>	<b>-100,00</b>
Merci contraffatte sequestrate	22.069	9.544	31.613	-12.525	-56,75
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 140.359	€ 244.898	€ 385.257	104.539 €	74,48
Merci non contraffatte sequestrate	4.203	3.800	8.003	-403	-9,59
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 26.540	€ 30.437	€ 56.977	3.897 €	14,69

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 41 – Area Metropolitana di Palermo 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>PALERMO</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	89	101	190	12	13,48
Operazioni/sequestri amministrativi	202	219	421	17	8,42
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>291</b>	<b>320</b>	<b>611</b>	<b>29</b>	<b>9,97</b>
Soggetti arrestati	0	1	1	1	0,00
Soggetti denunciati	26	18	44	-8	-30,77
Totale soggetti sanzionati penalmente	26	19	45	-7	-26,92
Soggetti sanzionati amministrativamente	128	186	314	58	45,31
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>154</b>	<b>205</b>	<b>359</b>	<b>51</b>	<b>33,12</b>
Merci contraffatte sequestrate	240.662	617.666	858.328	377.004	156,65
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 378.311	€ 105.637	€ 483.948	-272.674 €	-72,08
Merci non contraffatte sequestrate	213.022	22.109	235.131	-190.913	-89,62
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 444.720	€ 72.216	€ 516.936	-372.504 €	-83,76

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 42 – Area Metropolitana di Messina 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>MESSINA</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	49	69	118	20	40,82
Operazioni/sequestri amministrativi	187	197	384	10	5,35
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>236</b>	<b>266</b>	<b>502</b>	<b>30</b>	<b>12,71</b>
Soggetti arrestati	0	2	2	2	0,00
Soggetti denunciati	13	7	20	-6	-46,15
Totale soggetti sanzionati penalmente	13	9	22	-4	-30,77
Soggetti sanzionati amministrativamente	55	68	123	13	23,64
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>68</b>	<b>77</b>	<b>145</b>	<b>9</b>	<b>13,24</b>
Merci contraffatte sequestrate	178.139	16.911	195.050	-161.228	-90,51
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 26.357	€ 72.016	€ 98.373	45.659 €	173,24
Merci non contraffatte sequestrate	14.169	7.069	21.238	-7.100	-50,11
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 78.477	€ 72.658	€ 151.135	-5.819 €	-7,41

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 43 – Area Metropolitana di Cagliari 01.1.2023 – 31.12.2024.**

<b>CAGLIARI</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	18	18	36	0	0,00
Operazioni/sequestri amministrativi	97	99	196	2	2,06
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>115</b>	<b>117</b>	<b>232</b>	<b>2</b>	<b>1,74</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	0	0	0	0	0,00
Totale soggetti sanzionati penalmente	0	0	0	0	0,00
Soggetti sanzionati amministrativamente	21	41	62	20	95,24
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>21</b>	<b>41</b>	<b>62</b>	<b>20</b>	<b>95,24</b>
Merci contraffatte sequestrate	78.598	5.962	84.560	-72.636	-92,41
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 9.841	€ 2.172	€ 12.013	-7.669 €	-77,93
Merci non contraffatte sequestrate	4.161	3.339	7.500	-822	-19,75
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 24.560	€ 15.263	€ 39.823	-9.297 €	-37,86

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.

**Fig. 44 – Area Metropolitana di Reggio Calabria 01.1.2023 – 31.12.2024**

<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>Annualità 2023</b>	<b>Annualità 2024</b>	<b>Biennio 2023-2024</b>	<b>Differenza 2024/2023</b>	<b>Variazione % 2024/2023</b>
Operazioni/sequestri penali	43	27	70	-16	-37,21
Operazioni/sequestri amministrativi	62	65	127	3	4,84
<b>Totale operazioni/sequestri</b>	<b>105</b>	<b>92</b>	<b>197</b>	<b>-13</b>	<b>-12,38</b>
Soggetti arrestati	0	0	0	0	0,00
Soggetti denunciati	1	3	4	2	200,00
Totale soggetti sanzionati penalmente	1	3	4	2	200,00
Soggetti sanzionati amministrativamente	42	41	83	-1	-2,38
<b>Totale soggetti sanzionati</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>87</b>	<b>1</b>	<b>2,33</b>
Merci contraffatte sequestrate	3.252	15.446	18.698	12.194	374,97
Valore merci contraffatte sequestrate	€ 70.685	€ 111.434	€ 182.119	40.749 €	57,65
Merci non contraffatte sequestrate	7.776	17.826	25.602	10.050	129,24
Valore merci non contraffatte sequestrate	€ 16.382	€ 305.697	€ 322.078	289.315 €	1.766,08

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.



## ATTIVITÀ CONDOTTE NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

I componenti del Desk Interforze Anticontraffazione hanno partecipato alla realizzazione del presente elaborato.

Di seguito, si riportano i contributi forniti dai membri del Gruppo di lavoro in relazione alle attività di prevenzione e contrasto della contraffazione, delle violazioni del diritto di autore e dell'abusivismo nel commercio condotte negli anni 2023-2024.

Al fine di fornire un quadro più completo del fenomeno, sono stati inseriti due *reportages* giornalistici di inchiesta, diffusi dalla R.A.I. I filmati sono utili per comprenderne i vari aspetti, trattandosi di una realtà criminale che, per essere efficacemente contrastata, va inquadrata nel suo complesso e variegato manifestarsi.



QR code di collegamento diretto al video d'inchiesta ed approfondimento della trasmissione di RAI 3 "FarWest" dal titolo "***Come riconoscere il falso lusso Made in Italy?***" In Italia il falso arriva attraverso aeroporti e porti, come quello di Bari, dove di recente sono stati sequestrati circa 80 mila capi di abbigliamento di lusso contraffatti provenienti dalla Turchia. Dagli involucri alle etichette sempre più dettagliate, fino ad arrivare ai QR code, le tecniche dei falsari sono sempre più evolute. Ma come arriva questa merce nel nostro paese? E dove viene venduta? L'invitato RAI compie un viaggio nel mondo della contraffazione in Italia, accompagnato da una star dei social specializzata nello smascherare falsi di alta moda.

▪ [https://youtu.be/QZW6ESyJuiE?si=mXV10v\\_Qe5L5JsMQ](https://youtu.be/QZW6ESyJuiE?si=mXV10v_Qe5L5JsMQ)

▪ <https://www.raisplay.it/video/2025/01/FarWest---Puntata-del-31012025-16dee4c7-982e-4b40-8af0-fcf2c0b0c984.html>



QR code di collegamento diretto al video d'inchiesta ed approfondimento della trasmissione di RAI 3 "FarWest" dal titolo "***Turchia, nel laboratorio di scarpe italiane***". La Turchia, infatti, non è soltanto la terra del falso italiano, ma è anche la base scelta dalle nostre aziende dell'alta moda per la produzione dei capi a basso costo. L'invitato RAI visita le fabbriche in cui tutto questo accade ed in cui la dicitura "Made in Italy" perde ogni significato, anche alla luce dell'impiego nei laboratori dei bambini, molti dei quali provenienti dalla Siria.

▪ <https://youtu.be/117L6IW4Nzk?si=fahL1bFdiqhccYy>

▪ <https://www.raisplay.it/video/2025/01/FarWest---Puntata-del-31012025-16dee4c7-982e-4b40-8af0-fcf2c0b0c984.html>



## ARMA DEI CARABINIERI

L'Arma dei Carabinieri ha adottato anche nel settore della prevenzione e del contrasto alla contraffazione un modello operativo che privilegia, da un lato, l'azione preventiva delle Stazioni diffuse su tutto il territorio e, dall'altro, la capacità di svolgere indagini approfondite dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali e del Raggruppamento Operativo Speciale, che indirizza la propria attività nei confronti delle espressioni della criminalità organizzata di tipo mafioso più interessate a gestire l'importazione e i centri di produzione dei beni contraffatti. L'Istituzione svolge una specifica azione di contrasto alla contraffazione anche attraverso i comparti di specialità del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare.



Le indagini condotte nello specifico settore criminale mostrano che il fenomeno criminale in parola presenta aspetti di particolare complessità, sia per le diversificate forme attraverso le quali si manifesta, sia per la dimensione transnazionale che ha assunto negli ultimi anni grazie allo sviluppo tecnologico, che ne ha diversificato, accrescendoli esponenzialmente, gli ambiti operativi. Nel corso degli ultimi decenni, inoltre, hanno assunto un crescente rilievo i comportamenti tesi a sfruttare fraudolentemente la notorietà acquisita da alcuni Paesi o regioni per la qualità dei propri prodotti; in tali casi non viene contraffatto un marchio oggetto di tutela, ma viene falsamente evocata l'origine di un prodotto che gli acquirenti considerano, appunto, indice di qualità, come avviene per il falso *Made in Italy* e nello sfruttamento dell'*Italian Sounding*.

L'Arma dei Carabinieri partecipa ai lavori del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian Sounding* (C.N.A.L.C.I.S.), Organismo interministeriale con funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento strategico delle iniziative intraprese dalle varie amministrazioni per il contrasto della contraffazione e della falsa evocazione dell'origine italiana dei prodotti.

### L'attività del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, quale Reparto Speciale posto alle dipendenze funzionali del Ministro della Salute, è impiegato nel concorso alle attività di controllo attribuite e sviluppate dagli Organi di Vigilanza del Servizio Sanitario Nazionale, nonché nello sviluppo di attività investigative e di *intelligence* finalizzate a salvaguardare la salute dei consumatori.

Nel biennio 2023-2024, il citato Comando, d'intesa con il Ministero della Salute, ha eseguito un'estesa e costante attività di monitoraggio e controllo nei settori di propria competenza, finalizzata ad assicurare la tutela della salute dei cittadini anche con riguardo al contrasto di frodi e contraffazioni.





In particolare, sono stati eseguiti dai Nuclei Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.), dislocati su tutto il territorio nazionale, oltre 105.000 interventi presso aziende, strutture e obiettivi vari, 32.000 dei quali (pari al 30% dei controlli) afferenti ad irregolarità amministrative o penali. Le attività ispettive e di polizia giudiziaria svolte nelle varie filiere hanno consentito di acclarare illeciti penali da cui è scaturito il deferimento all'A.G. di 6.568 persone, nonché l'arresto, nei casi più gravi, di 139 soggetti. Inoltre, nel medesimo periodo sono state contestate 45.390 infrazioni amministrative, per un valore complessivo di quasi 44.000.000 di euro.



Tra i settori di intervento del Comando per la Tutela della Salute in tema di contrasto alla contraffazione, assumono rilievo quelli della sofisticazione/contraffazione di alimenti ad elevato valore commerciale (olio, vino, formaggi, prosciutti e salumi DOP/IGP tutelati da denominazioni di origine), dell'importazione di alimenti di illecita/dubbia provenienza e senza le garanzie di controllo, della nuova illecita

etichettatura di alimenti scaduti ed, infine, del commercio di farmaci venduti illegalmente o di farmaci falsi o contraffatti, alimentato soprattutto dai centri di produzione cinesi<sup>18</sup>. Tale ultima attività coinvolge ormai sia i Paesi in via di sviluppo, ove gli aiuti finanziari per la lotta alle malattie concessi dalle Istituzioni governative occidentali attraggono gli interessi dei sodalizi dediti alla "pirateria", sia i Paesi "ricchi", nei quali il *business* della contraffazione si concentra soprattutto sui medicinali di lusso (*c.d.* "farmaci da stile di vita"). In tale quadro, nel corso del biennio 2023-2024 sono state individuate e sequestrate oltre 14.000 tonnellate e 3.000.000 di confezioni di alimenti irregolari, potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori.

Inoltre, in ambito farmaceutico sono stati sottoposti a sequestro circa 377.000 confezioni di farmaci ed oltre 11.000 litri di medicinali in stato liquido. Ancora, sono stati eseguiti provvedimenti di chiusura/sospensione o sequestro dell'attività nei confronti di 2.713 strutture, per un valore stimato in oltre 1.000.000.000 di euro e oscurati 364 siti internet (su disposizione del Ministero della Salute, a seguito di proposta del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute) sui quali venivano illecitamente commercializzati medicinali a uso umano e veterinario.



Tra le maggiori attività di contrasto nel settore della contraffazione eseguite dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, si segnalano quelle eseguite:

- **a luglio 2023 dal NAS di Bari** che, con il supporto dei competenti Comandi Provinciali Carabinieri e di altri NAS, ha dato esecuzione a 18 misure cautelari (di cui 5 in carcere e 6 agli arresti domiciliari, nonché 5 ordinanze di applicazione della misura del divieto di dimora e 2 dell'obbligo di dimora), emesse dal GIP del Tribunale di Trani (BAT) nei confronti di imprenditori e dipendenti di aziende ittiche ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata, tra l'altro, all'adulterazione di sostanze alimentari, frode nell'esercizio del commercio e falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico. Contestualmente, sono stati sequestrati circa 5.200.000 di euro, due aziende ittiche e i relativi

<sup>18</sup> Le attività investigative condotte dai Reparti dell'Arma dei Carabinieri confermano la persistente operatività dei gruppi criminali cinesi nella produzione, nell'importazione e nella commercializzazione di prodotti contraffatti o difformi dagli *standard* di sicurezza imposti dalle normative comunitarie.

beni aziendali. In particolare, le indagini, avviate nel giugno del 2021 a seguito di un'intossicazione alimentare patita da decine di persone, in varie province, dopo il consumo di tonno a pinna gialla, hanno consentito di acclarare che il prodotto, prima della sua immissione in commercio, veniva congelato e adulterato con sostanze non consentite (*nello specifico nitriti e nitrati*) al fine di esaltarne l'aspetto e il colore, spacciandolo per fresco, benché nocivo per la salute dei consumatori<sup>19</sup>;

- **a gennaio 2024 dal NAS di Perugia**, che ha consentito di eseguire una misura cautelare in carcere nei confronti dell'amministratore unico di una società che aveva messo in vendita, anche tramite note piattaforme *on-line*, prodotti alimentari natalizi con marchio, qualità e origine diversi da quelli dichiarati (illecitamente sostituiti con alimenti di minor valore commerciale) e riportanti il termine minimo di conservazione fraudolentemente alterato. Contestualmente, sono stati sequestrati circa 3.300 kg di prodotti dolciari natalizi contraffatti (*panettoni, colombe, biscotti, creme spalmabili, ecc.*), per un valore complessivo di 165.000 euro;
- **a luglio 2024 dal NAS di Lecce** che, a seguito di una specifica attività di controllo sulla produzione olearia in Puglia (*avviata nel luglio 2023 e durata circa un anno*), ha deferito 57 soggetti ritenuti responsabili di aver adulterato e commercializzato olio extravergine di oliva con aggiunta di olio lampante<sup>20</sup>, altresì sequestrando 54 quintali di olio di oliva vergine illecitamente contrassegnato di origine italiana e 120 quintali di olio lampante privi di indicazione riferita alla tracciabilità.

### L'attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Altro settore in cui l'Arma dei Carabinieri esprime le competenze dei propri Reparti di specialità nel contrasto alla contraffazione è quello del patrimonio culturale, nel cui ambito opera il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

L'analisi del fenomeno della contraffazione nel precipuo comparto evidenzia una maggiore incidenza nel settore dell'arte contemporanea, a causa delle complessità tecniche sussistenti per la falsificazione nel campo dell'antiquariato e delle difficoltà a reperire materiali compatibili con le epoche di riferimento, considerando che anche le più piccole anomalie possono essere rilevate con accertamenti scientifici. I soggetti che operano in tale settore illecito sono in gran parte "criminali specializzati", che orbitano nel mondo dell'arte tra mercati ufficiali e illeciti ove, sfruttando le proprie esperienze e competenze professionali, riescono ad immettere in circolazione false opere.



In tale contesto, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale persegue le finalità di prevenzione e contrasto all'illecito fenomeno della contraffazione e commercializzazione di opere contraffatte attraverso un'accurata attività preventiva, che si concretizza nel controllo di gallerie d'arte ed esercizi di settore, cataloghi d'asta e mostre di arte contemporanea, televendite e siti *web*.

<sup>19</sup> Gli indagati avrebbero occultato e artefatto i risultati sfavorevoli delle analisi condotte sui prodotti ittici e sui conseguenti certificati redatti da laboratori accreditati, in modo da non far risultare la presenza di nitriti e nitrati, abbassando quindi i valori di ascorbati e traendo così in errore anche il Servizio Veterinario della ASL BAT, inducendolo a revocare un'azione esecutiva di verifica, imposta all'azienda nel dicembre 2021.

<sup>20</sup> Tipologia di olio d'oliva non adatto al consumo umano a causa della sua alta acidità e del suo sapore e odore sgradevoli.





Il costante monitoraggio dei siti *internet*, ove i manufatti vengono commercializzati a bassi costi o privi di qualsivoglia certificazione di autenticità e provenienza, consente con frequenza di individuare numerose opere contraffatte e deferire all’Autorità Giudiziaria i relativi responsabili. In tale quadro, è in fase di sviluppo il sistema S.W.O.A.D.S. 2 (*Stolen Works Of Art Detection System*) che, dopo la perfetta riuscita della prima fase, finalizzata alla ricerca e all’individuazione delle opere d’arte trafugate tramite raccolta di dati dal *web*, dai *social media* e dal *deep web*, mira a sfruttare l’Intelligenza Artificiale e la tecnologia 3D per individuare l’eventuale presenza in rete di opere contraffatte.

Il menzionato Comando svolge, inoltre, una mirata attività repressiva, con l’obiettivo di ricostruire l’intera filiera del falso (dal falsario all’acquirente finale), sia d’iniziativa sia a seguito di denunce e segnalazioni di archivi e fondazioni, qualificati esperti e critici d’arte, privati cittadini, funzionari ministeriali e artisti viventi. In merito alle attività preventive e repressive condotte dal menzionato Reparto speciale dell’Arma nel biennio 2023-2024, si segnalano le 4.740 opere d’arte false rilevate (di cui 4.103 riferite al settore dell’arte contemporanea), del valore stimato di circa 356.000.000 milioni di euro e i 235 deferimenti per il reato di contraffazione.

Tra le maggiori attività di contrasto nel settore della contraffazione eseguite dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, si segnalano quelle eseguite:

- **ad aprile 2023**, che hanno permesso di sequestrare 7 opere attribuite a grandi maestri internazionali, quali Pablo Ruiz Picasso, Pierre Auguste Renoir e Henri Matisse, nonché una raccolta di scritti e disegni facenti capo alla collezione Rudolf Steiner. Le indagini, avviate a seguito di una segnalazione della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, che stava attenzionando una richiesta relativa al rilascio dell’Attestato di Libera Circolazione delle suddette opere, hanno permesso di accertarne la falsità;
- **a giugno 2024**, che, a seguito di una denuncia presentata dalla Fondazione dell’artista Giorgio De Chirico di Roma, hanno consentito di sequestrare presso il citato ente un dipinto falsamente attribuito al menzionato artista, di proprietà di un cittadino italo-brasiliano. Il valore dell’opera, qualora immessa in commercio come autentica, è stato stimato in 500.000 euro.

### L'attività del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare

Tra i vari ambiti nei quali la contraffazione assume particolare rilievo si segnala il comparto agroalimentare in quanto, oltre a generare danni economici (sia ai consumatori che alle imprese e allo Stato), può provocare anche nocimento alla salute pubblica, in ragione della possibile distribuzione di alimenti contenenti sostanze nocive. Al riguardo, infatti, va precisato che nel caso di frode sull’origine e sulla provenienza di un alimento, lo stesso potrebbe non essere tossico, mentre in caso di frode sulle qualità dell’alimento e di contraffazione delle sostanze che concorrono a formarlo, i consumatori potrebbero imbattersi in sostanze potenzialmente nocive. Tra le attività del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare assume pertanto rilievo il contrasto alle frodi agroalimentari, in particolare nel settore della vendita di prodotti con segni mendaci, della contraffazione o dell’evocazione di prodotti IGP o DOP.



Le attività del menzionato Comando, in particolare, fanno registrare come le opportunità di guadagno offerte dal settore agroalimentare attirino l'interesse dell'impresa criminale, in grado di inserirsi nelle varie fasi del ciclo di produzione, trasformazione, confezionamento, trasporto e distribuzione delle merci, condizionando anche il prezzo finale dei prodotti.

Il panorama delle condotte illecite in tale settore è molto variegato, andando a incidere sugli elementi di conformità dei prodotti (quali l'origine, la qualità o la quantità, le caratteristiche o la composizione) o, in caso di alimenti, sulle norme di produzione e commercializzazione. In particolare, sono state registrate significative violazioni inerenti alla contraffazione e alla falsa evocazione dei marchi di qualità, la falsa origine italiana di prodotti in realtà provenienti dall'estero, nonché l'incremento della detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione, con carenza di rintracciabilità ed etichettatura.



Sul versante delle produzioni agroalimentari sono state accertate irregolarità concernenti l'etichettatura, la mancanza di tracciabilità/rintracciabilità, la contraffazione di marchi di qualità (*DOP/IGP/STG*). In tale quadro, si registra la costante crescita del mercato del biologico, nel cui ambito sono stati documentati sistemi di frode che riguardano l'immissione nel circuito "BIO" di prodotti muniti di certificazioni formalmente regolari, ottenute però seguendo

pratiche produttive non conformi.

La distribuzione dei prodotti contraffatti può avvenire sia attraverso il circuito clandestino (vendita per strada, per corrispondenza o tramite internet), sia tramite il circuito commerciale abituale, ove i prodotti contraffatti sono venduti unitamente a quelli genuini e che comporta maggiori rischi per i consumatori, in quanto la convinzione di acquistare su canali ufficiali di vendita rappresenta un indice di affidabilità.

Tra i prodotti di largo consumo alcune categorie sono maggiormente colpite dal fenomeno della contraffazione, quali l'olio extra vergine di oliva, il vino, gli insaccati, i formaggi tipici, la mozzarella e la salsa di pomodoro. Al riguardo, le più diffuse modalità di contraffazione riguardano la commercializzazione di prodotti a denominazione di origine (*DOP, IGP*) a cui vengono attribuiti marchi o etichette false, con un uso indebito della denominazione protetta, ovvero spacciati come biologici, ma realizzati senza rispettare quanto previsto dalla normativa di settore (come ad esempio con l'uso di fitofarmaci non consentiti).

Altro aspetto che assume particolare rilievo nel comparto agroalimentare è il sempre più diffuso ricorso ai mercati digitali che, alla facilità e velocità di acquisto dei prodotti, contrappone il maggiore rischio di incorrere in alimenti contraffatti. La crescita degli acquisti *on-line*, infatti, ha senz'altro favorito le imprese nell'espansione della platea dei propri clienti ma, allo stesso tempo, ha favorito lo sviluppo di tecniche commerciali che traggono in inganno l'acquirente, diffondendo su siti di *e-commerce* e *marketplace* prodotti non originali o con marchi non autorizzati.

Al fine di contrastare i nuovi fenomeni di contraffazione *on-line* dei prodotti agroalimentari, il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare ha reso disponibile il “*Desk Anticontraffazione On-Line*”, consentendo a consorzi di tutela, associazioni di categoria e singoli consumatori di inoltrare segnalazioni attraverso la compilazione di una “scheda anticontraffazione”.



La procedura che viene di conseguenza avviata prevede mirate verifiche del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare per appurare se la sospetta frode riguarda prodotti commercializzati in Italia, ovvero l’interessamento dell’Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e delle Repressioni Frodi dei Prodotti Agroalimentari (*ICQRF*), in qualità di *food fraud contact point* tra Italia e UE, per le segnalazioni di presunta frode riguardanti prodotti commercializzati nei Paesi UE ed extra UE.

In merito alle attività preventive e repressive condotte dal menzionato Reparto speciale dell’Arma nel biennio 2023-2024, si segnalano i controlli eseguiti a 2.776 imprese che hanno consentito di elevare 2.024 sanzioni amministrative, per un valore di oltre 9.000.000 di euro e deferire in stato di libertà 287 persone. Inoltre, nel medesimo periodo sono state sequestrate circa 4.000 tonnellate di prodotti agroalimentari, per un valore di oltre 11.300.000 euro.

Tra le maggiori attività di contrasto nel settore della contraffazione eseguite dal Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare si segnala quella eseguita tra il 2023 e il 2024 dal Reparto Agroalimentare di Torino, che ha consentito di deferire 4 soggetti e sequestrare 38 quintali di olio EVO, spacciato quale prodotto italiano ma di origine UE/Extra UE, del valore di 75.000 euro.



**GUARDIA DI FINANZA**

## L'attività della Guardia di Finanza a tutela del mercato dei beni e dei servizi La contraffazione ed il *Made in Italy* – Analisi di contesto

Nell'ambito delle attività di prevenzione e repressione che il Corpo della Guardia di Finanza svolge a tutela del mercato dei beni e dei servizi, è riservato uno spazio sempre più rilevante alle attività dirette al contrasto della contraffazione e alla tutela del "*Made in Italy*".

Il rapporto “*Abstract Intellectual Property Elaborated Report of the Investigation on COUNTERFEITING*” (I.P.E.R.I.CO.<sup>21</sup>), diffuso nel 2024, dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, evidenzia che, nel 2023, sono stati sequestrati in Italia oltre 68.600.000 di prodotti contraffatti, di varie categorie merceologiche. Al riguardo, va evidenziato che il documento non tiene conto dei sequestri relativi ai prodotti alimentari, alle bevande alcoliche, ai medicinali ed ai tabacchi. Si evidenzia, inoltre, che nel 2023 il valore economico stimato dei prodotti sequestrati per contraffazione è pari a circa 187.900.000 milioni di euro.

Sulla base delle risultanze di I.P.E.R.I.CO., le categorie merceologiche maggiormente sequestrate hanno riguardato l'abbigliamento (43,2%), gli accessori per abbigliamento (23%) e le calzature (10,5%), tutti comparti storicamente colpiti dalla contraffazione anche in ragione delle numerose produzioni di eccellenza della manifattura nazionale, che si distingue a livello globale. A livello territoriale, nel 2023 il 58,7% dei prodotti è stato sequestrato nel Lazio (con oltre 40.000.000 di articoli), seguito dal Piemonte (con oltre 9.000.000 di pezzi, pari al 17,3%) e dalla Lombardia (con 6.300.000 milioni di unità, pari al 9,2%).



L'espressione “*Made in Italy*” evoca standard qualitativi elevati, associati a numerosi prodotti: sempre più imprese hanno compreso l'importanza di affiancare al proprio marchio anche l'indicazione dell'origine, nella consapevolezza che il richiamo alla produzione italiana conferisce al prodotto un valore maggiore di quanto non possa fare la singola azienda (*country effect*). Il fascino ed il richiamo sul consumatore del “*Made in Italy*” è legato al successo

del sistema economico nazionale, basato sulle eccellenze di piccole e medie imprese, la cui produzione si caratterizza con processi di ispirazione artigianale e frequentemente concentrati in territori circoscritti, dove si formano distretti specializzati con maestranze altamente qualificate.

<sup>21</sup> <https://www.uibm.gov.it/iperico/materialeapprofondimento.php>



Come riportato nelle "Statistiche relative all'*import/export* di merce dall'Italia<sup>22</sup>", pubblicate dall'Osservatorio economico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, a gennaio 2025 l'Italia – con riferimento ai dati del periodo gennaio/settembre 2024 - si pone quale settimo Paese esportatore al mondo, con una quota del 2,7% su scala globale. Dal 2018 ad oggi, dunque, si è registrato il passaggio dalla undicesima alla settima posizione per volumi di *export* a livello globale.

Dal quadro illustrato discende la necessità di approntare una strutturata azione di tutela del “*Made in Italy*” nonché di contrasto alla contraffazione. Non va, peraltro, trascurato che in molti Paesi è frequente la produzione, commercializzazione e vendita di prodotti, spesso generi alimentari, che, con nomi, colori, immagini e simboli apposti sulle confezioni, richiamano l'italianità dei prodotti, ma che, al contempo, non possiedono alcun legame con il nostro territorio e con gli areali di produzione.



Tale fenomeno, noto come *italian sounding*, genera un giro d'affari quantificato in 90.000.000.000 di euro e determina un significativo danno alle produzioni nazionali, con aspetti che coinvolgono sia i produttori che i consumatori; non da ultimo, si mette a rischio la corretta percezione della qualità del “*Made in Italy*”.

### La strategia di azione a contrasto della contraffazione e a tutela del Made in Italy

La Guardia di Finanza mira a contrastare con la propria azione tutti i diversi fenomeni che costituiscono ostacolo alla crescita ed alla realizzazione di un mercato concorrenziale, tutelando il “*Made in Italy*” e con esso il tessuto produttivo italiano.



Su un piano più generale, occorre considerare che l'attività della Guardia di Finanza, a tutela del mercato dei beni e dei servizi, trova la principale fonte normativa di riferimento nel Decreto Legislativo n. 68/2001 che ha attribuito al Corpo, tra gli altri, compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di marchi, brevetti, diritti d'autore, segni distintivi e modelli, relativamente al loro esercizio e sfruttamento economico.

Le direttive emanate dal Ministero dell'Interno hanno, nel tempo, confermato il ruolo centrale della Guardia di Finanza nel contrasto agli illeciti che ledono i diritti di proprietà industriale. In particolare, la direttiva "Minniti" del 15 agosto 2017, in tema di ridefinizione dei comparti di specialità delle Forze di polizia, ha attribuito al Corpo la competenza esclusiva nel contrasto della contraffazione dei marchi industriali e per la tutela della proprietà intellettuale, nelle frodi agroalimentari nonché un ruolo preminente nella ricerca, prevenzione e contrasto degli illeciti compiuti a mezzo di strumentazione informatica in tutti i settori rientranti nel perimetro d'intervento della polizia economico-finanziaria.

<sup>22</sup> <https://www.infomercatiesteri.it/osservatorio-economico-intercambio-commerciale-italiano-mondo.php>



La strategia repressiva della Guardia di Finanza a tutela del mercato è orientata non solo a intercettare e sequestrare le partite di prodotti illegali, ma anche e soprattutto a disarticolare alla radice le filiere del falso, individuando le componenti di approvvigionamento, di produzione e di distribuzione che concorrono all'immissione sul mercato delle merci contraffatte, così da interrompere i canali di alimentazione del mercato parallelo e le fonti di finanziamento delle organizzazioni criminali.

In Italia, infatti, ove si rileva la presenza di poli produttivi delle merci usurpative del marchio, si registra anche la presenza di centri di assemblaggio della merce. Per rendere difficoltose le attività di prevenzione e repressione del fenomeno, infatti, la merce, proveniente da Paesi terzi attraverso rotte ogni volta diverse, che passano per Paesi in cui i controlli sono meno rigorosi, viaggia separatamente dagli imballaggi sprovvista di loghi ed etichette ed è poi assemblata sul territorio nazionale nel prodotto finale contraffatto, completo di loghi del marchio, subito dopo lo sdoganamento.

In tale contesto, i militari della Guardia di Finanza sono impegnati nelle indagini volte a contrastare la contraffazione con un approccio tipico della polizia economico-finanziaria, che mira a ricostruire, oltre alle movimentazioni delle merci e ai luoghi di stoccaggio, l'origine e la destinazione dei flussi finanziari anche attraverso l'esame di tutta la documentazione contabile ed extracontabile acquisita.

Sul piano strettamente operativo, il dispositivo di contrasto muove lungo tre distinte direttrici, di seguito elencate:

- il presidio delle aree doganali, portuali e aeroportuali, per l'individuazione dei traffici di merci illegali provenienti dall'estero, in sinergia con gli Uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- il controllo economico del territorio, del mare e degli spazi aerei sovrastanti, per il monitoraggio delle dinamiche di movimentazione delle merci e la repressione dei fenomeni di abusivismo nel commercio e minuta vendita;
- l'attività investigativa in senso stretto, svolta dai Reparti territoriali.

Sul piano organizzativo, la Guardia di Finanza agisce avvalendosi di un dispositivo che contempla, a livello centrale, i Reparti Speciali che sviluppano, mediante la valorizzazione degli elementi tratti dalle banche dati a disposizione, informazioni che consentono l'*analisi del rischio* relativamente ai fenomeni illeciti più gravi e maggiormente pervasivi, sulla cui scorta si dà avvio a piani d'intervento mirati.



Le analisi finalizzate alla tutela della proprietà intellettuale sono condotte dal Nucleo Speciale Beni e Servizi, che supporta i Reparti nell'intraprendere e sviluppare le attività ispettive. Per quanto riguarda, invece, il contrasto della contraffazione *online*, un ruolo significativo è svolto dal Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, che opera un costante monitoraggio della rete internet.

Nella prospettiva di incentivare lo sviluppo delle attività d'iniziativa nel comparto, già da alcuni anni ciascun Comando Provinciale, sulla base di quanto preventivamente pianificato



nell'ambito del proprio dispositivo operativo per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato, elabora periodici piani di intervento. Nella redazione degli stessi, si tiene conto, in particolare, delle:

- analisi del contesto territoriale di riferimento, avuto riguardo alle peculiarità economiche della provincia;
- caratteristiche con cui si manifesta il fenomeno illecito in argomento, individuando quali anelli della filiera illecita interessano maggiormente l'area in esame;
- definizione delle misure organizzative per lo sviluppo dei servizi di contrasto.

Ciò permette il costante monitoraggio del territorio, raggiungendo l'obiettivo della salvaguardia del consumatore e dello svolgimento di azioni repressive mirate e sistematiche. Esaminando i dati statistici di sintesi relativi ai sequestri effettuati dal Corpo negli ultimi anni, emerge che gran parte della merce sottoposta a sequestro proviene dall'estero. Individuare la reale origine e/o



provenienza dei prodotti contraffatti che giungono in Italia è, tuttavia, un'operazione complessa; le merci contraffatte, infatti, viaggiano, come già accennato, seguendo rotte costantemente diversificate e transitando per Paesi in cui i controlli sono meno stringenti. La maggior parte di queste, poi, è sequestrata dalla Guardia di Finanza al di fuori dei varchi doganali, portuali e aeroportuali, fatto che è espressivo della capacità degli investigatori del Corpo di avviare e sviluppare gli interventi anche oltre la linea di confine doganale.

L'impegno della Guardia di Finanza a contrasto delle violazioni ai diritti di proprietà industriale è compendiato dai risultati conseguiti nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2024, in cui si registrano 11.955 interventi, con il sequestro di circa 930.000.000 di prodotti contraffatti e la denuncia di 6.613 persone di varia nazionalità. Nel medesimo arco temporale, con riguardo alla tutela delle produzioni nazionali, sono stati compiuti 1.587 interventi, con il sequestro di oltre 194.000.000 di prodotti recanti la fallace indicazione "*Made in Italy*" e la denuncia di 514 persone di varia nazionalità.

### Il contrasto della contraffazione *online*

L'azione di prevenzione e repressione del Corpo si sviluppa anche sul *web*, in particolare con il monitoraggio del *dark web*, delle attività di natura illecita legate alla condivisione di file, della compravendita di beni o servizi illegali e dei crimini informatici.

Il contenimento dell'uso del *web* per i traffici di merce contraffatta non è agevole, essendo complesso individuare chi si cela dietro i siti illegali e ancor di più risalire alle strutture di produzione e stoccaggio dei prodotti, spesso collocati in Paesi poco collaborativi. Le organizzazioni criminali che operano nel settore hanno mostrato una grandissima capacità di cogliere le nuove opportunità offerte dai progressi tecnologici e di adattarsi velocemente ai mutevoli gusti dei consumatori.







Negli ultimi anni, la commercializzazione della merce contraffatta si è progressivamente spostata sulla rete internet, sfruttando i diversi canali online, tra cui i maggiori *marketplace* (*Amazon, Ebay e Alibaba*), i *social network* più utilizzati dagli utenti (*Facebook, Instagram e Tik-tok*), alcuni siti appositamente creati per gli scopi della contraffazione in modo da renderli del tutto simili (se non dei cloni) rispetto a quelli ufficiali dei titolari del marchio, le piattaforme di

messaggistica istantanea (*WhatsApp e Telegram*), i *forum online* e le altre tipologie di *chat* ove si pubblicizzano e promuovono i prodotti contraffatti di varia natura merceologica.

I contraffattori fanno ampio ricorso a tali canali, che garantiscono la possibilità di raggiungere un elevatissimo numero di potenziali clienti e, al contempo, eludere i controlli, sia quelli effettuati dalle Autorità di *Law Enforcement* sia quelli automatizzati predisposti dalle stesse piattaforme di *e-commerce* e *social network* che, già da tempo, utilizzano procedure interne di verifica dei venditori.

Un *modus operandi* sempre più spesso riscontrato consiste nella creazione di siti *web* dedicati alla vendita di merce contraffatta, spesso ospitati su *server* esteri e privi di informazioni circa l'identità dei titolari. All'esito delle investigazioni svolte si osservano schemi criminali sempre più complessi, in cui la contraffazione *online* si integra con altri reati di natura economica e finanziaria, quali il riciclaggio e l'evasione fiscale nonché crimini informatici, quali il furto dei dati personali, la diffusione di *software* malevoli e le frodi nei servizi di pagamento.<sup>23</sup>

Uno dei modelli di vendita maggiormente rilevati durante l'esecuzione degli accertamenti di polizia giudiziaria, in tema di commercio di beni contraffatti mediante l'utilizzo di internet, è quello del *dropshipping*<sup>24</sup>. Tale azione favorisce il venditore di beni contraffatti in quanto può commercializzare prodotti senza averli in magazzino, appoggiandosi a uno o più fornitori. In tale ipotesi, il venditore raccoglie gli ordini e li inoltra ai fornitori, svolgendo una funzione da intermediario; questi ultimi si occuperanno di spedire la merce direttamente all'indirizzo fornito dai clienti, tramite operatori postali o corrieri. Il pagamento è effettuato dal cliente al venditore, che a sua volta trasferisce quel denaro trattenendo la sua provvigione.

La progressiva transizione della contraffazione dal mercato fisico a quello *online* ha determinato, inoltre, il coinvolgimento di ulteriori attori che si affiancano ai responsabili della produzione, del confezionamento e della commercializzazione della merce contraffatta. Tra questi, gli *influencer*, che si occupano di pubblicizzare la merce sui propri *account social*, favorendone la domanda. Gli esperti informatici, responsabili della creazione e della gestione di siti *web* ospitati all'estero, su cui sono pubblicizzati e commercializzati i prodotti, e, infine, i professionisti, con competenze specifiche nella gestione di aziende ubicate in Paesi poco collaborativi, nella gran parte dei casi intestate a prestanome. Il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e illegali nel *web* richiede, quindi, una stringente collaborazione tra gli *stakeholder* del settore, anche a livello internazionale, e con le stesse piattaforme di *e-commerce*, per la creazione di mirati canali di segnalazione diretta dei *bad actors*.

<sup>23</sup> In tale panorama delinquenziale, le indagini sono anche ostacolate dalla riluttanza di alcune Autorità estere nel perseguire o dare corso alle rogatorie, utili ad acquisire elementi di colpevolezza in capo ai contraffattori. Questi, sfruttando anche i vuoti normativi di alcune legislazioni, non sempre all'avanguardia nella difesa della proprietà intellettuale, se ne avvantaggiano nei traffici verso l'Occidente.

<sup>24</sup> Termine che definisce l'azione di un commerciante *online* quando vende un prodotto, che non possiede, facendolo spedire direttamente al cliente dal produttore o distributore.



## Il falso “Made in Italy” nel comparto agroalimentare

Il settore agroalimentare, che comprende agricoltura, silvicoltura e pesca, costituisce uno dei simboli del nostro Paese nel mondo, grazie alla capacità di rinnovarsi valorizzando le produzioni tipiche e salvaguardando le tradizioni.

In particolare, nel comparto agricoltura, secondo i dati ISTAT 2024, l'Italia è il primo Paese dell'Unione Europea per valore aggiunto: su un totale di 233.600.000.000 di euro, il valore aggiunto generato nel nostro Paese ammonta a 42.400.000.000 di euro, con un'incidenza del 17,9%, mentre il valore della produzione è pari a 74.600.000.000 di euro. Nel 2024 i volumi prodotti aumentano soprattutto nelle coltivazioni (+1,5%) e nel comparto zootecnico (+0,6%). In particolare, nel medesimo periodo, si è registrato un aumento della produzione di frutta (+5,4%), degli ortaggi freschi (+3,8%) e del vino (+3,5%).

La cosiddetta “D.O.P. Economy” (*Economia legata alle Denominazioni di Origine Controllata*) fornisce un contributo del 19% al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale, raggiungendo, sul fronte delle esportazioni, un valore pari a 11.600.000.000 di euro<sup>25</sup>.



Nel comparto vitivinicolo, l'Italia nel 2023 è al secondo posto per la produzione, mentre si colloca al primo per l'esportazione mondiale di vino<sup>26</sup>. In tale comparto produttivo, giova segnalare che l'Unione Europea ha registrato 3.641 prodotti con marchi D.O.P., I.G.P. e S.T.G.<sup>27</sup>; di questi, 888 sono di origine italiana protetta nei comparti *food* (324), *wine* (529), bevande spiritose e vini aromatizzati (35). Conseguentemente, l'Italia detiene oltre il 24% dell'intero mercato europeo.

Le condotte illecite che, per i loro riflessi economici e finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza sono, quindi, riconducibili essenzialmente alle seguenti condotte:

- importazione e immissione in commercio di prodotti recanti falsa indicazione del “*Made in Italy*” o, comunque, riportanti fallaci informazioni in ordine a origine, provenienza e qualità;
- commercializzazione di prodotti che recano ingannevolmente una denominazione di origine o un'indicazione geografica protetta (marchi D.O.P. e I.G.P.);
- contraffazione di marchi e segni distintivi dei prodotti.

Una particolare attenzione è riservata alla tutela del comparto agroalimentare, ambito nel quale la Guardia di Finanza agisce in stretta collaborazione con l'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), con il quale, nel dicembre 2022, è stato rinnovato un protocollo d'intesa che prevede l'effettuazione di controlli congiunti, un prezioso scambio informativo nonché la possibilità di utilizzo dei laboratori dell'Ispettorato.

<sup>25</sup> Fonte: dati ricavati dal “Rapporto ISMEA- Qualivita 2024”-

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13232>

<sup>26</sup> Fonte: dati diffusi da O.I.V. (*Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino*).

<sup>27</sup> Fonte: Ambrosia in “The E.U. geographical indications register” del gennaio 2025.

Dal punto di vista strettamente operativo, i Reparti territoriali assicurano un'importante attività di presidio, attraverso interventi a tutela del "Made in Italy" nel comparto agroalimentare. Le funzioni di analisi a tutela della proprietà intellettuale nel comparto agroalimentare sono, invece, condotte, a livello centrale, dal Nucleo Speciale Beni e Servizi, Reparto speciale che supporta i Reparti territoriali nell'avvio e nello sviluppo di attività ispettive e dal Nucleo Speciale Antitrust, che pianifica e indirizza gli interventi in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola e alimentare.



La crescente attenzione della Guardia di Finanza verso i fenomeni illeciti che interessano lo specifico settore del comparto agroalimentare è compendiata dai risultati conseguiti, nel periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2024, come di seguito illustrato:

- 897 interventi di ispezione e verifica;
- Sequestro di oltre 24.000 tonnellate di alimenti vari e circa 1.500.000 milioni di litri di prodotti, oggetto di contraffazione e frode commerciale;
- denuncia all'Autorità Giudiziaria di 228 persone;
- sul totale dei beni oggetto di sequestro, oltre 116 tonnellate e circa 497.000 litri di prodotti recavano false attestazioni D.O.P. e I.G.P..

## La sicurezza dei prodotti

Se è certo che l'obiettivo del contraffattore è quello di ottenere il massimo profitto al minor costo, è altrettanto scontata l'assenza di remore da parte dei medesimi soggetti a impiegare nella produzione qualunque genere di materiale o sostanza, anche se questa risulta potenzialmente dannosa o non sicura per gli utilizzatori.



Un prodotto contraffatto o lesivo delle norme che tutelano il "Made in Italy" è spesso anche insicuro e pericoloso per la salute dei consumatori. Proprio per tutelare i consumatori finali dall'esposizione ai rischi di determinati prodotti, riveste un ruolo di significativa importanza il Sistema di allerta rapido per la sicurezza dei prodotti, denominato "Safety Gras Rapex". Si tratta di uno strumento, attivo nell'Unione Europea, di allerta e informazione

rapida per i prodotti non conformi agli *standard* di sicurezza previsti dalla normativa, grazie al quale le Autorità nazionali degli Stati membri comunicano alla Commissione Europea i prodotti (a eccezione di alimenti, farmaci e presidi medici) che rappresentano un rischio grave per la salute e la sicurezza dei consumatori. Per l'Italia, l'Amministrazione competente ad alimentare il circuito è il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* che, pertanto, svolge la funzione di punto di contatto nazionale. Il Nucleo Speciale Beni e Servizi è il Reparto della Guardia di Finanza che contribuisce all'alimentazione del Sistema attraverso l'inserimento delle segnalazioni riguardanti il sequestro di prodotti caratterizzati da un rischio grave che, previa approvazione del citato Ministero, confluiscono nel predetto sistema.



Come riportato nella più recente relazione della Commissione Europea sul sistema RAPEX<sup>28</sup>, nel 2023, per i prodotti "pericolosi" (quindi non anche quelli semplicemente non conformi) sono state registrate 3.412 segnalazioni, grazie alle quali è stato possibile intervenire tempestivamente, con il ritiro dal mercato dell'Unione Europea di milioni di beni considerati "a rischio"; tra questi, i prodotti più segnalati sono stati i cosmetici (32%), i giocattoli (13%) e i veicoli a motore (12%).

Nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2024, l'azione di contrasto alla commercializzazione di prodotti non sicuri si è concretizzata come segue:

- 10.794 interventi;
- sequestro di circa 632.000.000 di prodotti insicuri;
- denuncia all'Autorità Giudiziaria di 1.604 persone di varia nazionalità.

## La tutela del diritto d'autore

Nell'ambito della tutela del diritto d'autore, la pirateria audiovisiva digitale si conferma la più importante forma di indebito sfruttamento delle opere dell'ingegno (tra le quali, ad esempio, titoli originari o connessi alle opere di carattere creativo come opere letterarie, artistiche e musicali), posta in essere attraverso le reti informatiche e di comunicazione. Le violazioni in materia di diritto d'autore sfruttano appieno la rete internet in ragione della natura immateriale dei beni scambiati, che possono essere trasferiti nel *cyberspazio* azzerando i costi delle copie aggiuntive che dovrebbero essere sostenuti, ad esempio, per produrre la copia fisica di un quotidiano.



Secondo recenti indagini IPSOS/FAPAV (giugno 2024), nel 2023 i danni della pirateria audiovisiva sull'economia italiana ammonterebbero a circa 2.000.000.000 di euro, che rappresenterebbero la perdita in termini di fatturato per le aziende interessate, con una riduzione del Prodotto Interno Lordo di circa 821.000.000 di euro e di oltre 11.000 posti di lavoro.

Tra le modalità di accesso ai contenuti illeciti, si segnala il ricorso a I.P.TV. illecite, TV che diffondono contenuti attraverso la rete internet, che si conferma fenomeno di assoluto rilievo nel contesto della pirateria audiovisiva nel nostro Paese. La Legge 14 luglio 2023, n. 93 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica", delinea un quadro normativo in cui il legislatore ha inteso contrastare la proliferazione di illeciti connessi alla violazione del diritto d'autore *online* e il fenomeno della pirateria in rete, mediante una piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato.

Tra le novità più rilevanti, introdotte da tale previsione normativa, vi è il riconoscimento di poteri all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (A.G.COM.), che può ordinare ai prestatori di servizi di disabilitare l'accesso ai contenuti diffusi abusivamente, tramite il blocco dei nomi di dominio e del traffico di rete verso gli indirizzi I.P. (*Internet Protocol*) ricondotti ad attività illecite, impedendo contestualmente anche ogni altro successivo collegamento.

<sup>28</sup> Relazione presentata il 14 marzo 2024 .



Il provvedimento emesso dall'Autorità deve essere eseguito nell'immediatezza e, in ogni caso, entro il termine massimo di 30 minuti dalla notifica, disabilitando la risoluzione D.N.S. (*Domain Name System*) dei nomi di dominio e adottando le misure tecnologiche e organizzative necessarie per impedire agli utenti la fruizione dei contenuti diffusi abusivamente. Al riguardo, l'Autorità ha adottato la delibera 189/23/CONS che disciplina la tutela del diritto d'autore in riferimento alle manifestazioni sportive, prevedendo, tra l'altro, che l'esame delle segnalazioni provenienti dai titolari dei diritti possa essere effettuato avvalendosi della collaborazione del personale della Guardia di Finanza.

Nel mese di settembre 2024 è stato sottoscritto un protocollo operativo tra la Procura della Repubblica di Roma, l'A.G.COM e la Guardia di Finanza, che, nell'ambito della gestione operativa della piattaforma "*Piracy Shield*" (Scudo Antipirateria), prevede che l'A.G.COM "*... trasmetta alla Procura, avvalendosi del Nucleo Speciale Beni e Servizi che provvederà a redigere singola comunicazione di notizia di reato sulla base degli elementi informativi acquisiti, il file contenente l'elenco dei provvedimenti di disabilitazione adottati e delle risorse oscurate...*".

Nel periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2024, i Reparti del Corpo, nel corso di 589 interventi, hanno sequestrato oltre 82.000.000 di prodotti che violano la normativa sul diritto d'autore, denunciando alle Procure della Repubblica 2.166 persone.

### Collaborazione con altri attori istituzionali

La lotta al fenomeno della contraffazione impone di "fare rete" tra i diversi attori istituzionali e privati coinvolti nelle attività di prevenzione e repressione della contraffazione. In questo ambito, la Guardia di Finanza collabora costantemente con la Direzione Generale per la Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi nonché con la Direzione Generale Consumatori e Mercato del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (M.I.M.I.T.). Presso il citato Ministero è attiva, inoltre, la Linea Diretta Anticontraffazione, gestita dai militari della Guardia di Finanza in servizio presso l'ufficio dell'Ufficiale di collegamento presso il M.I.M.I.T., che offre, gratuitamente, ai consumatori e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, assistenza e informazioni sugli strumenti di tutela previsti dalla normativa in caso di violazione dei diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti e disegni), anche al fine di consentire l'attivazione di procedure di contrasto a livello nazionale e internazionale.

La Guardia di Finanza partecipa, altresì, alle attività del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian Sounding* (C.N.A.L.C.I.S.) e, in particolare, alla Commissione Consultiva Permanente delle Forze dell'ordine e ai Gruppi di Lavoro costituiti in seno al Consiglio.

### Campagne di sensibilizzazione

Le attività di repressione delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, per quanto mirate e incisive, non sono da sole sufficienti ad arginare un fenomeno particolarmente capillare e pervasivo. Un ruolo sempre più determinante ai fini del suo contrasto e delle altre violazioni penali collegate è certamente rappresentato dalle campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai consumatori, promosse da Istituzioni e Associazioni di categoria impegnate nella tutela di tali diritti.



Il consumatore, spesso consapevole delle scelte di acquisto di merce contraffatta, è il soggetto verso il quale orientare le attività di sensibilizzazione, allo scopo di informarlo circa il ruolo decisivo che svolge per un'efficace lotta alla contraffazione.

Proprio per tale ragione, la Guardia di Finanza affianca da tempo ai tradizionali interventi repressivi, condotti nell'ambito di numerose e articolate indagini, anche di carattere internazionale, iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità; a tal fine, sono costanti, negli anni, le campagne di sensibilizzazione promosse dal Corpo, soprattutto a favore dei giovani consumatori, nell'ambito delle iniziative di educazione alla legalità promosse ed organizzate presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Tra esse, la "Giornata per la lotta alla contraffazione per gli studenti", organizzata presso istituti di istruzione del Corpo, finalizzata alla diffusione di una maggiore consapevolezza sui temi della contraffazione e del falso "Made in Italy", nonché ad accrescere, tra le nuove generazioni, la conoscenza del valore della proprietà industriale.

### Come i cittadini possono dialogare con la Guardia di Finanza

Il Sistema Informativo Anticontraffazione (S.I.A.C.), tramite la funzionalità SIAC cittadini, garantisce la possibilità di dialogare con la Guardia di Finanza, che mette a disposizione dell'utenza indicazioni e consigli pratici, utili all'orientamento e all'informazione per evitare l'acquisto di prodotti contraffatti o pericolosi. Il funzionamento è sostanzialmente quello di un sito *web* navigabile secondo le modalità *standard* di utilizzo dei contenuti multimediali, con una fruizione libera che consente a ogni cittadino di accedere ai contenuti del portale pubblico. L'applicativo, inoltre, attraverso la funzionalità *S.I.A.C. Aziende*, consente ai titolari di privativa industriale e intellettuale di collaborare attivamente all'azione di prevenzione e contrasto mediante l'invio di elementi informativi sui propri prodotti (immagini, schede tecniche, perizie e consulenze tecniche), di pronta consultazione per i militari del Corpo operanti sul territorio. Persegue, infine, l'obiettivo di realizzare forme di collaborazione e scambio informativo con i titolari dei diritti di privativa industriale, nell'ottica di supportare l'operatività dei Reparti territoriali e rendere maggiormente efficace l'azione di tutela.

Di seguito, si riportano alcuni degli interventi maggiormente significativi volti al contrasto dei fenomeni criminali in argomento.



#### Contraffazione



**Aprile 2024** - Il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, con il supporto dei Reparti delle province di Torino, Bologna, Ascoli Piceno, Napoli, Palermo e Cosenza, ha eseguito un decreto di perquisizione personale, informatica e locale nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di contraffazione per aver commercializzato *online* orologi contraffatti di marchi prestigiosi. Le indagini, che hanno preso avvio da un'analisi svolta in collaborazione con l'Associazione italiana per la tutela della proprietà intellettuale (INDICAM) e con l'Associazione italiana produttori e distributori di orologeria (ASSOROLOGI), hanno consentito di individuare una particolare tipologia di frode, denominata "**Hidden Links**": il venditore di merce contraffatta promuove sui canali *social* i propri articoli come originali, utilizzando immagini ufficiali di noti *brand* dell'orologeria, ma a queste è associato un codice identificativo che reindirizza l'acquirente su un catalogo di prodotti contraffatti. Nel corso dell'operazione sono state oscurate 163 risorse digitali presenti su *X*, *Instagram*, *Facebook*, *Telegram* e altri siti internet ed è stato eseguito il sequestro di 77 orologi di lusso e di numerose apparecchiature (*smartphone*, *PC*, *tablet*) utilizzate per perfezionare l'attività illecita.





### Contraffazione



**Novembre 2024 – La Compagnia Pronto Impiego di Aversa**, nell'ambito dell'operazione denominata "*El fuego delle firme*", ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali nei confronti di 15 persone (delle quali 5 agli arresti domiciliari, 7 con obbligo di dimora e 3 con obbligo di presentazione presso gli Uffici di polizia giudiziaria), ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere dedita alla commercializzazione *online* di capi di abbigliamento, calzature e accessori moda recanti dei marchi contraffatti. Nel corso dell'operazione, è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, anche per equivalente, del profitto dei reati perpetrati, per un valore complessivo di oltre 2.900.000 di euro. Più in particolare, l'indagine trae origine da un'attività di polizia giudiziaria delegata dalla Procura della Repubblica di Napoli, che ha consentito di sequestrare 4.481 capi d'abbigliamento, accessori e calzature contraffatti e di risalire all'intera filiera illecita dell'organizzazione criminale dedita alla commercializzazione *online* dei prodotti contraffatti, provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese e dalla Turchia. Si è accertato, inoltre, che i sodali della compagine criminale erano anche impegnati nella gestione di pagine Instagram per pubblicizzare e vendere le merci in loro possesso. In tale contesto, è stato, altresì, accertato come le spedizioni agli acquirenti finali fossero effettuate tramite corrieri e/o pacchi postali, con pagamenti in contanti alla consegna, tramite il "sistema del contrassegno", così da eludere i controlli e rendere ancor più difficoltosa la ricostruzione delle relative transazioni finanziarie.



### Made in Italy



**Il Gruppo Pronto Impegno di Torino**, al termine di una mirata attività investigativa, ha sequestrato oltre 1.300 motoveicoli e circa 13.000 ricambi per motocicli che, benché avessero apposti dei simboli tipici del "Made in Italy", erano in realtà stati interamente prodotti e successivamente importati dall'Asia. Il valore dei beni sequestrati ammonta, al prezzo di vendita al dettaglio, a oltre 14.000.000 di euro. L'indagine ha avuto origine dal controllo di alcuni motoveicoli riportanti simboli che ne richiamavano l'origine italiana ma che, a seguito degli accertamenti esperiti, sono risultati di provenienza estera. In particolare, la merce, prodotta in Estremo Oriente, è stata successivamente importata nel territorio nazionale all'interno di imballaggi privi di indicazioni in merito alla loro effettiva provenienza. L'attività investigativa ha consentito di ricostruire l'intera filiera distributiva e di individuare un deposito in provincia di Pavia, gestito da un imprenditore di nazionalità cinese, al cui interno sono stati rinvenuti i prodotti illegali pronti per essere commercializzati con il simbolo della bandiera italiana. Il titolare dell'azienda è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per i reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci, in violazione alla normativa di settore a tutela del "Made in Italy".



### Frodi agroalimentari

**Aprile 2024 – Militari della Guardia di Finanza**, in forza al **Nucleo Speciale Beni e Servizi**, hanno concluso la progettualità "*MIELE*", volta al contrasto dell'illecita produzione, importazione e commercializzazione di miele nel territorio nazionale. Gli interventi eseguiti dai Reparti territoriali nell'ambito della citata progettualità, svolti in sinergia con l'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), hanno consentito di sequestrare 356 tonnellate di miele, per un controvalore commerciale superiore a 1.000.000 di euro, che non recava le informazioni in tema di tracciabilità, evitandone così l'immissione sul mercato.



### Frodi agroalimentari



**Settembre 2024** – Militari della Guardia di Finanza, in forza al Nucleo di Polizia Economica e Finanziaria di Torino, hanno concluso una mirata attività investigativa per il contrasto delle frodi agroalimentari ed a tutela del “*Made in Italy*”, che ha riguardato la commercializzazione, su tutto il territorio nazionale, di sementi da orto (principalmente semi di pomodoro, peperone e peperoncino) di origine extra Europea, riportanti sulle relative confezioni segni, figure e immagini atti a indurre il consumatore a ritenere che il prodotto fosse di origine italiana. In particolare, l'attività di indagine ha consentito di ricostruire la filiera relativa all'importazione dall'estero delle sementi, che sono state successivamente confezionate con imballi recanti la bandiera tricolore ed indicazioni che richiama il territorio italiano, anche con fallace evidenziazione delle Regioni di provenienza, nonché le denominazioni di numerosi prodotti agroalimentari tradizionali, quali, tra gli altri, il ***pomodoro costoluto fiorentino***, il ***pomodoro San Marzano***, il ***pomodoro padano***, il ***peperone quadrato d'Asti*** ed il ***peperoncino piccante calabro***. A conclusione delle investigazioni sono state sottoposte a sequestro 8,3 tonnellate di sementi, confezionate in circa 218.000 buste, destinate alla successiva vendita sul mercato nazionale. Per le violazioni summenzionate sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria 2 persone, ritenute responsabili del reato di cui all'art. 517 del codice penale (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci) in relazione all'art. 4, comma 49, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.



### Sicurezza prodotti

**Agosto 2024** – Militari della Guardia di Finanza, in forza al Gruppo di Padova, hanno sequestrato circa 3.000.000 di articoli per la scuola e monili, depositati presso un grossista, in quanto carenti delle informazioni minime per il consumatore previste dal Codice del Consumo. In particolare, è stato accertato che i prodotti, di origine cinese, prevalentemente penne, astucci, bracciali e collane, sono stati immessi in commercio senza le prescritte indicazioni relative alle caratteristiche merceologiche, all'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono arrecare danno nonché dei dati dell'importatore o del produttore e, in alcuni casi, con informazioni nella sola lingua cinese. Per tali irregolarità, il titolare del deposito è stato segnalato, quale legale rappresentante della società, alla locale Camera di Commercio per l'avvio del procedimento amministrativo sanzionatorio.



### Diritti d'autore



**Ottobre 2024** – Militari della Guardia di Finanza, in forza al Nucleo di Polizia Economico e Finanziaria di Torino, nel corso di una mirata attività d'indagine nel settore della tutela del diritto di autore, delegata dalla Procura della Repubblica di Torino con particolare riguardo al fenomeno del c.d. “*retrogaming*”, hanno concluso l'operazione denominata “***Coin-up***”, che ha permesso di ricostruire la filiera commerciale e produttiva di *console* di gioco contenenti *software* illegali, in quanto privi di autorizzazione dalle aziende titolari dei diritti, tra le quali le più note del settore. Le attività di accertamento hanno interessato anche i depositi di AMAZON Logistica Italia S.r.l., consentendo di sequestrare, a partire da dicembre 2023, 654 *console* di gioco e 47.000.000 di *software (videogame)* in esse memorizzate, per un valore complessivo di oltre 47.500.000 di euro. L'operazione si è conclusa con la denuncia di 9 persone all'Autorità Giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 474 (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi), 515 (frode in commercio), 648 (ricettazione) del codice penale e 171-ter, comma 1, lett. c), della legge n. 633/1941 (legge sul diritto d'autore). Inoltre, sono state contestate sanzioni amministrative per un ammontare complessivo pari a circa 1.500.000 di euro.



## POLIZIA DI STATO

### L'attività della Direzione Centrale Anticrimine

La contraffazione dei prodotti è un'attività criminosa che riguarda ormai tutti i settori produttivi e desta l'interesse delle organizzazioni criminali, anche di matrice mafiosa, che dimostrano di avere una costante capacità di adattamento ai continui cambiamenti del mercato, in ambito nazionale e internazionale, riuscendo a diversificare le proprie attività e creando un circolo indissolubile tra la gestione delle stesse ed il reinvestimento di capitali nel circuito economico.

Le organizzazioni criminali, avvalendosi di collaudate tecniche sofisticate e ingannevoli, hanno sviluppato modelli di *business* criminali che si fondano sulla dispersione geografica dei prodotti contraffatti, sull'elevato numero di transazioni commerciali internazionali, sull'utilizzo di tecniche sempre più sofisticate per eludere i controlli doganali, sulla frequente commistione tra attività legali e illegali, atteso che gli articoli sono realizzati anche dalle stesse aziende che producono gli originali e la stessa rete di distribuzione legale ne consente la vendita.

Le mafie, in particolare la Camorra, sono fortemente attratte dal settore della contraffazione, che consente di incamerare notevolissimi profitti, con rischi limitati, con la possibilità di reinvestire i proventi delle altre attività illecite in complesse operazioni di riciclaggio internazionale di denaro. In tale contesto, uno specifico settore di particolare interesse per le organizzazioni mafiose è quello del commercio illegale di tabacchi lavorati, che riguarda sia il contrabbando di prodotti autentici sia quello di sigarette contraffatte, che sfuggono alle normative sulla qualità dei prodotti, rivelandosi ancora più dannose per i consumatori.

### L'attività della Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica

Nell'attuale panorama criminoso e, in particolare, in materia di contraffazione, si registra una significativa evoluzione di alcune condotte delittuose sempre più caratterizzate dall'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, fra cui i *software* di intelligenza artificiale che costituiscono, da un lato, un'importante risorsa tecnologica e, dall'altro, una potenziale fonte di minaccia, connessa al rischio di un uso indebito e distorto. La Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica ne ha infatti riscontrato il crescente utilizzo in materia di *cybercrime*, specie nei reati finanziari, ma anche per alimentare campagne di disinformazione, con la manipolazione di video, audio e foto capaci di trarre in inganno la collettività, per estorcere denaro alle vittime, ricattate ad esempio mediante immagini sessuali generate dall'intelligenza artificiale o per la creazione di *malware*<sup>29</sup> adattivi e auto-addestranti, in grado di controllare la presenza, all'interno dei sistemi violati, di *software* antivirus e di contrastarne l'azione.



<sup>29</sup> Il termine *malware* indica un programma informatico dannoso, utile per compromettere o sfruttare qualsiasi tipo di dispositivo, servizio o rete programmabile. I criminali informatici di solito lo usano per recuperare dati ed informazioni sensibili da utilizzare per fini illeciti.





Al momento l'utilizzo più diffuso di tale tecnologia si registra nella realizzazione di *deep fake*<sup>30</sup> (foto, video e audio) all'interno dei più comuni *social network*, mediante l'uso fraudolento di volti di personaggi politici o dello spettacolo, al fine di realizzare truffe in materia di falsi investimenti finanziari, finte proposte di lavoro, C.E.O.<sup>31</sup> *fraud* nonché per l'apertura fraudolenta di conti correnti bancari attraverso procedure ingannevoli di identificazione del cliente.

Con specifico riferimento alle violazioni in materia di proprietà intellettuale e tutela del *copyright*, l'intelligenza artificiale è in grado di impattare in modo significativo l'attuale panorama investigativo, da un lato offrendo strumenti utili per contrastare la produzione e la distribuzione di beni falsificati, dall'altro essendo in grado di agevolare le attività illecite. Fra i rischi specifici legati all'uso dell'intelligenza artificiale in materia di contraffazione, possiamo citare ancora una volta i *deepfakes*, attraverso i quali si possono agevolare le truffe mediante la falsificazione di messaggi e contenuti a carattere promozionale/pubblicitario; in particolare, i loghi, i prodotti o i marchi possono essere contraffatti attraverso la manipolazione digitale di immagini, video e audio.



L'utilizzo dell'intelligenza artificiale, inoltre, può contribuire alla creazione di prodotti contraffatti maggiormente sofisticati rispetto a quanto non sia avvenuto in passato, soprattutto nei casi in cui gli autori dei delitti sfruttino programmi di *machine learning*, ossia sistemi che apprendono o migliorano le *performance* in base ai dati che utilizzano o reti neurali in grado di prendere decisioni in modo simile al cervello umano.

Detti strumenti consentono di riprodurre loghi e marchi con un'elevatissima precisione nei dettagli, tale da rendere il prodotto contraffatto difficilmente distinguibile da quello autentico. Inoltre, il ricorso all'intelligenza artificiale potrebbe contribuire a ridurre i costi di produzione dei prodotti contraffatti, ottimizzando il processo di contraffazione sotto il profilo della capacità produttiva e della distribuzione su larga scala, attraverso il miglioramento della gestione delle scorte, dello sfruttamento dei canali di vendita *online* e del perfezionamento delle strategie di identificazione sul *web* dei potenziali clienti.

Un altro rischio significativo è rappresentato dall'uso dell'intelligenza artificiale per aggirare o falsificare i sistemi di tracciabilità che le aziende utilizzano per garantire l'autenticità dei prodotti. Ciò può avvenire attraverso la manipolazione dei codici QR (*Quick Response*) o delle etichette NFC (*Near Field Communication*), che i consumatori utilizzano per verificare l'autenticità di un prodotto: con l'intelligenza artificiale, i falsificatori possono creare codici che appaiono legittimi ma che, in realtà, rimandano a prodotti falsi o a siti *web* ingannevoli.



Sotto il profilo specifico dei controlli di autenticità e dei sistemi di rilevamento dei falsi, l'intelligenza artificiale potrebbe essere utilizzata anche per generare dichiarazioni di garanzia non autentiche o falsi certificati di autenticità da distribuire insieme ai prodotti contraffatti. Se da un lato le nuove tecnologie sono foriere di rischi e insidie, dall'altro possono costituire un potente strumento e un prezioso alleato per contrastare la contraffazione. Ad esempio, l'utilizzo di *software* basati su A.I. può consentire il riconoscimento di un prodotto falso o di rilevare un *deepfake*.

<sup>30</sup> Il *deepfake* è una tecnica informatica, che, sfruttando la sintesi dell'immagine umana fondata sull'intelligenza artificiale, combina e sovrappone immagini e video esistenti al fine di ideare un falso.

<sup>31</sup> Chief Executive Officer.

## Smart contracts: vantaggi e problematiche

Fra le nuove tecnologie che possono costituire uno strumento di contrasto della contraffazione figurano anche gli *smarts contracts*. Questi funzionano principalmente su piattaforme *blockchain*, che forniscono un ambiente decentralizzato e sicuro per l'esecuzione del codice.

La *blockchain* è un registro distribuito che protocolla in modo sicuro tutte le transazioni e le attività, rendendo praticamente impossibile la manipolazione dei dati. La combinazione di *smart contracts* e *blockchain* crea un sistema dove le transazioni possono essere eseguite in modo trasparente e soprattutto tracciabile.

Gli *smart contracts* offrono numerosi vantaggi rispetto ai contratti tradizionali: prima di tutto, eliminano la necessità di intermediari come avvocati o notai, riducendo significativamente i costi e i tempi di esecuzione. Inoltre, essendo basati su codice informatico, riducono il rischio di errori umani e interpretazioni ambigue. La loro natura automatica garantisce che le condizioni del contratto siano rispettate rigorosamente, riducendo la possibilità di frodi. La trasparenza e l'immutabilità della *blockchain* forniscono un ulteriore livello di sicurezza, rendendo gli *smart contracts* ideali per applicazioni dove la sicurezza e l'affidabilità sono fondamentali. Questo cambiamento non solo riduce significativamente i tempi e i costi di transazione, ma minimizza anche il rischio di frodi e disaccordi, poiché le condizioni del contratto vengono codificate in modo immutabile e verificabile. Inoltre, la trasparenza e l'immutabilità offerte dalla *blockchain* assicurano che tutte le parti coinvolte possano monitorare in tempo reale lo stato del contratto, aumentando la fiducia e la sicurezza nel suo adempimento.

Nel campo della proprietà intellettuale, gli *smart contracts* possono facilitare la concessione di licenze per i diritti di autore. Le condizioni contrattuali sono predeterminate, riducendo costi e intermediari e promuovendo un rapporto diretto tra autori e utenti. Grazie a tali strumenti, gli utenti possono acquistare legalmente licenze per usare un brano musicale o leggere un libro, con il compenso che viene automaticamente trasferito agli autori, proteggendo così i diritti della proprietà intellettuale e riducendo il rischio di pirateria.

Analogamente nella filiera produttiva dei marchi maggiormente interessati dai fenomeni di contraffazione, l'utilizzo degli *smart contracts* nel tracciamento delle varie fasi della produzione può garantire l'integrità della notorietà del *brand*, interrompendo ogni tentativo di falsificazione del prodotto allorché tutte le fasi produttive e distributive sono tracciabili e individuabili sulla *blockchain*, non modificabile. L'utilizzo dello *smart contract* garantisce la genuinità del prodotto anche al *retail* finale, per il quale il pagamento della merce va a buon fine solo se il contratto intelligente rileva l'integrità dell'intera filiera produttiva.

## N.F.T. (Non Fungible Token): cosa sono, punti di forza e criticità

Un ruolo particolarmente innovativo e significativo in materia di gestione della proprietà, tutela del *copyright* e lotta alla contraffazione è potenzialmente svolto anche dal cosiddetto NFT, che rappresenta l'acronimo di *Non Fungible Token*, letteralmente "gettone non copiabile", cioè qualcosa di unico che non può essere sostituito da altro.



La caratteristica dell'N.F.T. è quella di essere scritto e registrato su *blockchain* ma, a differenza delle criptovalute come *Bitcoin* o *Ethereum*, che sono fungibili, gli N.F.T. sono unici e non intercambiabili. Ogni N.F.T. ha un'identità digitale che lo distingue dagli altri e può essere comprato, venduto o scambiato; essendo registrato sulla *blockchain*, che è un registro pubblico e immutabile, ogni N.F.T. ha una "traccia" digitale che ne certifica l'origine e la proprietà.

Se un'opera d'arte o un prodotto digitale è stato venduto come N.F.T. è possibile risalire alla sua creazione, verificando che sia autentico e non una copia contraffatta; ciò significa che chi acquista un N.F.T. ha la certezza di possedere una versione originale dell'opera, anche se una copia digitale di questa può essere distribuita liberamente.

Più precisamente, gli N.F.T. sono utilizzati e scambiati, all'interno di negozi virtuali (*marketplace*), per rappresentare l'atto di proprietà e il certificato di autenticità di un bene unico del mondo reale, come opere d'arte, musica, giochi e collezioni di qualsiasi tipo, o di opere digitali, consentendo agli artisti, ai creatori di contenuti e ai collezionisti di monetizzare e scambiare i loro lavori in modo sicuro grazie alla tecnologia della *blockchain*, per sua natura decentralizzata e non modificabile né controllabile dall'esterno. Va evidenziato, però, che questo risultato si raggiunge se le piattaforme di scambio N.F.T. implementano misure di controllo per prevenire la vendita di N.F.T. contraffatti, come la verifica dell'identità degli artisti o la necessità di fornire prove di originalità prima di consentire la creazione dell' N.F.T..

Non tutte le piattaforme sono rigorose e quindi la protezione contro la contraffazione dipende anche dalla buona pratica di chi crea e compra gli N.F.T.. Gli investitori, pertanto, dovranno prestare massima attenzione a chi si rivolgono, per evitare di acquistare certificati fondati su *blockchain* improvvisate, scarsamente decentralizzate e conseguentemente inaffidabili o che potrebbero essere dismesse in futuro.



È quindi buona prassi procedere ad attente verifiche sia con riguardo alla *blockchain* che al *marketplace*. Va poi considerato che non tutti gli N.F.T. sono uguali dal punto di vista del contenuto giuridico e dei diritti che racchiudono al loro interno. Quasi mai con un N.F.T. si acquistano, ad esempio, gli ulteriori diritti d'autore, come quello di pubblicazione, riproduzione o elaborazione dell'opera.

Questi ultimi solitamente non sono regolamentati e/o inclusi e, anzi, più correttamente si può affermare che l'N.F.T., in realtà, tutela la specifica copia informatica che ne è oggetto (vale a dire quella avente la medesima sequenza *hash*) e non anche una sua copia ulteriore. Ad esempio, il compratore a volte acquisisce solo il diritto di visualizzare l'opera digitale, in altri casi anche quello di rivenderla; nel caso si lamenti violazione del *copyright*, sarà difficile ottenere tutela legale, specie a livello transnazionale, per motivi connessi ad eventuali risarcimenti o per diverse regolamentazioni normative. Il sistema tecnologico che ruota attorno agli N.F.T. è, quindi, aggirabile ed affidato al rapporto fiduciario fra autore dell'opera ed acquirente, nonché alla capacità delle parti di verificare accuratamente la provenienza e l'autenticità dei beni digitali associati oltre alla legittimità dell'emittente.



Pertanto, se tecnicamente e teoricamente non è possibile contraffare un *token non fungibile* nel senso tradizionale del termine, poiché un N.F.T. è unico e registrato su una *blockchain* che garantisce l'autenticità e la proprietà verificabile del *token*, ci sono tuttavia molti modi attraverso i quali il sistema può essere aggirato o sfruttato fraudolentemente, ad esempio creando un N.F.T. basato su un'opera d'arte clonata o copiata, vendendolo come se fosse autentico. La copia contraffatta sarà commercializzata su falsi *marketplace* o utilizzando *account fake* su piattaforme legittime. Si sono verificati casi in cui è stato compromesso l'*account* del titolare del diritto, con attacchi *hacker* per creare o vendere N.F.T. non autorizzati.

### Modus operandi: componente associativa e transnazionale

Sempre più frequentemente, in materia di contraffazione, si rileva la componente associativa degli autori delle condotte criminose che, nella maggioranza dei casi, operano su scala transnazionale. Questi elementi rendono difficoltosi la prevenzione ed il contrasto dell'azione criminosa da parte degli organi investigativi, in considerazione del necessario coinvolgimento di Paesi terzi e della maggiore complessità dell'azione delittuosa; queste compagini criminali si caratterizzano per un'articolata organizzazione ed una capillare distribuzione dei ruoli.

Recentemente, è stata portata a termine con successo un'operazione della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, volta al contrasto del fenomeno delle *I.P.TV* illegali, che ha coinvolto numerosi Paesi stranieri ed ha consentito di smantellare una complessa infrastruttura informatica, dedita allo *streaming* illegale di segnali audiovisivi e contenuti multimediali ad accesso condizionato. L'*I.P.TV* (*Internet Protocol Television*) rappresenta una pratica sempre più diffusa della pirateria audiovisiva, considerata un'industria multimiliardaria. Questa attività è per sua natura globale, parzialmente anonima, in continua evoluzione, e caratterizzata da una crescente sofisticazione e complessità.



Nel caso di specie, con un sofisticato sistema informatico venivano illegalmente captati e rivenduti i palinsesti *live* ed i contenuti *on demand* protetti da diritti televisivi, di proprietà delle più note piattaforme televisive nazionali ed internazionali.

Il sodalizio criminale che gestiva tale infrastruttura, presente in Italia e con ramificazioni in Regno Unito, Olanda, Svezia, Svizzera, Romania, Croazia e Cina, era strutturato su un legame associativo secondo un modello organizzativo di tipo verticistico, caratterizzato dalla presenza di sodali che rivestivano ruoli distinti e ben precisi, con la finalità di realizzare una serie indeterminata di reati, concernenti lo *streaming* illegale di contenuti audiovisivi mediante *I.P.TV*, accesso abusivo a sistema informatico, frode informatica e riciclaggio.

Il sodalizio realizzava un giro illegale di affari di oltre 250.000.000 di euro mensili, offrendo il servizio illegalmente ad oltre 22 milioni di utenti finali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 2.500 canali illegali e *server* che gestivano la maggior parte dei segnali illeciti in Europa. Inoltre, sono state sequestrate criptovalute per oltre 1.650.000 euro e più di 40.000 euro in contanti.



## ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI)

Da tempo A.N.C.I. ha avviato specifiche attività sul tema dell'anticontraffazione, in considerazione dell'importanza del fenomeno e delle sue ricadute economiche e sociali sui territori. Un'interlocuzione diretta con i Comuni e le Polizie Locali, che hanno tra i punti di forza la capillarità e la puntuale conoscenza della realtà territoriale, permette di acquisire informazioni dettagliate su quanto accade nel nostro Paese, dal Nord al Sud Italia.

### Il Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione

Da diversi anni, a seguito della sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa, è partita una collaborazione tra l'A.N.C.I. e il M.I.M.I.T., diretta alla promozione della legalità e al contrasto del fenomeno della contraffazione. È nato così il Programma di "Azioni Territoriali Anticontraffazione", che si è dispiegato a partire dal 2010, in due edizioni e relative *tranche* di finanziamento, e fa parte della strategia nazionale definita nel C.N.A.L.C.I.S.. Il citato programma, promosso da A.N.C.I. e M.I.M.I.T. e messo in campo nei Comuni italiani, è basato su:

- un'alleanza centro – territorio, nella consapevolezza che i comuni e le Polizie Locali possono svolgere un ruolo di primo piano in quanto, più di ogni altro livello istituzionale, godono di una condizione di prossimità con i cittadini e possiedono informazioni e competenze circa le specificità e le caratteristiche peculiari dei territori;
- un'alleanza con i cittadini. Questa non si basa solo sul contrasto alla contraffazione nelle sue tre dimensioni di produzione, diffusione e consumo, ma l'elemento chiave è l'attività di prevenzione attraverso una seria e costante, opera di informazione e comunicazione per rendere il cittadino/consumatore consapevole su ciò che acquista, sulla sicurezza dei prodotti e sui rischi per la salute. È necessario un cambiamento culturale per la tutela della salute dei cittadini, in quanto l'acquisto di merci contraffatte spesso non è percepito in tutte le sue dannose conseguenze per la collettività.

In particolare, il Secondo Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione, partito a seguito dell'accordo rinnovato nel 2017, ha coinvolto 15 Comuni italiani (12 comuni capoluogo metropolitano più 3 comuni capoluogo di provincia), con attività dispiegate nell'anno 2021 in territori in cui vivevano complessivamente 9 milioni di italiani. Sono state 3 le misure di intervento realizzate nelle città: attivazione nucleo G.O.A.C. e attività di contrasto, scambio di personale tra comandi di Polizia Locale, attività preventive/comunicazione.

### Attività dei G.O.A.C.

L'attivazione dei "Gruppi Operativi Anticontraffazione" (G.O.A.C.) è la novità significativa del Secondo Programma, sperimentazione unica nel suo genere, che ha consentito la costituzione di una rete di nuclei specializzati delle Polizie locali nelle maggiori città del nostro Paese. Grazie al Programma, i G.O.A.C. contano oltre 260 unità di personale dedicato e formato.

Di questi, 50 sono i cosiddetti *tutor*, selezionati dalle città capoluogo metropolitane con il ruolo di coordinamento del personale. Il lavoro dei citati Gruppi ha prodotto significativi risultati sul fronte dell'attività di contrasto al fenomeno della contraffazione, dal Nord al Sud del Paese, con operazioni in esercizi commerciali, nei mercati e nei centri storici che hanno portato al sequestro di merci contraffatte.

Importante è anche l'attività di tipo investigativo. Nonostante la conclusione del Secondo programma, i G.O.A.C. rimangono operativi nelle città e continuano a svolgere quotidianamente il loro lavoro. L'esperienza del Secondo Programma ha permesso di fare rete e di produrre significativi risultati anche di collaborazione tra i G.O.A.C. di città diverse. Tra le attività info investigative, riveste una posizione di rilievo un'attività



iniziata a fine 2023, ma ancora in corso relativamente alle vicende giudiziarie, che ha visto la collaborazione tra i G.O.A.C. di Roma, Milano e Napoli. L'indagine, partita da un negozio di scarpe ubicato in una delle vie dello *shopping* di lusso del centro storico romano, che vendeva prodotti falsi di grandi *brand*, ha portato a scoprire che il titolare gestiva un altro negozio fisico a Napoli, sempre ubicato in zona centrale. Ad entrambi i negozi erano correlati due siti di *e-commerce* che espongono una vasta gamma di capi di abbigliamento ed accessori di *brand* di lusso. È stato smantellato un giro di affari stimato in oltre 3.000.000 di euro. Durante le perquisizioni, che hanno portato al sequestro di grandi quantitativi di merci, sono stati recuperati anche oltre 205.000 euro in denaro contante, provento dell'attività illecita. Entrambi i siti di *e-commerce* sono stati oscurati.

### Attività condotte nell'anno 2023

L'A.N.C.I. pubblica annualmente il Rapporto Nazionale sull'attività della Polizia Locale. Dai dati dell'ultimo Rapporto riferiti all'anno 2023, provenienti da 152 Comuni tra capoluogo di provincia e comuni sopra i 50.000 abitanti, emerge come l'anticontraffazione sia un'attività in forte crescita (già dal 2021). Infatti, pur rappresentando nel suo insieme solo l'1% del totale delle attività amministrative svolte dalle Polizie Locali italiane, negli ultimi anni, si è registrato un incremento notevole di sequestri di merci contraffatte. Le denunce fatte nel 2023 sono state 862, i sequestri o ritrovamenti 5.081 (la metà circa rispetto al precedente anno, ma con un numero di oggetti sequestrati quasi in linea con quello dell'anno 2022, 676.538 rispetto ai 726.687 dell'anno 2022).

ANTICONTRAFFAZIONE			
Anno	N° denunce	N° sequestri / ritrovamenti	N° oggetti confiscati / rinvenuti
2021	559	3.867	169.748
2022	870	11.808	726.687
2023	862	5.081	676.538
Var %	54%	31%	299%

Fonte: elaborazione Ufficio Ricerche Anci su dati delle PL 2021, 2022 e 2023

### Attività condotte nell'anno 2024

Per il primo semestre dell'anno 2024, è stato realizzato un monitoraggio sull'attività anticontraffazione svolta principalmente dai G.O.A.C.. Va considerato che i risultati operativi



complessivi sono eterogenei e non facilmente collazionabili e per questo non è ancora possibile avere un dato consolidato che permetta un raffronto con l'anno precedente.

Di seguito, si riportano le principali evidenze nelle maggiori città italiane, relative al periodo compreso tra gennaio e giugno 2024:

- a Roma, l'attività di contrasto al fenomeno si esplica essenzialmente nei settori merceologici di abbigliamento, pelletteria, accessori, materiale elettronico e giocattoli, venduti su supporti di fortuna (cartoni o lenzuola) o banchetti improvvisati per strada. Nella maggior parte dei casi i venditori sono persone extracomunitarie, spesso sprovviste di documenti, quindi anche facili prede di chi ne sfrutta il lavoro. L'attività di contrasto è anche foriera di attività investigative atte a risalire alla filiera, fino a rintracciare magazzini, depositi ed importatori. Di minore rilevanza numerica, ma sicuramente di maggior impatto, sono le indagini condotte sulle attività commerciali in sede fissa. In queste ultime, il prodotto contraffatto, sicuramente di migliore fattura, viene venduto a prezzo definito "scontato", cosa che attrae l'ignaro acquirente;
- a Milano, sono stati effettuati 99 sequestri per un totale di 100.525 pezzi, in prevalenza moda ed elettronica;
- a Torino, sono stati effettuati 232 sequestri per un totale di oltre 26.000 articoli tra custodie, stampe, *cover* e pellicole per cellulari, abbigliamento e relativi accessori e giochi;
- a Genova, sono stati effettuati 22 sequestri per un totale di 758 articoli, in prevalenza abbigliamento;
- a Bologna, sono stati effettuati 10 sequestri per un totale di 275 pezzi contraffatti (accessori, calzature e telefonia);
- a Firenze, sono stati sequestrati 25 chili di alimenti e in collaborazione con la ASL sono stati effettuati due sequestri per circa 1.000 unità di merce alimentare;
- a Napoli, sono stati effettuati 86 sequestri per oltre 5.000 articoli tra moda (3525 articoli), elettronica (1325 articoli), giocattoli (68 articoli) e beni di consumo (162 articoli);
- a Venezia, gli interventi presso i banchi di vendita hanno portato al sequestro di accessori di abbigliamento contraffatti, provenienti da aziende operanti in un'altra città veneta;
- a Trieste, città coinvolta nel secondo programma nazionale anticontraffazione, sono stati 50 i sequestri effettuati, tra generi alimentari e non, con una prevalenza di abbigliamento ed elettronica, alimenti, giocattoli ed anche 7,5 kg di tabacco di contrabbando, non idoneo alla vendita;
- a Bari, nel primo semestre 2024 non sono stati effettuati sequestri di articoli contraffatti.

## Settori, mercati di indagine e nuove progettualità

Sono molteplici i settori sui cui si è concentrata l'attività anticontraffazione: dall'incremento dell'attività investigativa, in particolare approfondendo la ricerca degli articoli segnalati come pericolosi sulla piattaforma del sistema di allerta "RAPEX"<sup>32</sup>, al tema della genuinità dei prodotti posti in vendita nel settore alimentare, al commercio anche nei settori di abbigliamento, elettronica e cosmetica, sia per quanto riguarda gli esercizi in sede fissa che la vendita in forma ambulante.



**RAPEX**  
KEEPING EUROPEAN CONSUMERS SAFE

<sup>32</sup> A Bari si è proceduto ad incrementare l'attività investigativa, in particolare su tale piattaforma.



L'attività è concentrata principalmente nel mercato *offline*, anche se non manca quella *online* (abbigliamento, cosmetici, accessori, calzature e *hi-tech*).

Nel biennio in esame, sono state realizzate attività che hanno visto un'azione di prevenzione e di controllo del territorio sia in uniforme che in abiti civili, concentrate in particolar modo nei fine settimana. Sono stati, inoltre, effettuati diversi interventi congiunti tra Polizia Locale, ASL, Ispettorato del Lavoro e Forze di Polizia, nonché tra nuclei di Polizia Locale anche di città diverse (G.O.A.C.). Significativo anche il ricorso ai sistemi civici di videosorveglianza, ai *social media mining*, all'analisi forense di dispositivi informatici e siti *web*, nonché all'analisi finanziaria dei flussi di denaro con sequestro di conti correnti di derivazione illecita.

L'attività di contrasto si è concentrata sul monitoraggio dei *social network*, sempre più sfruttati da chi offre merce contraffatta, per la vendita del "falso di Qualità", utilizzando come canale di distribuzione privilegiato la fitta rete dei *riders*. Questi ultimi si prestano, sempre più spesso, alla consegna di merce contraffatta direttamente al domicilio del consumatore finale. Oltre all'utilizzo dei moderni mezzi digitali, l'attività della Polizia Giudiziaria in materia di anticontraffazione si avvale dei controlli sul territorio, sia nelle aree mercatali sia nelle aree della città già conosciute per la presenza di depositi e di laboratori di trasformazione o confezionamento del falso, nonché dei controlli effettuati dalla Polizia Stradale sui *riders*.

Si è provveduto, inoltre, ad implementare la formazione del personale impegnato nel contrasto del fenomeno ed a sensibilizzare la popolazione sul tema della contraffazione, promuovendo specifici eventi pubblici nelle piazze delle principali città. Infatti, se le attività repressive sono fondamentali al contrasto del mercato del falso, non da meno lo sono la sensibilizzazione della cittadinanza, in particolar modo delle giovani generazioni, nonché la formazione degli operatori, sempre più esperti in materia. Nel febbraio 2024, presso il Comando di Polizia Locale di Bari, è stata organizzata, in collaborazione con INDICAM, una giornata di formazione del personale alla quale hanno partecipato numerosi *luxury brand*. Nelle piazze della città di Bari e di Monopoli si sono, altresì, svolti due eventi pubblici di sensibilizzazione sul tema della contraffazione destinati alla popolazione.





## POLIZIA LOCALE ROMA CAPITALE

Nell'ambito dell'anticontraffazione, le attività della Polizia Locale di Roma Capitale, analogamente alle altre Polizie Locali delle città metropolitane, si concentrano principalmente su sequestri eseguiti nelle vie ad alta densità turistica e commerciale, oltre che nei mercati rionali e nei litorali durante il periodo estivo. I servizi di anticontraffazione svolti su strada sovente sono stati forieri di informazioni che hanno permesso di avviare attività investigative mirate. La capillarità della presenza sul territorio, tesa a combattere il mercato del falso, ha spinto i venditori a fare un *upgrade* relativamente alle modalità di vendita. Mentre in passato i numerosi articoli venivano esposti su strada adagiati su supporti di fortuna (cartoni o lenzuola), oggi i venditori si affidano a compravendite su prenotazione, tramite i *social*, soprattutto per quelle merci contraffatte con una qualità tale da essere difficilmente distinguibili dalle originali.



Questo cambiamento ha fatto sì che le attività investigative diventassero sempre più mirate, al fine di risalire alla filiera ed individuare corrieri e fornitori. Con specifici servizi di O.C.P. sono stati individuati appartamenti adibiti a magazzini, ove gli spedizionieri consegnavano i prodotti falsi; intercettando le spedizioni presso le sedi operative dei corrieri, sono stati individuati i magazzini di logistica ed infine i grossisti.

La costituzione del G.O.A.C. (Gruppo Operativo Anticontraffazione) ha fornito un grande contributo allo svolgimento delle attività investigative. Il citato Gruppo è composto da personale appartenente a tutti i gruppi territoriali e speciali, il quale, ricevendo formazione e aggiornamenti periodici, ha acquisito competenze tali da riconoscere un "buon falso". La rete costituita attraverso i G.O.A.C. ha mostrato anche l'efficacia dell'integrazione tra attività informativa e repressiva, i cui risultati si sono evidenziati in termini sia numerici, sia di qualità ed incisività delle operazioni. Il G.O.A.C. presente sul territorio capitolino è integrato nel contesto dei G.O.A.C. costituiti a livello nazionale nelle città metropolitane, la cui rete ha consentito di ottimizzare le attività operative d'indagine, permettendo così di smantellare organizzazioni criminali che operavano in luoghi e regioni diverse. Con l'espressione "fare rete" si fa riferimento ad una strategia di lavoro comune tra le diverse Polizie Locali dislocate sul territorio nazionale, tra loro interconnesse per il raggiungimento di obiettivi comuni.

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito un'indagine che ha coinvolto il G.O.A.C. di Roma Capitale e gli omonimi di Milano e di Napoli. Nello specifico, da Roma è partita un'indagine nei confronti di un negozio situato in un'importante via del centro storico in prossimità di Piazza di Spagna, dove venivano vendute merci contraffatte di *brand* famosi. Dietro segnalazione e grazie ai rapporti con I.N.D.I.C.A.M. (Associazione Italiana per la tutela della proprietà intellettuale), siglati attraverso un protocollo d'intesa, sotto il patrocinio della Procura di Roma, gli investigatori di alcuni *brand* colpiti hanno effettuato acquisti nel citato negozio, riscontrando la falsità dei prodotti dopo opportune verifiche.

Le successive indagini hanno permesso così di risalire a tutte le attività commerciali intestate al proprietario del negozio, risultato poi essere titolare anche di un altro esercizio analogo a Napoli.



A ciascun punto vendita corrispondevano rispettivi siti di *e-commerce*, dove erano pubblicizzati e venduti i prodotti, con un giro d'affari stimato in circa 3.500.000 di euro. I due siti di *e-commerce* si appoggiavano ognuno ad una piattaforma con sede in Lussemburgo, con un distaccamento italiano a Milano. Le attività investigative, quindi, seppur partite e coordinate da Roma, hanno visto il coinvolgimento anche dei G.O.A.C. dei capoluoghi della Lombardia e della Campania. Il primo si è occupato dei due siti, interfacciandosi direttamente con i referenti della sicurezza per l'Italia della piattaforma di

supporto, mentre il secondo ha svolto attività investigative sul campo, in quanto le sedi delle società facenti capo all'organizzazione criminale del falso si trovavano nel territorio campano.

In estrema sintesi, accertato che sia nei due punti vendita fisici che in quelli *on-line*, venivano venduti capi di abbigliamento e calzature contraffatti, sono state delegate le perquisizioni nei negozi, estese anche alle abitazioni dei soggetti coinvolti. Con la citata operazione sono stati raggiunti importanti risultati, tra i quali il sequestro di una somma di denaro contante pari a 205.000 euro, parte del provento delle compravendite *on-line* riscattate dalle spedizioni in contrassegno delle merci, documentate attraverso le relative distinte. Infine, è stata sequestrata merce a Roma per un valore stimato di circa 100.000 euro, con contestuale chiusura del punto vendita e sono stati oscurati entrambi i siti di *e-commerce*.

Ciò ha dimostrato come la collaborazione tra le Forze di polizia, le Polizie Locali, l'Agenzia delle Dogane ed i privati risulti essere di estrema importanza nella lotta al fenomeno della contraffazione.



# SIAE

**SIAE (SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI)**

La S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori) svolge un ruolo cruciale nella tutela del diritto d'autore in Italia. Fondata nel 1882, la S.I.A.E. è un Ente pubblico economico che rappresenta autori, editori e altri titolari di diritti, garantendo il giusto compenso per l'utilizzo delle loro opere; con più di 106.000 iscritti gestisce, non solo un repertorio diretto di 19.300.000 opere, ma anche un repertorio indiretto di 60.000.000 di opere attraverso più di 270 accordi di rappresentanza, stipulati con altri organismi di gestione collettiva.

La S.I.A.E., come la S.G.A.E. in Spagna e la S.A.B.A.M. in Belgio, è una società '*à branches multiples*', ovvero gestisce diritti d'autore relativi a diversi tipi di opere ed è divisa in diverse branche:

- sezione musicale;
- sezione OLAF (opere letterarie e arti figurative);
- sezione DOR (opere teatrali);
- sezione Cinema;
- sezione Opera.

La natura pubblica dell'Ente giustifica non solo il monopolio originariamente concesso alla Società dall'articolo 180 della Legge sul diritto d'autore, ma anche una serie di altri compiti e poteri ad essa attribuiti, che sono tipici degli enti pubblici. Gli esempi spaziano dal ruolo di depositario di opere inedite, al valore probatorio privilegiato degli atti dei suoi agenti nel contesto dei procedimenti di recupero dei crediti per diritto d'autore, al carattere probatorio dei registri pubblici della S.I.A.E., fino ai poteri di verifica, valutazione e riscossione delle tasse.

Tra questi compiti, uno particolarmente rilevante per l'*enforcement* del diritto d'autore *online* è la supervisione esercitata, insieme all'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM), "*nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, al fine di prevenire ed accertare le violazioni*" (Articoli 182-bis e 182-ter Lda). L'articolo 182-bis della Legge sul diritto d'autore conferisce sia ad AGCOM che a SIAE poteri di supervisione e ispezione; gli ispettori hanno lo *status* di pubblici ufficiali, le loro funzioni vanno oltre la raccolta dei proventi dovuti agli autori e sono finalizzate a garantire la raccolta dei diritti d'autore dovuti attraverso attività di controllo e contestazione delle infrazioni.

Gli ispettori svolgono inoltre funzioni di polizia amministrativa con potere di controllo e supervisione ed hanno l'obbligo di segnalare qualsiasi condotta criminale all'Autorità Giudiziaria (articolo 331 del Codice Penale) qualora ne venissero a conoscenza durante le loro attività di ispezione. SIAE e AGCOM hanno intrapreso il compito di coordinare le attività di ispezione e cooperare con uno scambio costante di dati per la prevenzione e la soppressione di illeciti amministrativi e reati e per svolgere attività congiunte di studio e ricerca su questioni di interesse comune, con particolare riferimento ai servizi audiovisivi.

L'Autorità Garante per le Comunicazioni ha adottato un Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica (Allegato A alla Delibera 680/2013/CONS e ss.mm.ii.). Grazie al predetto Regolamento si è iniziata ad introdurre una legislazione repressiva sulla pirateria in Italia di natura puramente amministrativa. Per le attività di rimozione, dal 31 marzo 2014 la SIAE interagisce con AGCOM tramite l'Ufficio *Anti-Piracy & Anti-Counterfeiting* della Direzione Generale.



L'Ufficio *Anti-piracy & Anti-counterfeiting* della SIAE è dedicato alla lotta contro la pirateria e la contraffazione, fenomeni che danneggiano gravemente l'industria creativa. La pirateria può manifestarsi in diverse forme, tra cui la distribuzione illegale di contenuti digitali, la riproduzione non autorizzata di opere protette e la vendita di copie fisiche contraffatte. Per contrastare questi fenomeni è attiva una storica

collaborazione con tutte le Forze dell'ordine per individuare e perseguire i responsabili delle violazioni, come previsto dall'art. 182-ter Lda.

L'Ufficio, nell'ambito delle sue attività, utilizza tecniche avanzate di informatica forense: analizza i dispositivi informatici e le reti per raccogliere prove delle attività illecite; tutte le prove raccolte vengono documentate accuratamente e conservate seguendo procedure rigorose per garantirne l'ammissibilità in tribunale. L'intero processo deve essere condotto con precisione per evitare che le prove vengano alterate, garantendo la loro validità legale durante le indagini e i procedimenti giudiziari

La protezione del diritto d'autore è fondamentale per incentivare la creatività e garantire che gli autori e gli editori possano continuare a produrre opere di qualità. La pirateria, infatti, non solo danneggia economicamente gli autori, ma può anche scoraggiare la produzione di nuove opere. Proteggere i diritti d'autore significa quindi sostenere l'industria culturale e creativa, che costituisce un segmento importante dell'economia.

## Evolutione del Bollino SIAE



Fino al 14 novembre 2024, l'articolo 181bis della Legge n. 633/1941 prevedeva l'obbligo di apporre un contrassegno anticounterfeiting (anche noto come "Bollino SIAE") su tutti i supporti, come dischi, cassette, CD, CD-ROM, DVD e simili, o quelli che contengono programmi informatici o multimediali; l'obbligo dipendeva dal fatto che l'opera protetta o il materiale fosse incorporato in un supporto tangibile. L'obbligo di marcatura si applicava a tutti i supporti destinati ad essere immessi sul mercato o altrimenti offerti per l'uso (cioè anche noleggiati, prestati al pubblico o resi disponibili al pubblico per la consultazione). Due D.P.C.M. stabilivano, inoltre, il costo unitario dei contrassegni (dovuto a SIAE anche a copertura dei costi dei controlli) nonché le caratteristiche del bollino, i tempi di rilascio e le modalità di apposizione da parte di SIAE. Il marchio contiene gli elementi che identificano l'opera (titolo, nome dell'autore, produttore o titolare del diritto d'autore), un numero sequenziale, la destinazione del supporto per la vendita, il noleggio o qualsiasi altra forma di distribuzione. I prodotti confezionati all'estero sono privi di marchio e il loro ingresso nel territorio italiano costituiva una violazione degli articoli 181-bis e 171-bis Lda.

Il legislatore italiano considera il marchio come un incentivo per i rivenditori ad acquistare prodotti originali al fine di garantire la certezza delle transazioni commerciali e semplificare la prova delle violazioni; il marchio ha una funzione a beneficio della comunità consistente nell'autenticazione del prodotto ai fini della sua commercializzazione, così da garantire al consumatore la legittima origine attraverso uno strumento di immediata verificabilità (Cass. Civ., 14 maggio 2019, n. 12847).





Il D.L. n.131/2024, convertito con modificazioni dalla L. n.166/2024 pubblicata il 15/11/2024, ha disposto che "A decorrere dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto, cessa l'obbligo di apposizione del contrassegno di cui all'articolo 181-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633. La Società italiana degli autori ed editori (SIAE), gli altri organismi di gestione collettiva e le entità di gestione indipendenti possono comunque apporre il contrassegno su richiesta degli interessati". Ha inoltre disposto che si proceda ad un aggiornamento della normativa regolamentare ma che, fino ad allora, restino in vigore i D.P.C.M. citati. Dal 15 novembre 2024, quindi, l'uso dei contrassegni è facoltativo e, fino all'adozione di nuove norme regolamentari, ove richiesti possono essere rilasciati solo da SIAE secondo le precedenti modalità.

Similmente a quanto già previsto dal Regolamento n. 338, che attua le disposizioni relative al bollino SIAE di cui all'articolo 181-bis Lda, modificato dal D.P.C.M. n. 296 del 25 ottobre 2002 in relazione all'elenco dei prodotti esentati, è verosimile che il contrassegno subirà evoluzioni nel tempo. Un *team* dedicato di esperti sarà incaricato di monitorare continuamente l'avanzamento delle tecnologie; questo gruppo avrà il compito di esaminare e implementare soluzioni innovative per migliorare la sicurezza, l'efficacia e la flessibilità del contrassegno di fronte alle nuove sfide digitali, come la tutela dei diritti d'autore *online* o l'applicazione di tecniche avanzate di crittografia. Questa evoluzione del contrassegno sarà cruciale per rispondere efficacemente ai cambiamenti tecnologici e garantire la protezione delle opere creative in un contesto globale in costante mutamento.

## La musica nell'era dell'intelligenza artificiale



Il *training* (addestramento) dei sistemi di intelligenza artificiale (IA) nel settore musicale richiede l'uso di grandi quantità di dati musicali, come registrazioni audio, spartiti e testi. Questo processo, noto come "Text and Data Mining" (TDM), consente agli algoritmi dei sistemi di IA di analizzare e apprendere dalle opere musicali esistenti per generare nuove composizioni o migliorare le capacità di riconoscimento musicale.

## Problematiche di Diritto d'Autore

L'utilizzo di opere musicali tutelate per l'addestramento dei sistemi di IA solleva importanti questioni legali. In Italia, ai sensi dell'art. 70-quater Lda, che recepisce l'art. 4 della Direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale, sono consentite le riproduzioni e le estrazioni da opere o da altri materiali contenuti in reti o in banche di dati cui si ha legittimamente accesso ai fini dell'estrazione di testo e di dati. L'estrazione di testo e di dati è consentita quando l'utilizzo delle opere e degli altri materiali non è stato espressamente riservato dai titolari del diritto d'autore e dei diritti connessi nonché dai titolari delle banche dati (cd. *Opt Out*). Il Legislatore consente, pertanto, il *training* su contenuti tutelati salvo sia intervenuto un *Opt Out* da parte dei titolari dei diritti.

Il Regolamento (UE) 2024/1689 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (cd. *AI Act*) ribadisce quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2019/790 in materia di *Opt Out* (Considerando 105 e 106) e stabilisce ulteriori obblighi in materia di trasparenza per gli AI



*providers*. Il suddetto Regolamento pur non definendo i sistemi di IA generativi, li fa rientrare nella categoria “*General Purpose AI models*” (art. 3 (63), GPAI): sistemi di IA addestrati su una grande quantità di dati.

L’ art. 53 (“Obblighi per fornitori di sistemi di IA”) prevede l’obbligo per gli AI *providers* di rispettare la normativa sul diritto d’autore EU e di fornire un riassunto che mostri il dettaglio dei contenuti utilizzati per il *training del software*. Considerato che le società di gestione collettiva normalmente non dispongono di questi dati è necessario che le piattaforme di intelligenza artificiale forniscano informazioni, motivo per cui la trasparenza è così importante in questo contesto.

## La posizione della SIAE

Ad oggi, nonostante la riserva dei diritti ai sensi dell’art. 4 della Direttiva (UE) 2019/790, non vi sono organismi di gestione collettiva che abbiano stipulato accordi con *AI Provider*. Si ritiene probabile che molti sistemi di IA stiano utilizzando opere protette seppur privi di una licenza dagli aventi diritto.



SIAE, come principale ente di gestione collettiva dei diritti autoriali in Italia, per tutelare gli interessi dei suoi iscritti ha, *in primis*, contattato gli *AI Provider* riservandosi il diritto di autorizzare le attività di TDM sui propri repertori; gli *AI Provider* che vorranno addestrare i loro *software* utilizzando i repertori SIAE dovranno stipulare una licenza *ad hoc*.

SIAE ha altresì modificato il testo delle licenze standard, chiarendo nella clausola relativa ai diritti esclusi che non è coperto dall’autorizzazione il diritto di riproduzione dell’opera, ai fini delle attività di *text and data mining*, per la creazione di set di dati di addestramento per i sistemi di AI o per qualsiasi altro processo di apprendimento automatico.

La posizione della SIAE riveste un’importanza significativa, in quanto chiarisce che le opere tutelate dal diritto d’autore non possono essere utilizzate liberamente per attività di TDM (*Text and Data Mining*) da parte dei servizi di intelligenza artificiale, se non attraverso specifiche licenze. L’*opt-out*<sup>33</sup> collettivo della SIAE stabilisce che le licenze da essa concesse non coprono queste nuove modalità di utilizzo. SIAE segue con attenzione l’evoluzione del mercato e gli aggiornamenti dell’*AI Office* europeo per poter tutelare al meglio i propri membri.

<sup>33</sup> Opt-Out: Il termine "opt-out" si riferisce alla possibilità data agli utenti o ai titolari dei diritti di escludere i loro dati, opere o informazioni dall'uso in specifici contesti o processi. Nel contesto dell'addestramento delle intelligenze artificiali (IA), l'opt-out permette agli autori, creatori e titolari dei diritti di indicare che le loro opere non devono essere utilizzate per addestrare modelli di IA.



## CONCLUSIONI

La conoscenza e l'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio provinciale e di come in esso si presenta il mercato della contraffazione sono considerati come elementi imprescindibili per individuare le modalità di intervento più appropriate ed elaborare strategie di contrasto sempre più incisive. Pertanto, è indispensabile attivare un sistema di monitoraggio continuativo, così da avere a disposizione analisi e studi di sintesi che possano essere condivisi sia tra gli Organismi che fanno parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sia tra gli altri soggetti che possono apportare un loro contributo, come le associazioni degli imprenditori, dei consumatori e le istituzioni educative.

Sull'intero territorio nazionale, le Prefetture – U.T.G. esercitano un forte coordinamento delle attività di contrasto all'abusivismo nel commercio e alla contraffazione, attuate dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali. L'orientamento ad un approccio di sistema in ordine alla lotta al fenomeno contraffattivo, basato sull'integrazione ed il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti affinché ciascuno, a seconda del ruolo ricoperto, possa apportare il proprio fondamentale contributo, è stato esplicitamente espresso con il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito nella Legge 18 aprile 2017, n. 48, da ultimo aggiornato con il D.L. 15 settembre 2023, n. 123 (il cosiddetto "Decreto Caivano"), che ha previsto, tra gli obiettivi da perseguire, la pianificazione di mirate iniziative di dissuasione da ogni forma di condotta illecita, compresi il commercio dei beni contraffatti o abusivamente venduti senza alcuna regola e tracciabilità.

Oltre ai piani territoriali di prevenzione e contrasto coordinati dalle Prefetture, negli ultimi anni si segnala il Progetto "Spiagge Sicure", iniziativa avviata nel 2018 attraverso la quale il Ministero dell'Interno punta a contrastare la contraffazione, l'illegalità diffusa e l'abusivismo nel commercio sulle spiagge d'Italia. Tale progetto prevede il finanziamento di operazioni per il rafforzamento dell'attività ordinaria posta in essere dai Comuni e di operazioni straordinarie per il monitoraggio e il contrasto negli arenili e sulle strade adiacenti, nonché azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza. Le operazioni programmate sono preventivamente sottoposte all'approvazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Nel 2023 il Ministero dell'Interno, con circolare 13301/110 (6) del 21 luglio 2023, ha stanziato risorse pari a quasi 2.000.000 di euro in favore di 60 comuni litoranei; nel 2024, con circolare 13301/113 del 6 giugno 2024, ha assegnato risorse pari a 1.500.000 euro in favore di 50 comuni costieri.

Le risultanze delle attività di prevenzione e repressione rivelano che le attività poste in essere al contrasto della contraffazione sono tanto più efficaci quanto più sono in grado di rispondere alle effettive esigenze che esprimono i territori in base alle caratteristiche specifiche. Per questo motivo, è indispensabile monitorare l'evoluzione dei fenomeni criminali e l'andamento del mercato del falso, coinvolgendo nell'analisi e nell'individuazione delle possibili soluzioni tutti i soggetti interessati. Per realizzare ciò, si ritiene utile la partecipazione nei progetti dei diversi Enti pubblici e privati che, con un approccio multidisciplinare e nel "fare rete", concorrano, ognuno con le proprie competenze, a delineare uno scenario attuale del fenomeno, nell'ottica esclusiva di tutelare la proprietà intellettuale in ogni sua manifestazione sul mercato fisico e *online*.

La contraffazione è un problema sempre più preoccupante che danneggia imprese e consumatori e va combattuto con interventi decisi. Occorre un'ampia azione di informazione e sensibilizzazione per diffondere una maggiore conoscenza del fenomeno e valorizzare l'utilizzo del brevetto e degli altri strumenti a difesa della proprietà intellettuale e dei prodotti *Made in Italy*.



## APPENDICE

Analisi delle attività complessivamente effettuate a livello provinciale nel biennio 2023-2024												
Annualità 2023-2024 (1 di 2)	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Roma	1.111	19.318	20.429	9	602	611	19.213	19.824	95.157.991	€ 8.632.552	781.401	€ 4.864.998
Milano	761	8.434	9.195	2	453	455	8.213	8.668	1.396.085	€ 5.523.960	1.060.652	€ 6.429.914
Firenze	144	4.910	5.054	0	23	23	5.551	5.574	40.410	€ 105.545	112.985	€ 681.264
Napoli	1.784	1.980	3.764	32	373	405	1.296	1.701	47.116.410	€ 11.645.546	2.983.157	€ 1.107.317
Venezia	357	1.873	2.230	7	55	62	1.817	1.879	19.194.119	€ 31.603.191	93.523	€ 606.648
Catania	165	1.061	1.226	0	3	3	990	993	562.586	€ 513.432	106.863	€ 327.831
Genova	551	440	991	0	50	50	314	364	988.784	€ 453.986	110.914	€ 235.648
Salerno	259	644	903	2	17	19	384	403	661.685	€ 647.512	17.050.519	€ 1.452.937
Torino	488	302	790	9	149	158	243	401	70.341.355	€ 255.825.876	326.500	€ 507.040
Bari	344	410	754	0	5	5	670	675	37.075.611	€ 12.593.519	4.742	€ 64.243
Bologna	243	422	665	0	54	54	142	196	31.613	€ 385.257	8.003	€ 56.977
Palermo	190	421	611	1	44	45	314	359	858.328	€ 483.948	235.131	€ 516.936
Taranto	122	425	547	0	13	13	28	41	18.336.350	€ 163.812	1.607	€ 5.338
Rimini	38	477	515	0	18	18	372	390	335.151	€ 140.030	23.675	€ 135.338
Messina	118	384	502	2	20	22	123	145	195.050	€ 98.373	21.238	€ 151.135
Lecce	166	331	497	0	9	9	46	55	923.323	€ 2.166.177	15.992	€ 109.125
Caserta	299	143	442	5	6	11	80	91	128.772	€ 4.191.090	7.011	€ 14.193
Brindisi	118	296	414	0	3	3	23	26	1.475.394	€ 4.668.629	1.264	€ 3.367
Savona	164	165	329	1	49	50	97	147	11.183	€ 89.689	7.493	€ 36.867
Ancona	125	193	318	0	9	9	71	80	504.315	€ 2.106.723	7.349	€ 89.069
Pisa	57	256	313	0	5	5	187	192	10.341	€ 21.423	44.580	€ 329.709
Varese	194	108	302	0	1	1	60	61	16.222	€ 214.585	3.209	€ 7.431
Siracusa	71	220	291	1	17	18	113	131	716.628	€ 24.462	20.651	€ 176.918
Trieste	115	164	279	0	2	2	108	110	754.202	€ 121.741.179	14.109	€ 48.731
Perugia	42	223	265	0	17	17	66	83	265.444	€ 70.146	1.009	€ 7.640
Vicenza	47	200	247	0	1	1	13	14	18.284	€ 101.273	1.999	€ 3.014
Como	35	209	244	0	0	0	151	151	119.578	€ 303.595	4.400	€ 40.895
Monza - Brianza	85	159	244	1	18	19	37	56	1.807.918	€ 16.068.453	2.532	€ 4.504.637
Imperia	144	96	240	0	104	104	50	154	31.529	€ 279.231	11.968	€ 102.047
Udine	130	108	238	0	8	8	32	40	159.713	€ 1.087.998	3.827	€ 37.987
Cagliari	36	196	232	0	0	0	62	62	84.560	€ 12.013	7.500	€ 39.823
Cosenza	87	131	218	0	6	6	2	8	3.415.976	€ 92.108	2.132	€ 8.148
Catanzaro	73	139	212	0	3	3	7	10	431.619	€ 215.191	219	€ 91
Teramo	53	158	211	0	2	2	5	7	1.244.992	€ 374.008	1.513	€ 13.223
Bergamo	66	133	199	0	0	0	19	19	136.582	€ 97.327	1.616	€ 13.619
Treviso	36	162	198	0	0	0	13	13	86.295	€ 818.556	123	€ 830
La Spezia	108	89	197	0	1	1	15	16	145.317	€ 6.537.959	1.064	€ 22.007
Reggio Calabria	70	127	197	0	4	4	83	87	18.698	€ 182.119	25.602	€ 322.078
Forlì	100	92	192	0	0	0	21	21	142.861	€ 199.143	2.826	€ 4.025
Foggia	56	132	188	0	3	3	62	65	158.614	€ 614.960	6.646	€ 137.709
Crotone	45	141	186	1	7	8	47	55	45.278	€ 662	87.315	€ 115.708
Agrigento	72	112	184	0	3	3	0	3	35.906	€ 108.245	2.667	€ 6.404
Livorno	88	95	183	1	3	4	71	75	294.445	€ 3.008.110	9.491	€ 2.009.456
Verona	69	113	182	0	3	3	22	25	340.126	€ 220.314	58	€ 129
Pavia	148	30	178	0	0	0	24	24	828.534	€ 2.871.639	1.126	€ 4.575
Macerata	32	144	176	0	1	1	32	33	490.135	€ 285.187	19.399	€ 198.582
Grosseto	44	129	173	0	4	4	117	121	16.757	€ 82.922	182.432	€ 967.040
Benevento	57	107	164	0	0	0	6	6	154.041	€ 57.712	344	€ 4.092
Latina	90	60	150	0	0	0	8	8	163.191	€ 223.439	268	€ 5.364
Brescia	23	123	146	0	0	0	54	54	568.758	€ 556.295	7.834	€ 27.239
Ferrara	43	103	146	1	8	9	59	68	5.520	€ 49.125	18.242	€ 87.929
Campobasso	40	105	145	0	1	1	2	3	73.583	€ 11.263	1.468	€ 306
Trapani	24	119	143	0	0	0	11	11	11.339	€ 30.369	1.357	€ 1.851
Caltanissetta	42	100	142	0	2	2	42	44	41.301	€ 64.240	61.640	€ 76.058



Annualità 2023-2024 (2 di 2)	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Pescara	32	102	134	0	0	0	29	29	1.078.079	€ 778.796	1.739	€ 15.360
Padova	61	60	121	0	13	13	32	45	21.507.336	€ 6.326.881	24.575	€ 10.602
Lucca	41	78	119	0	0	0	41	41	24.243	€ 596.719	1.574	€ 9.211
Pesaro-Urbino	64	53	117	0	4	4	18	22	255.115	€ 67.054	16.301	€ 275.711
Vibo Valentia	4	102	106	0	0	0	21	21	12.147	€ 8.449	4.464	€ 120.807
Ravenna	23	81	104	0	1	1	32	33	34.410	€ 179.207	1.385	€ 7.863
Ragusa	43	60	103	0	4	4	3	7	158.484	€ 190.700	1.052	€ 695
Sondrio	16	82	98	0	0	0	19	19	33.754	€ 30.917	37	€ 37
Gorizia	46	48	94	0	0	0	18	18	91.942	€ 660.983	814	€ 2.240
Chieti	34	59	93	0	0	0	0	0	29.196	€ 147.712	41	€ 1.160
Terni	11	78	89	0	7	7	18	25	29.078	€ 26.385	987	€ 30.329
Alessandria	26	62	88	0	0	0	6	6	5.383.169	€ 818.392	0	€ 0
Verbania	40	46	86	0	2	2	6	8	6	€ 5.240	11	€ 22.400
Viterbo	42	42	84	0	0	0	6	6	1.730.618	€ 17.503.761	161	€ 28.820
Isernia	78	5	83	0	0	0	0	0	4.332	€ 19.690	0	€ 0
Potenza	14	67	81	0	3	3	5	8	2.781	€ 119.820	2.317	€ 355
Arezzo	44	35	79	0	0	0	9	9	26.581	€ 64.113	3	€ 4
Trento	43	31	74	0	0	0	9	9	3.756	€ 4.098	2.188	€ 1.831
Matera	17	56	73	2	0	2	22	24	19.734	€ 289.067	2.562	€ 9.655
Modena	21	52	73	0	1	1	13	14	20.457	€ 18.669	486	€ 2.557
Avellino	21	51	72	0	0	0	4	4	459.667	€ 222.457	419	€ 1.350
Sassari	52	19	71	0	1	1	6	7	1.403.408	€ 1.520.782	139	€ 1.031
Pordenone	30	40	70	0	0	0	4	4	11.525	€ 36.446	753	€ 2.244
Vercelli	16	53	69	0	1	1	0	1	393	€ 2.110	0	€ 0
Pistoia	16	51	67	0	0	0	1	1	100.638	€ 400.790	37.370	€ 22.422
Enna	19	45	64	0	2	2	1	3	104.557	€ 32.171	163	€ 1.119
Prato	23	40	63	0	6	6	2	8	3.909.595	€ 1.978.186	0	€ 0
Rovigo	30	33	63	0	6	6	7	13	9.380	€ 51.070	1.071	€ 7.855
Parma	13	48	61	0	3	3	16	19	5.992	€ 57.986	1.670	€ 16.421
Cuneo	15	45	60	0	0	0	16	16	3.024	€ 31.557	404	€ 2.225
L'Aquila	17	39	56	0	0	0	2	2	60.800	€ 37.580	230	€ 690
Ascoli Piceno	21	32	53	0	6	6	2	8	141.197	€ 30.025	55	€ 1.118
Piacenza	18	35	53	0	1	1	20	21	76.567	€ 245.949	457	€ 2.933
Rieti	25	23	48	0	0	0	4	4	41.833	€ 0	0	€ 0
Fermo	24	21	45	0	0	0	0	0	164.994	€ 12.048	0	€ 0
Asti	5	34	39	0	0	0	3	3	276.184	€ 8.243	289	€ 1.609
Frosinone	30	9	39	0	0	0	0	0	38.158	€ 36.189	30	€ 300
Mantova	15	24	39	3	0	3	3	6	40.841	€ 408.860	12.800	€ 64.000
Cremona	12	22	34	0	0	0	2	2	3.894	€ 8.918	1.341	€ 2.324
Valle d' Aosta	10	21	31	0	2	2	5	7	5	€ 900	279	€ 413
Belluno	3	26	29	0	0	0	1	1	7.074	€ 67.361	0	€ 0
Nuoro	7	20	27	0	4	4	0	4	1.381	€ 13.676	715	€ 7.592
Novara	15	10	25	0	1	1	3	4	6.475	€ 35.621	8.143	€ 286
Lodi	10	13	23	0	4	4	1	5	15.908	€ 299.011	15	€ 22
Siena	11	11	22	0	0	0	2	2	9.015	€ 29.403	12	€ 57
Bolzano	0	20	20	0	0	0	19	19	0	€ 0	2.180	€ 2.703
Biella	5	7	12	0	20	20	66	86	893	€ 18.782	0	€ 0
Lecco	5	2	7	0	0	0	1	1	424	€ 2.168	0	€ 0
Olbia-Tempio	3	3	6	0	3	3	2	5	122	€ 1.802	75	€ 438
Barletta-Andria-Trani	0	4	4	0	0	0	4	4	0	€ 0	458	€ 828
Reggio Emilia	0	4	4	0	0	0	4	4	0	€ 0	631	€ 2.419
Massa Carrara	2	1	3	0	4	4	1	5	54	€ 766	390	€ 6.704
Oristano	0	1	1	0	0	0	0	0	20	€ 0	0	€ 0
Carbonia - Iglesias	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 0	0	€ 0
<b>Totali</b>	<b>11.142</b>	<b>49.218</b>	<b>60.360</b>	<b>80</b>	<b>2.278</b>	<b>2.358</b>	<b>42.097</b>	<b>44.455</b>	<b>345.508.038</b>	<b>532.111.608</b>	<b>23.641.971</b>	<b>27.410.218</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.



Annualità 2023 (1 di 2)	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Roma	610	10.044	10.654	3	334	337	9.974	10.311	79.449.489	€ 8.364.284	379.804	€ 2.328.605
Milano	317	4.422	4.739	1	200	201	4.341	4.542	851.636	€ 2.159.121	489.346	€ 3.200.173
Firenze	72	2.540	2.612	0	15	15	2.535	2.550	13.696	€ 35.139	64.909	€ 343.707
Napoli	952	898	1.850	23	203	226	531	757	32.608.638	€ 7.625.886	2.125.684	€ 648.388
Venezia	192	926	1.118	0	27	27	854	881	293.227	€ 2.079.649	28.106	€ 173.084
Catania	87	387	563	0	2	2	422	424	330.595	€ 333.256	13.994	€ 26.963
Salerno	154	476	541	0	14	14	244	258	227.465	€ 409.062	17.044.221	€ 1.398.234
Genova	258	190	448	0	18	18	151	169	159.064	€ 146.417	91.856	€ 160.826
Bari	181	202	383	0	3	3	209	212	32.705.411	€ 9.796.602	2.173	€ 38.922
Bologna	118	228	346	0	54	54	142	196	22.069	€ 140.359	4.203	€ 26.540
Torino	202	137	339	0	56	56	68	124	4.523.436	€ 65.275.494	94.453	€ 231.520
Palermo	89	202	291	0	26	26	128	154	240.662	€ 378.311	213.022	€ 444.720
Rimini	17	251	268	0	9	9	192	201	2.810	€ 22.908	13.216	€ 72.017
Taranto	65	198	263	0	9	9	25	34	17.600.458	€ 134.464	761	€ 2.121
Brindisi	69	173	242	0	0	0	12	12	151.094	€ 2.631.213	1.128	€ 517
Messina	49	187	236	0	13	13	55	68	178.139	€ 26.357	14.169	€ 78.477
Lecce	80	135	215	0	5	5	10	15	377.695	€ 41.091	1.954	€ 4.890
Siracusa	31	121	152	1	10	11	67	78	219.132	€ 606	14.404	€ 124.953
Monza - Brianza	48	103	151	0	8	8	15	23	1.479.271	€ 12.947.976	523	€ 954
Caserta	108	39	147	1	4	5	23	28	18.060	€ 275.260	1.607	€ 3.776
Ancona	52	85	137	0	8	8	21	29	209.276	€ 1.450.215	5.521	€ 69.871
Vicenza	31	101	132	0	1	1	4	5	10.818	€ 53.276	60	€ 183
Savona	53	74	127	0	20	20	43	63	764	€ 36.712	2.900	€ 20.600
Imperia	66	56	122	0	47	47	26	73	13.718	€ 155.822	5.330	€ 58.492
Verona	56	66	122	0	3	3	18	21	325.877	€ 193.530	58	€ 129
Trieste	56	65	121	0	2	2	24	26	35.925	€ 1.272.136	2.148	€ 10.560
Perugia	21	97	118	0	7	7	30	37	245.101	€ 8.200	696	€ 3.244
Cagliari	18	97	115	0	0	0	21	21	78.598	€ 9.841	4.161	€ 24.560
Cosenza	47	68	115	0	2	2	2	4	3.332.088	€ 59.069	863	€ 4.323
Como	22	91	113	0	0	0	76	76	74.963	€ 271.530	2.266	€ 23.717
Forlì	67	44	111	0	0	0	14	14	108.044	€ 104.633	2.169	€ 3.210
Teramo	24	85	109	0	2	2	3	5	373.132	€ 340.291	320	€ 4.246
Grosseto	21	87	108	0	3	3	80	83	10.920	€ 48.836	150.192	€ 336.164
Macerata	21	87	108	0	1	1	24	25	259.729	€ 53.009	18.082	€ 184.373
Livorno	47	60	107	1	1	2	49	51	68.983	€ 281.741	6.349	€ 5.974
Agrigento	36	70	106	0	1	1	0	1	24.269	€ 41.657	2.076	€ 5.441
Crotone	15	91	106	0	3	3	24	27	8.624	€ 369	47.818	€ 81.739
Udine	63	43	106	0	7	7	15	22	80.815	€ 681.594	2.049	€ 27.139
Reggio Calabria	43	62	105	0	1	1	42	43	3.252	€ 70.685	7.776	€ 16.382
Foggia	30	72	102	0	0	0	39	39	5.448	€ 6.724	5.368	€ 66.409
Pisa	27	73	100	0	3	3	37	40	8.048	€ 11.932	20.727	€ 155.699
Catanzaro	33	64	97	0	1	1	7	8	80.283	€ 24.190	219	€ 91
Bergamo	30	60	90	0	0	0	11	11	130.084	€ 77.898	938	€ 10.617
La Spezia	49	39	88	0	1	1	12	13	128.838	€ 4.063.542	814	€ 20.886
Campobasso	23	64	87	0	0	0	2	2	19.941	€ 3.735	1.105	€ 306
Latina	57	26	83	0	0	0	3	3	78.871	€ 26.936	6	€ 14
Varese	62	20	82	0	1	1	44	45	1.694	€ 47.663	169	€ 124
Lucca	25	56	81	0	0	0	33	33	15.437	€ 31.457	871	€ 5.745
Treviso	20	61	81	0	0	0	5	5	26.332	€ 629.342	75	€ 350
Pesaro-Urbino	43	34	77	0	2	2	12	14	248.032	€ 44.255	15.982	€ 274.379
Gorizia	37	34	71	0	0	0	12	12	2.373	€ 450.983	102	€ 816
Benevento	46	24	70	0	0	0	3	3	7.514	€ 10.604	224	€ 3.232
Caltanissetta	9	61	70	0	0	0	36	36	25.132	€ 11.119	57.005	€ 58.944
Trapani	3	61	64	0	0	0	7	7	5.395	€ 10.567	242	€ 548





Annualità 2023 (2 di 2)	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Pescara	14	49	63	0	0	0	15	15	1.065.167	€ 696.856	1.140	€ 7.988
Ravenna	13	50	63	0	0	0	23	23	17.763	€ 148.545	717	€ 4.813
Brescia	11	48	59	0	0	0	26	26	76.289	€ 20.046	3.063	€ 16.812
Ferrara	11	45	56	1	6	7	34	41	667	€ 27.539	5.197	€ 38.071
Padova	33	21	54	0	12	12	17	29	12.740.612	€ 948.200	1.175	€ 2.117
Sondrio	9	44	53	0	0	0	19	19	23.649	€ 12.822	37	€ 37
Alessandria	14	37	51	0	0	0	5	5	5.352.552	€ 740.184	0	€ 0
Vibo Valentia	4	46	50	0	0	0	5	5	9.196	€ 4.835	972	€ 92.236
Viterbo	26	24	50	0	0	0	4	4	1.713.817	€ 17.485.619	124	€ 0
Arezzo	25	22	47	0	0	0	6	6	19.049	€ 35.689	1	€ 1
Isernia	42	4	46	0	0	0	0	0	1.597	€ 4.735	0	€ 0
Chieti	20	25	45	0	0	0	0	0	26.563	€ 139.162	21	€ 160
Avellino	10	34	44	0	0	0	4	4	454.475	€ 203.756	248	€ 495
Matera	11	32	43	0	0	0	13	13	17.599	€ 42.668	1.101	€ 6.015
Ragusa	19	24	43	0	2	2	0	2	107.219	€ 105.682	0	€ 0
Sassari	34	9	43	0	1	1	4	5	557.252	€ 1.520.782	18	€ 129
Rovigo	18	20	38	0	6	6	6	12	8.660	€ 49.277	184	€ 3.650
Modena	19	18	37	0	0	0	8	8	18.838	€ 7.583	76	€ 228
Vercelli	4	33	37	0	1	1	0	1	393	€ 2.110	0	€ 0
Ascoli Piceno	11	23	34	0	0	0	1	1	138.240	€ 12.804	0	€ 0
Terni	10	23	33	0	6	6	7	13	17.634	€ 22.407	658	€ 26.668
Verbania	21	12	33	0	1	1	0	1	3	€ 2.520	0	€ 0
Asti	5	24	29	0	0	0	2	2	266.682	€ 7.757	260	€ 1.016
Cuneo	6	22	28	0	0	0	13	13	630	€ 680	351	€ 1.845
Frosinone	21	7	28	0	0	0	0	0	37.963	€ 31.179	0	€ 0
Pavia	14	14	28	0	0	0	10	10	3.334	€ 60.300	268	€ 2.086
Pistoia	4	24	28	0	0	0	1	1	9.088	€ 0	37.370	€ 22.422
Trento	11	16	27	0	0	0	4	4	1.849	€ 69	1.954	€ 366
Pordenone	5	21	26	0	0	0	2	2	8.089	€ 2.312	240	€ 449
Potenza	11	15	26	0	1	1	0	1	996	€ 115.422	2.128	€ 0
Prato	11	14	25	0	4	4	2	6	3.023.164	€ 1.307.950	0	€ 0
Piacenza	10	14	24	0	1	1	14	15	63.734	€ 166.744	363	€ 2.297
Cremona	6	17	23	0	0	0	2	2	3.868	€ 7.883	1.130	€ 2.051
Enna	14	9	23	0	2	2	0	2	26.479	€ 13.585	90	€ 900
L'Aquila	4	18	22	0	0	0	2	2	17.435	€ 3.380	0	€ 0
Parma	7	15	22	0	1	1	9	10	331	€ 1.586	391	€ 1.963
Fermo	12	9	21	0	0	0	0	0	111.585	€ 4.969	0	€ 0
Mantova	4	17	21	0	0	0	0	0	2.275	€ 2.293	0	€ 0
Rieti	10	7	17	0	0	0	4	4	5.997	€ 0	0	€ 0
Novara	13	2	15	0	0	0	0	0	6.354	€ 33.721	0	€ 0
Valle d' Aosta	5	8	13	0	2	2	1	3	5	€ 900	0	€ 0
Bolzano	0	12	12	0	0	0	11	11	0	€ 0	2.002	€ 1.963
Nuoro	3	9	12	0	3	3	0	3	538	€ 3.886	63	€ 630
Belluno	2	8	10	0	0	0	1	1	5.218	€ 43.761	0	€ 0
Lodi	7	3	10	0	0	0	1	1	15.677	€ 294.300	15	€ 22
Siena	8	2	10	0	0	0	1	1	411	€ 1.185	9	€ 53
Biella	4	1	5	0	2	2	0	2	183	€ 3.177	0	€ 0
Lecco	2	2	4	0	0	0	1	1	423	€ 168	0	€ 0
Massa Carrara	2	1	3	0	4	4	1	5	54	€ 766	390	€ 6.704
Barletta-Andria-Trani	0	2	2	0	0	0	2	2	0	€ 0	444	€ 688
Olbia-Tempio	1	1	2	0	1	1	1	2	65	€ 1.117	60	€ 350
Reggio Emilia	0	1	1	0	0	0	1	1	0	€ 0	52	€ 868
Carbonia - Iglesias	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 0	0	€ 0
Oristano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 0	0	€ 0
<b>Totali</b>	<b>5.533</b>	<b>24.995</b>	<b>30.528</b>	<b>31</b>	<b>1.183</b>	<b>1.214</b>	<b>21.060</b>	<b>22.274</b>	<b>203.480.026</b>	<b>147.750.459</b>	<b>21.026.526</b>	<b>11.033.991</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.



Annualità 2024 (1 di 2)	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Roma	501	9.274	9.775	6	268	274	9.239	9.513	15.708.502	€ 268.268	401.597	€ 2.536.392
Milano	444	4.012	4.456	1	253	254	3.872	4.126	544.449	€ 3.364.839	571.306	€ 3.229.741
Firenze	72	2.370	2.442	0	8	8	3.016	3.024	26.714	€ 70.406	48.076	€ 337.557
Napoli	832	1.082	1.914	9	170	179	765	944	14.507.772	€ 4.019.661	857.473	€ 458.929
Venezia	165	947	1.112	7	28	35	963	998	18.900.892	€ 29.523.542	65.417	€ 433.564
Catania	78	585	663	0	1	1	568	569	231.991	€ 180.176	92.869	€ 300.869
Genova	293	250	543	0	32	32	163	195	829.720	€ 307.569	19.058	€ 74.822
Torino	286	165	451	9	93	102	175	277	65.817.919	€ 190.550.382	232.047	€ 275.519
Bari	163	208	371	0	2	2	461	463	4.370.200	€ 2.796.917	2.569	€ 25.321
Salerno	105	257	362	2	3	5	140	145	434.220	€ 238.450	6.298	€ 54.703
Palermo	101	219	320	1	18	19	186	205	617.666	€ 105.637	22.109	€ 72.216
Bologna	125	194	319	0	0	0	0	0	9.544	€ 244.898	3.800	€ 30.437
Caserta	191	104	295	4	2	6	57	63	110.712	€ 3.915.830	5.404	€ 10.417
Taranto	57	227	284	0	4	4	4	7	735.892	€ 29.348	846	€ 3.217
Lecce	86	196	282	0	4	4	36	40	545.628	€ 2.125.086	14.038	€ 104.235
Messina	69	197	266	2	7	9	68	77	16.911	€ 72.016	7.069	€ 72.658
Rimini	21	226	247	0	9	9	180	189	332.341	€ 117.121	10.459	€ 63.320
Varese	132	88	220	0	0	0	16	16	14.528	€ 166.922	3.040	€ 7.306
Pisa	30	183	213	0	2	2	150	152	2.293	€ 9.491	23.853	€ 174.009
Savona	111	91	202	1	29	30	54	84	10.419	€ 52.977	4.593	€ 16.268
Ancona	73	108	181	0	1	1	50	51	295.039	€ 656.508	1.828	€ 19.198
Brindisi	49	123	172	0	3	3	11	14	1.324.300	€ 2.037.416	136	€ 2.850
Trieste	59	99	158	0	0	0	84	84	718.277	€ 120.469.043	11.961	€ 38.171
Pavia	134	16	150	0	0	0	14	14	825.200	€ 2.811.339	858	€ 2.489
Perugia	21	126	147	0	10	10	36	46	20.343	€ 61.946	313	€ 4.395
Siracusa	40	99	139	0	7	7	46	53	497.496	€ 23.856	6.247	€ 51.965
Udine	67	65	132	0	1	1	17	18	78.898	€ 406.404	1.778	€ 10.848
Como	13	118	131	0	0	0	75	75	44.615	€ 32.065	2.134	€ 17.178
Imperia	78	40	118	0	57	57	24	81	17.811	€ 123.409	6.638	€ 43.556
Cagliari	18	99	117	0	0	0	41	41	5.962	€ 2.172	3.339	€ 15.263
Treviso	16	101	117	0	0	0	8	8	59.963	€ 189.214	48	€ 480
Catanzaro	40	75	115	0	2	2	0	2	351.336	€ 191.001	0	€ 0
Vicenza	16	99	115	0	0	0	9	9	7.466	€ 47.997	1.939	€ 2.831
Bergamo	36	73	109	0	0	0	8	8	6.498	€ 19.429	678	€ 3.001
La Spezia	59	50	109	0	0	0	3	3	16.479	€ 2.474.417	250	€ 1.121
Cosenza	40	63	103	0	4	4	0	4	83.888	€ 33.039	1.269	€ 3.825
Teramo	29	73	102	0	0	0	2	2	871.860	€ 33.717	1.193	€ 8.976
Benevento	11	83	94	0	0	0	3	3	146.527	€ 47.108	120	€ 860
Monza - Brianza	37	56	93	1	10	11	22	33	328.647	€ 3.120.477	2.009	€ 4.503.683
Reggio Calabria	27	65	92	0	3	3	41	44	15.446	€ 111.434	17.826	€ 305.697
Ferrara	32	58	90	0	2	2	25	27	4.853	€ 21.586	13.045	€ 49.859
Brescia	12	75	87	0	0	0	28	28	492.469	€ 536.249	4.771	€ 10.427
Foggia	26	60	86	0	3	3	23	26	153.166	€ 608.236	1.278	€ 71.300
Forlì	33	48	81	0	0	0	7	7	34.817	€ 94.510	657	€ 814
Crotone	30	50	80	1	4	5	23	28	36.654	€ 293	39.497	€ 33.969
Trapani	21	58	79	0	0	0	4	4	5.944	€ 19.802	1.115	€ 1.303
Agrigento	36	42	78	0	2	2	0	2	11.637	€ 66.588	591	€ 963
Livorno	41	35	76	0	2	2	22	24	225.462	€ 2.726.369	3.142	€ 2.003.483
Caltanissetta	33	39	72	0	2	2	6	8	16.169	€ 53.121	4.635	€ 17.114
Pescara	18	53	71	0	0	0	14	14	12.912	€ 81.940	599	€ 7.372
Macerata	11	57	68	0	0	0	8	8	230.406	€ 232.178	1.317	€ 14.209
Latina	33	34	67	0	0	0	5	5	84.320	€ 196.503	262	€ 5.350
Padova	28	39	67	0	1	1	15	16	8.766.724	€ 5.378.681	23.400	€ 8.485
Grosseto	23	42	65	0	1	1	37	38	5.837	€ 34.086	32.240	€ 630.875



Annualità 2024 (2 di 2)	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Ragusa	24	36	60	0	2	2	3	5	51.265	€ 85.018	1.052	€ 695
Verona	13	47	60	0	0	0	4	4	14.249	€ 26.784	0	€ 0
Campobasso	17	41	58	0	1	1	0	1	53.642	€ 7.528	363	€ 0
Terni	1	55	56	0	1	1	11	12	11.444	€ 3.978	329	€ 3.661
Vibo Valentia	0	56	56	0	0	0	16	16	2.951	€ 3.614	3.492	€ 28.571
Potenza	3	52	55	0	2	2	5	7	1.785	€ 4.398	189	€ 355
Verbania	19	34	53	0	1	1	6	7	3	€ 2.720	11	€ 22.400
Chieti	14	34	48	0	0	0	0	0	2.633	€ 8.550	20	€ 1.000
Trento	32	15	47	0	0	0	5	5	1.907	€ 4.029	234	€ 1.466
Sondrio	7	38	45	0	0	0	0	0	10.105	€ 18.095	0	€ 0
Pordenone	25	19	44	0	0	0	2	2	3.436	€ 34.134	513	€ 1.794
Enna	5	36	41	0	0	0	1	1	78.078	€ 18.586	73	€ 219
Ravenna	10	31	41	0	1	1	9	10	16.647	€ 30.662	668	€ 3.050
Pesaro-Urbino	21	19	40	0	2	2	6	8	7.083	€ 22.799	319	€ 1.331
Parma	6	33	39	0	2	2	7	9	5.661	€ 56.400	1.279	€ 14.458
Pistoia	12	27	39	0	0	0	0	0	91.550	€ 400.790	0	€ 0
Lucca	16	22	38	0	0	0	8	8	8.806	€ 565.262	703	€ 3.466
Prato	12	26	38	0	2	2	0	2	886.431	€ 670.236	0	€ 0
Alessandria	12	25	37	0	0	0	1	1	30.617	€ 78.208	0	€ 0
Isernia	36	1	37	0	0	0	0	0	2.735	€ 14.955	0	€ 0
Modena	2	34	36	0	1	1	5	6	1.619	€ 11.086	410	€ 2.329
L'Aquila	13	21	34	0	0	0	0	0	43.365	€ 34.200	230	€ 690
Viterbo	16	18	34	0	0	0	2	2	16.801	€ 18.142	37	€ 28.820
Arezzo	19	13	32	0	0	0	3	3	7.532	€ 28.424	2	€ 3
Cuneo	9	23	32	0	0	0	3	3	2.394	€ 30.877	53	€ 380
Vercelli	12	20	32	0	0	0	0	0	0	€ 0	0	€ 0
Rieti	15	16	31	0	0	0	0	0	35.836	€ 0	0	€ 0
Matera	6	24	30	2	0	2	9	11	2.135	€ 246.399	1.461	€ 3.640
Piacenza	8	21	29	0	0	0	6	6	12.833	€ 79.205	94	€ 635
Avellino	11	17	28	0	0	0	0	0	5.192	€ 18.701	171	€ 855
Sassari	18	10	28	0	0	0	2	2	846.156	€ 0	121	€ 902
Rovigo	12	13	25	0	0	0	1	1	720	€ 1.793	887	€ 4.205
Fermo	12	12	24	0	0	0	0	0	53.409	€ 7.079	0	€ 0
Gorizia	9	14	23	0	0	0	6	6	89.569	€ 210.000	712	€ 1.423
Ascoli Piceno	10	9	19	0	6	6	1	7	2.957	€ 17.221	55	€ 1.118
Belluno	1	18	19	0	0	0	0	0	1.856	€ 23.600	0	€ 0
Mantova	11	7	18	3	0	3	3	6	38.566	€ 406.567	12.800	€ 64.000
Valle d' Aosta	5	13	18	0	0	0	4	4	0	€ 0	279	€ 413
Nuoro	4	11	15	0	1	1	0	1	843	€ 9.790	652	€ 6.962
Lodi	3	10	13	0	4	4	0	4	231	€ 4.711	0	€ 0
Siena	3	9	12	0	0	0	1	1	8.604	€ 28.218	3	€ 4
Cremona	6	5	11	0	0	0	0	0	26	€ 1.035	211	€ 273
Frosinone	9	2	11	0	0	0	0	0	195	€ 5.010	30	€ 300
Asti	0	10	10	0	0	0	1	1	9.502	€ 486	29	€ 593
Novara	2	8	10	0	1	1	3	4	121	€ 1.900	8.143	€ 286
Bolzano	0	8	8	0	0	0	8	8	0	€ 0	178	€ 740
Biella	1	6	7	0	18	18	66	84	710	€ 15.605	0	€ 0
Olbia-Tempio	2	2	4	0	2	2	1	3	57	€ 685	15	€ 88
Lecco	3	0	3	0	0	0	0	0	1	€ 2.000	0	€ 0
Reggio Emilia	0	3	3	0	0	0	3	3	0	€ 0	579	€ 1.551
Barletta-Andria-Trani	0	2	2	0	0	0	2	2	0	€ 0	14	€ 140
Oristano	0	1	1	0	0	0	0	0	20	€ 0	0	€ 0
Carbonia - Iglesias	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 0	0	€ 0
Massa Carrara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 0	0	€ 0
<b>Totale</b>	<b>5.609</b>	<b>24.223</b>	<b>29.832</b>	<b>49</b>	<b>1.095</b>	<b>1.144</b>	<b>21.037</b>	<b>22.181</b>	<b>142.028.012</b>	<b>384.361.149</b>	<b>2.615.445</b>	<b>16.376.227</b>

Fonte: Elaborazione dati, estratti dal portale Web-Co.Ab., a cura del Servizio Analisi Criminale.





Stampa a cura della Tipografia della  
Direzione Centrale della Polizia Criminale  
00144 Roma - Viale dell'Arte, 51  
Tel. 06 465 41669 Fax 06 465 41670